

INDICE

C'ERA UNA VOLTA	5	SECONDA PARTE	
CARO AMICO, CARA AMICAIntroduzione di Annamaria Mancus		LE PRINCIPALI ATTIVITÀSupporto psicologico	63
		Progetto Moira	64
TIME LINE Una storia cominciata 26 anni fa	8	Progetto Make up	66
		Prevenzione	
PRIMA PARTE		Cascina Rosa	68
PRIMA PARTE		Nordic Walking	
LE STORIE DI SALUTE DONNA	11	I nostri ambulatori	74
La storia di Annamaria Mancuso		II Camper della Salute	76
La storia di Rita Vetere			
La storia di Salute Uomo		Advocacy politico istituzionale	
La storia ai sarate corrio	10	La salute: un bene da difendere,	
LA STORIA DELLE SEZIONI		un diritto da promuovere	78
Assago	18		
Aversa		Servizi	
Bergamo		Sostegno psicologico	80
Bollate		Assistenza legale	81
Cagliari		CAF	
Carate Brianza e Albiate		Educare a volersi bene	82
Catanzaro	30	Accompagnamento e assistenza	
Cosenza		durante la malattia	83
Garbagnate		Il valore della comunicazione	
L'Aquila		La prevenzione e i test genetici	85
Magenta			
Milano		Progetti di ricerca	
Milano-Fatebenefratelli-Sacco	42	Progetto Mariaelena	86
Monza	44	Diventare mamme nonostante il	
Napoli		cancro	
Palermo		Genetica	
Reggio Calabria	50	Dalla parrucca alla protesi	90
Roma	52		
Seregno	55	Progetti futuri	
Seveso		Medicina di precisione	91
Varedo	58		
Vimercate	60		

TERZA PARTE

I GRANDI SUCCESSI	.93
Accordo di legislatura	.94
Cancer Policy Award	.96
In famiglia all'improvviso	.98
Insieme	100
Breast Friends	102
Protagonisti della Salute	04
La donna, la malattia e le cure	105
Tutta la vita che c'è – È tempo di vita 1	106
I premi ricevuti	
Le pubblicazioni	
Scatti di memoria	.112
QUARTA PARTE	
ANCHE TU PUOI FARE	
LA DIFFERENZA	139
Diventare volontario	40

Come lavoriamo con le aziende.....142 2020, L'anno del Covid-19.....144

QUINTA PARTE

LA CARTA D'IDENTITÀ	
DI SALUTE DONNA	147
Comitato esecutivo	148
Consiglio direttivo	152
Collegio dei revisori	152
Advisory board	152
Comitato scientifico	153
I NUMERI DI SALUTE DONNA	154
LE NOSTRE SEDI	156
COME SOSTENERCI	158
RINGRAZIAMENTI	160
APPENDICE	163



C'ERA UNA VOLTA: UNA STORIA D'AMORE COMINCIATA 26 ANNI FA

Qual è la storia di Salute Donna?

È la storia di chi ha voluto fortemente cambiare. Parte dalla mia malattia, dalla mia solitudine e anche dalla mia rabbia che ho voluto trasformare in azione, in cambiamento. È la storia di un sogno che ha iniziato a camminare con le mie gambe e dopo 25 anni è diventata una maratona con migliaia di persone, tutte accomunate da un obiettivo comune: fermare il cancro, aiutare i malati di tumore. In queste pagine ti racconterò tutte le tappe della straordinaria avventura di Salute Donna Onlus.

Annamaria Mancuso

Fare qualcosa per gli altri significa farla anche per noi:

ogni persona che passa nella nostra quotidianità lascia un po' di sè e prende un po' di noi.

e questa è la prova evidente nel mondo del volontariato che lo scopo della vita non è semplicemente avere, ma anche dare.

CARO AMICO, CARA AMICA,

Sembra un periodo lontano ma "solo" fino a 30 anni fa, intorno alla donna con una malattia oncologica non c'erano servizi di assistenza, iniziative di sostegno pratico e psicologico, diritti. Allora avevo 32 anni e un bambino di due, oggi ne ho 60. Sono salita sulle montagne russe per ben tre volte, l'ultima volta che il cuore mi è salito in gola avevo 54 anni.

Quando dicono che non c'è due senza tre non è per tutti, ma per me lo è stato: tre tumori nell'arco di 26 anni, due curati con chemioterapia e uno con radio e per metterci un po' di suspense nei miei giri sulle montagne russe dovevo anche essere positiva al test BRCA 1 che ha poi caratterizzato il mio ultimo giro con un tumore triplo negativo. Sono qui però a raccontarlo e questo mi basta per essere una donna felice e soddisfatta, non chiedo nulla alla vita se non serenità. Ho già avuto molto: ho visto mio figlio crescere, laurearsi, diventare uomo.

È dalla mia esperienza di malattia che nel 1994 ho fondato Salute Donna e successivamente anche Salute Uomo.

Passo dopo passo, abbiamo fatto un lungo percorso. Spesso tortuoso e in salita. Ma abbiamo aperto tante strade. E ora quello che fino a 25/30 anni fa era inimmaginabile è realtà, in tanti luoghi d'Italia anche se non ancora in tutti. Questo volume è quindi l'occasione per celebrare questo primo quarto di secolo del nostro cammino, raccontare cosa abbiamo fatto, ma è anche un'apertura al futuro dell'associazione ed il punto di partenza per una pubblicazione annuale. Potrai conoscere Salute Donna attraverso le storie delle persone che mi hanno aiutata a

farla crescere, facendola diventare una delle realtà associative più importanti in Italia. Sono le 325 volontarie che ogni giorno trovi negli ambulatori di oncologia in tanti ospedali italiani, nelle nostre 25 sezioni distribuite nel nostro meraviglioso Paese, nelle piazze e nei nostri eventi sulla prevenzione, pronte ad accoglierti con un sorriso innanzitutto e formate per rispondere ad ogni esigenza di pazienti e caregiver.

Una rete di anime meravigliose che raccontano al mondo che la vita ha un valore anche nella sofferenza. Ti faremo scoprire anche una selezione dei nostri principali progetti realizzati, diventati un esempio internazionale. Con i malati e la salute sempre al centro delle nostre azioni. Alla fine del volume troverai una carta d'identità della nostra associazione con tutti i dati delle nostre attività e i recapiti delle nostre sedi sul territorio nazionale a cui ti invitiamo a rivolgerti per qualsiasi necessità. Augurandoti infine buona lettura speriamo che la nostra avventura ti abbia interessato e che alla fine del racconto ti faccia venir voglia di far parte della nostra storia...

Annamaria Maneuso

Presidente Salute Donna Onlus

C'ERA UNA VOLTA...

E I NOSTRI 26 ANNI DI STORIA IN BREVE

- Nasce Polo Donna (1)
- Primi passi per informare i cittadini sui tumori al seno e ginecologici
- Primo evento di advocacy con raccolta firme (2)
- Nasce la sezione di Monza

- Polo Donna diventa Salute Donna (3)
- Nasce la sezione di Carate e Albiate



- Nasce la sezione di Garbagnate
- · Corso di Nordic Walking
- Premio Sperada

- Nascono le Sezioni di Assago e Vimercate
- Progetto sul Rischio genetico nel carcinoma al seno⁽¹³⁾
- Aldo, Giovanni e Giacomo salgono sul palco per Salute Donna (14)



- Premio Ambrogino d'Oro
- Carta della buona comunicazione(15)

- Inaugurazione Cascina Rosa⁽¹⁶⁾
- Udienza con Papa Wojtyla⁽¹⁷⁾
- Premio Borrelli



- Nasce la sezione di Magenta
- Premio solidale Vincelli
- Progetto Tutta la vita che c'è

- Nasce la sezione di Seveso
- La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere (22)
- Progetto Matteo per migliorare la qualità dell'ambiente e dell'arredo





- Nasce la sezione di Catanzaro
- Progetto Moira(24)
- Libro illustrato "Il Viaggio della Regina" (25)
- Premio Rosa Camuna
- Nasce la sezione di Bollate



- Sanità senza illegalità (26)
- Premio città di Zagarise
- Ottobre in Salute... Donna (27)
- Premio Ambasciatrice del Bergamotto



Le note indicano articoli e foto disponibili in appendice a pagina 163

- Salute Donna trova casa e i cittadini il supporto psicologico e le informazioni (4)
- Organizzazione Primo concerto di beneficenza (5)
- Salute Donna entra nelle scuole per promuovere il codice europeo contro il cancro.
- Protagonisti della Salute: vivere nel presente pensando al Futuro (6)



- La donna, la malattia e le cure: proposta verso la personalizzazione dell'assistenza (11)
- Un percorso per la vita (12)



- Giornata del Volontariato (10)
- Apertura primo ambulatorio senologico a Monza, in via de Amicis.
- A scuola contro i tumori (7)
- Progetto Un calcio al bisogno (8)
- Progetto Diana Alimentazione e Salute (9)



- 1998

- Nasce la sezione di Roma
- Breast Friends for Life(18)
- Nasce la sezione di Varedo
- Iniziano i corsi di autolinfodrenaggio⁽¹⁹⁾
- Udienza con Papa Ratzinger



- - Insieme Cortometraggio
 - Progetto Touch Therapy (21)
- - Nascono le Sezioni di Cosenza e
 - Premio Città di Zagarise



• Nasce la sezione di Aversa

- Inaugurazione dell'orto sinergico c/o Cascina Rosa



- Nascono le sezioni. di Cagliari, L'Aquila, Napoli e Palermo
- Make Up Il trucco c'è
- Progetto Mariaelena (28)
- Premio Award Modetiz Coronaferrea FIDAPA
- Nascono le sezioni di Bergamo e Milano Sacco
- Il modello di Salute Donna viene esportato in Giappone
- Riadattarsi nell'emergenza: il CoVid-19 ha cambiato le nostre







LE STORIE DI SALUTE DONNA ONLUS

Annamaria, qual è la ricchezza più grande di Salute Donna?

È difficile dire quale sia la ricchezza più grande dell'associazione, abbiamo tante pietre preziose che compongono il mosaico del nostro fare, tra queste però ce n'è una in particolare che brilla in ogni luogo: i volontari.

Senza di essi Salute Donna non avrebbe modo di esistere ma soprattutto verrebbe a mancare un importante punto di riferimento per i malati e le loro famiglie.

Il valore di un volontario: medico, infermiere, psicologo, paziente o cittadino che sia e che sceglie di donare il suo tempo gratuitamente e con il cuore in mano, non ha prezzo.

Come non ha prezzo l'assistenza che offrono ai pazienti, le informazioni che diffondono sugli stili di vita, l'organizzazione degli screening e dei gruppi di auto aiuto, la positivà e la speranza che trasmettono sempre con il sorriso sulle labbra. Nelle pagine che seguono potrai leggere le storie che li hanno avvicinati a Salute Donna e come hanno reso l'associazione parte delle loro vite.

Annamaria Mancuso

ANNAMARIA MANCUSO

Presidente e Fondatrice Salute Donna Onlus



Annamaria ha sempre avuto la vocazione di fare volontariato e di occuparsi delle persone fragili, infatti, già in giovane età, diversamente dai coetanei, passava il tempo libero nel centro sociale del suo quartiere ad aiutare i bambini che, causa disagi famigliari, vi soggiornavano nelle ore pomeridiane per svolgere attività scolastiche.

Vivere in una zona popolare dove i servizi erano un miraggio, la spingono verso l'attività politica ed è cosi che hanno inizio le sue battaglie a difesa dei diritti di chi non aveva e non ha voce per richiederli.

Lo spirito battagliero di Annamaria non cessa neanche quando si ammala di cancro: ancora in chemioterapia e con un bambino piccolo, fonda Salute Donna.

È così che ha inizio la nuova avventura per la difesa del diritto alla salute e alla qualità della vita dei malati oncologici, battaglia che in 26 anni continua incessante.

IL PRIMO SEME
LO HA PIANTATO LEI
NEL 1993, QUANDO
L'ASSOCIAZIONE
AVEVA IL NOME
DI POLO DONNA.

Annamaria è il motore dell'associazione e ad essa ha dedicato e dedica gran parte della sua vita, nonostante continui a fare l'architetto: l'ha fatta crescere e sviluppare in Italia così come l'ha fatta conoscere in Europa e oltre i confini europei; i giapponesi infatti hanno scelto il modello di Salute Donna da portare come esempio nel loro Paese.

È una fonte inesauribile di idee innovative e di progettualità che riesce a sviluppare e concretizzare con molta facilità grazie anche all'aiuto della squadra che ha costruito attorno a sè in questi anni: Rita Vetere è la sua amica di sempre alla quale la legano 25 anni di vita insieme.

Quando si entra nella sede nazionale di Salute Donna, tra i tanti manifesti e cartelli appesi ce n'è uno in particolare che cattura l'attenzione e riporta queste testuali parole.

"In questo luogo, la priorità va data al malato, tutto il resto viene dopo. Le risposte devono essere date entro 24 ore dalla domanda, nessuno deve attendere per la nostra eventuale inefficienza.

Questa è la missione principale di Salute Donna. Non perdiamola mai di vista".

Il cartello lo ha scritto Annamaria e da quello che si legge si può capire la donna che ha dato vita a questa meravigliosa realtà associativa.

Annamaria dopo la seconda diagnosi

A sinistra: 1993 – Annamaria e suo figlio Stefano

A destra in alto: Annamaria, oggi.

A destra in basso: 2014 – Annamaria dopo il terzo tumore







RITA VETERE

Vicepresidente Nazionale e Tesoriere



"IL MIO TUMORE, UNA TELEFONATA CON ANNAMARIA E DAL 1996 NON HO PIÙ LASCIATO SALUTE DONNA"

Ero appena stata operata al seno per una recidiva. Per caso mi capita tra le mani un giornale femminile con un'intervista ad Annamaria Mancuso che aveva appena dato vita all'associazione. Prendo il telefono e la chiamo subito. Avevo bisogno di confrontarmi con altre donne che avevano vissuto la mia esperienza. Annamaria mi invita al volo ad un primo incontro a Monza. Era la primavera del 1996 e da allora non ho più lasciato Salute Donna.

Rita Vetere è oggi vicepresidente nazionale e tesoriere di Salute Donna Onlus. Volontaria, come quel primo giorno di quella lontana primavera. In segreteria nella sede centrale di Milano passa tutto da lei: dai progetti alle diverse attività, tra cui la raccolta fondi e l'accompagnamento dei pazienti. Spesso è la prima ad arrivare, quasi sempre l'ultima ad uscire dall'ufficio di via Venezian.

"Ho capito che riuscivo ad essere d'aiuto alle donne che hanno avuto la mia stessa patologia. Sapevo che, conoscendo quel vissuto, potevo toccare il loro animo, restituire loro il sorriso, accompagnandole anche in percorsi difficili. Per tanti anni – racconta ancora Rita – sono stata la responsabile del

customer service e della logistica di una multinazionale. Ad un certo punto, mio fratello si è ammalato gravemente: un tumore alla testa. Ho scelto di lasciare il lavoro per seguirlo fino all'ultimo.

Si è spento a 33 anni, io ne avevo otto in più e una figlia allora giovanissima. È stata per me una grande sofferenza e credo proprio che questo dolore sia stato la causa del primo tumore". Dopo il primo incontro con Annamaria Mancuso, ancora convalescente dalla seconda operazione, Rita inizia a dividersi tra il lavoro e l'associazione, mettendo a disposizione di Salute Donna un piccolo ufficio nel quartiere milanese di Niguarda. Raggiunta la pensione, Rita si dedica alla

2019 – Cagliari, Incontro La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere

Giornata del volontariato a Milano





figlia e ai nipoti, ma fa dell'associazione il perno della sua vita. "Sono estremamente orgogliosa del lavoro che abbiamo svolto in questi anni. Insieme ad Annamaria, al dottor Franco Berrino, all'Istituto dei Tumori con il suo dipartimento di Epidemiologia e a tutte le persone che siamo riusciti a coinvolgere, abbiamo aperto nuove frontiere nella prevenzione del tumore, soprattutto per quanto riguarda l'alimentazione e gli stili di vita; abbiamo condiviso questo patrimonio di informazioni fin dalla fine degli anni '90 nelle scuole, nelle aziende e negli incontri pubblici quando ancora di questi temi non si parlava; abbiamo fatto conoscere in Italia il Nordic Walking, la pratica atletica più completa per il nostro corpo e alla portata di tutti; abbiamo dimostrato che migliorando la qualità della vita si rompe la spirale della malattia e si guarisce prima e meglio. In sostanza abbiamo svolto una mole di lavoro enorme portata avanti sempre con entusiasmo. Sono nati anche rapporti di profonda amicizia con le volontarie delle sezioni, anche nei momenti più duri. Il mio futuro con Salute Donna? Spero che qualche nuova leva si assuma prima o poi la parte operativa dell'associazione, io vorrei continuare a occuparmi di alimentazione e stili di vita. Ho visto Salute Donna fare il salto di qualità grazie soprattutto alla forza e alle intuizioni di Annamaria Mancuso - conclude Rita. Non siamo dei giganti ma riusciamo ad essere sempre molto incisivi. Il segreto? Ci mettiamo sempre il cuore.



Annamaria e Rita durante il lancio del Manifesto La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere



Sotto: Delegazione giapponese in visita nella sede di Salute Donna e all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, con il Presidente della Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano Marco Luiai Votta



AMILCARE BRAMBILLA

Responsabile di Salute Uomo Onlus



SALUTE UOMO: FINALMENTE GLI UOMINI INIZIANO AD AMARE LA PREVENZIONE

"Il cammino è ancora lungo ma finalmente anche gli uomini stanno sgretolando un vecchio retaggio culturale. La cura del corpo, la prevenzione sono diventati aspetti importanti per tutti. Qualche picconata a questi preconcetti, possiamo dirlo, l'abbiamo data anche noi".

Amilcare Brambilla è il coordinatore nazionale di Salute Uomo, l'associazione gemella di Salute Donna nata nel 2015, dedicata alle problematiche della salute maschili. "Quando mettiamo a disposizione un servizio di prevenzione e controllo riceviamo sempre tantissime richieste di visite. Abbiamo attivato un ambulatorio di urologia a Magenta (MI), aperto due giorni al mese, grazie al supporto del dottor Sandro Sandri e quasi dobbiamo organizzarci con le liste di attesa. Per il 2020 puntiamo ad ampliare il fronte

degli specialisti che si stanno rendendo disponibili – aggiunge Brambilla – l'altro fronte su cui siamo impegnati è quello delle campagne antifumo, a partire dalla nostra convinta partecipazione al World No Tobacco Day insieme all'Istituto dei Tumori e i nostri incontri con le scuole di Milano e Palermo. Oltre all'attività di pressione su politica e Istituzioni affinché aumenti in modo importante anche il prezzo del pacchetto di sigarette e crescano sempre di più gli spazi vietati al fumo, come accade ora su tante





2018 – No Tobacco Day, Annamaria e Roberto Mazza

spiagge italiane. Un traguardo impensabile solo qualche anno fa". Per fare un salto di livello, in termine di ore e attività, servono – al solito – energie. "Più umane che finanziarie - chiarisce il presidente di Salute Uomo - ed è per questo che siamo sempre alla ricerca di volontari che vogliano impegnarsi con noi. Non ci mancano le competenze, siamo in grado di attivare progetti, partecipare e



2018 – No Tobacco Day, Annamaria e Andrea Agresti de Le Iene

vincere dei bandi. Vorremmo avere una bella squadra di persone con le quali collaborare e dare vita alle nostre iniziative in tutta Italia. Serve certamente uno slancio che dipende, come spiegavo prima, dalla cultura e dal tipo di messaggio che passa nel nostro Paese. Gli uomini, anche quelli pubblici, i personaggi, gli sportivi, i grandi artisti non parlano quasi mai di salute e di prevenzione".

Pagina a fianco: 2018 – No Tobacco Day Sotto: Nasce l'ambulatorio a Robecco



ROBECCO Un importante progetto di prevenzione prende il via a Castellazzo de' Barzi insieme a Salute Donna e Salute Uomo Nasce il primo ambulatorio dedicato al tumore maschile



ROBECCO (gnr) Nasce a Castellazzo il primo ambulatorio dedicato alla prevenzione del tumore maschile. Il progetto dell'assessore Alfredo Punzi, nato grazie alla collaborazione con Salute Donna e Salute Uomo, è stato presentato in conferenza stampa martedi 19 marzo. «Abbiamo approfondito la conoscenza di Salute Donna, nata un po'per caso, perchè abbiamo capito che si trattava di un'opportunità al territorio ha spiegato il sindaco Fortunata Barni . Molte donne vivono un momento particolare della loro vita, ma non sono sole grazie a questa associazione».

particolate della ioto via, ma fon sono sole grazie a questa associazione». Presenti anche Sandro Sandri, già primario di Urologia al Fornaroli di Magenta che condurrà le visite in am-bulatorio, Amilcare Brambilla refe-rente e responsabile Salute Uomo, e la

dottoressa Antonella Esposito responsabile scientifica di Salute Donna
che ha annunciato che il prossimo 27
aprile all'ambulatorio ci sarà la prima
visita senologica. Brambilla ha spiegato che il progetto rivolto al pazienti
uomini è un importante novità che
darà il via a un nuovo percorso di
prevenzione.

Presto verranno pubblicizzate le
prime date in cui si terranno le visite di
prevenzione al tumore urologico maschile nell'ambulatorio di Castellazzo
de' Barzi, uno o due sabati al mese. Per
accedervi sarà necessario effettuare
una prenotazione al numero
346,3567197. Esaurita la disponibilità
nelle prime date, verrà stilata una lista
d'attesa per poter accedere alle date
successive.

sezione di ASSAGO

MARIA GRAZIA DEL GROSSO

Responsabile



ASSAGO: IL PIACERE DI DIRE SIAMO SEMPRE PRESENTI

Un giorno, all'improvviso, ci arriva una telefonata dell'allora Assessore alla Sanità-Politiche Sociali del nostro Comune: "Che ne dite di creare una sezione di Salute Donna?"

Ci viene proposto, quindi, di collaborare ad un progetto alquanto ambizioso: si parla di donne, e già qui l'attenzione si manifesta;

si parla di salute, prevenzione, assistenza, condivisione; si parla di aprire un servizio "sotto casa" e, cosa ancora più interessante, garantito nel tempo.

Ed ecco che questo progetto diventa realtà: il 28 marzo 2001 Assago diviene una sezione dell'associazione ed apre sul territorio un

ambulatorio di prevenzione e assistenza iniziando con le visite senologiche a cui si sono aggiunte, in un secondo tempo, le visite alla cute ricevendo unanimi consensi.

Con l'apertura di questo settore si sono aperte necessariamente anche le porte del nostro ambulatorio, limitate in origine al solo emisfero femminile, incrementando così l'affluenza e la conferma dell'importanza della nostra presenza. Per una piccola realtà come la nostra, a sud di una grande metropoli come Milano, poter dire:

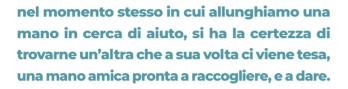
Accanto: 2019 – Cena di Natale, Volontarie di Assago e Cagliari con Julia Fishwick

Pagina a fianco: L'ingresso dell'ambulatorio di Assago



"Non vi preoccupate, saremo sempre presenti ed a vostra disposizione per qualsiasi problema"

è decisamente una cosa importante e significativa. Il percepire, poi, la loro tranquillità nel sentirsi in un certo qual modo protetti dà a noi volontarie – ora come allora – quella carica emozionale necessaria a fronteggiare e sostenere l'impegno che ci siamo prefissati, anno dopo anno. Ed ecco l'importanza della nostra presenza sul territorio:



Questa è la forza motrice nel nostro impegno all'interno dell'oceanico mondo di Salute Donna. Siamo piccole gocce in questo oceano e, parafrasando Madre Teresa, siamo consapevoli che queste gocce, se non ci fossero, all'oceano mancherebbero.

E l'avventura continua...



Volontarie della sezione

Interno dell'ambulatorio





Sezione di AVERSA ANNAMARIA MARINIELLO

Responsabile



AVERSA: MAI PIÙ SOLE CONTRO LE AVVERSITÀ

Tutto parte da tre famiglie unite da un profondo legame di amicizia e che vivono in un territorio dove è carente la prevenzione anche in termini di informazione. Allora cosa fare se non passare all'azione chiedendo aiuto a Salute Donna che aveva già esperienza. Oggi anche grazie al nostro piccolo contributo le cose sono cambiate.

Sì, fare da soli mettendo gratuitamente a disposizione della comunità le proprie competenze mediche e prendendo spunto dall'esperienza degli ambulatori di Salute Donna, con la cui presidente è già in corso un contatto. Nasce così nella primavera 2009, nei locali messi a disposizione dalla parrocchia, la sezione di Aversa (CE) di Salute Donna. A concretizzare le operazioni sono tre specialisti del servizio sanitario pubblico locale: la presidente Annamaria Mariniello, diabetologa, il senologo Silvio Coppola e l'anatomo-patologo Aldo Santarsiere, insieme ad un gruppo di una ventina di volontarie.

"Siamo partiti a lavorare in un'area dove non solo non c'erano ambulatori e programmi di screening. Qui mancava completamente la cultura della prevenzione, specie tra le fasce sociali più vulnerabili – ricorda Santarsiere – noi abbiamo cercato di fare di tutto".

Siamo partiti dalle visite, sempre gratuite. Dopo qualche anno siamo riusciti ad acquistare con una raccolta fondi un'ecografo portatile.

Abbiamo promosso incontri informativi nelle scuole, nei comuni, nelle aziende. Abbiamo fatto anche visite itineranti con un

2012 – Donazione ecografo



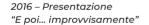
2016 – Presentazione "E poi... improvvisamente" con il dottor. Aldo Santarsierie



camper. Oggi la situazione qui, grazie anche al nostro esempio, piccolo ma concreto, è molto cambiata. Si è compreso il valore della prevenzione e sono cresciuti i servizi. Nella nostra sede territoriale Asl di Marcianise, ad esempio, è stata attivata una Breast Unit che è in grado di gestire una metodica d'avanquardia come la tecnica OSNA.

Vuol dire che durante un intervento chirurgico al seno siamo in grado in pochi minuti di verificare la presenza di metastasi con un esame molecolare del linfonodo sentinella e quindi di eseguire la dissezione ascellare immediatamente, evitando alla paziente un secondo intervento. Per noi, fino a pochi anni fa, questa opportunità era un miraggio.

"Oggi l'associazione conta una settantina di soci ed opera in alcuni locali messi a disposizione dalla Caritas Diocesana dove si sta attivando un centro medico popolare e multidisciplinare, sempre con medici e volontari. Le visite qui da noi non si pagano. Chi può lascia un'offerta o si iscrive all'associazione per 10 euro l'anno. È un modello impegnativo ma fattibile di medicina di base" – conclude Santarsiere – "e che risponde alle necessità di un territorio e di una popolazione che ha tante difficoltà."





Visite camper



2014 – conferenza

2018 – Festa di Natale





sezione di BERGAMO **LUCIA BONASSI**

Responsabile



BERGAMO: IL NOSTRO FOCUS SU GRAVIDANZA E CANCRO, DIVENTARE MAMMA DOPO IL TUMORE È POSSIBILE

La neo-sezione bergamasca, inaugurata lo scorso autunno, è attualmente attiva presso l'Asst Bergamo Est, con il desiderio condiviso di aprirsi a tutta la provincia orobica.

La nostra sezione nasce con il presupposto e l'obiettivo del sostegno all'oncofertilità.

È un politico locale, Massimo Garavaglia, a mettere in contatto il primo nucleo di volontari con la sede centrale. L'effettivo interesse per la tematica gravidanza e cancro nasce dalla pratica clinica. La nostra responsabile scientifica, oggi anche responsabile della sezione di Bergamo, la psicoterapeuta Lucia Bonassi, ha messo a punto il progetto di ricerca "Diventare genitori dopo una diagnosi oncologica della donna: rilevazione di un campione di pazienti oncologiche italiano", frutto dell'intensa attività svolta dalla stessa Bonassi con donne diventate mamme dopo aver affrontato il complesso percorso chirurgico e terapeutico.

Interesse condiviso anche dalla già responsabile Annalisa Marotta che si era assunta l'impegno di guidare l'associazione dopo la perdita della sua adorata mamma. Se fino qualche decennio fa alle donne con una diagnosi oncologica veniva quasi preclusa la possibilità di esaudire il desiderio di mater-

nità, oggi la ricerca oncologica le rassicura dicendo loro che le trasformazioni fisiche ed emotive imposte dalla gravidanza non hanno influenze negative sul rischio di recidiva, tranquillizzandole e incoraggiandole a ricominciare a vivere e permettendo, di fatto, a coloro che lo desiderassero di diventare genitori.

Non solo, la gravidanza a seguito della patologia neoplastica viene vissuta come una vera e propria rinascita, la possibilità per la donna e il proprio partner, di ritornare alla

In basso:

2019 – Inaugurazione sede di Bergamo con Giuseppe Nastasi, Direttore S.C.U.O. Oncologia Asst Bergamo Est



normalità e di contrapporre la felicità e la speranza dell'arrivo di un figlio al terrore e al senso di perdita di controllo sperimentato a causa della malattia.

Dopo essersi focalizzate a lungo su un evento negativo e disarmante come un tumore, spesso riportano il desiderio di concentrare l'attenzione sull'evento positivo per eccellenza, cioè la nascita di un figlio.

Ancora oggi, tuttavia, parlare contemporaneamente di gravidanza e cancro per le donne rappresenta una sfida sociale e soprattutto emotiva. Per l'équipe di ricerca, a sua volta, una possibilità di sovvertire il sistema. Quindi la sezione di Bergamo si occupa di comunicazione e di consulenza alle sempre più numerose donne colpite in età fertile da diagnosi oncologica e ai loro compagni perché la malattia non colpisce solo l'individuo ma l'intero sistema familiare. Oltre a tale interesse, la sezione ha l'ambizioso obiettivo di promuovere il benessere psicofisico della donna con storia oncologica per favorire un buon rapporto con il proprio corpo e a tal fine è stato messo a punto un secondo progetto di ricerca: "Trattamenti estetici per pazienti oncologiche: analisi dell'efficacia sul benessere psichico".







Dall'alto: 2019 – Presentazione squadra Volley

Dottoressa Lucia Bonassi

Professor Giuseppe Nastasi

A destra:

Calendario anno 2020

Sotto: Annamaria Mancuso e Lucia







"In questo luogo, la priorità va data al malato, tutto il resto viene dopo.

Le risposte devono essere date entro 24 ore dalla domanda, nessuno deve attendere per la nostra eventuale inefficienza.

Questa è la missione principale di Salute Donna. Non perdiamola mai di vista"

Avviso affisso nella sede centrale di Salute Donna

Sezione di BOLLATE VOLONTARIE



BOLLATE: UN PICCOLO GRUPPO COESO CHE PUNTA SULLA PREVENZIONE

Fare qualcosa per gli altri ci rende felici, ci fa sentire utili e con alcuni dei nostri fedeli utilizzatori dei servizi che offriamo abbiamo anche instaurato un rapporto di amicizia, di fiducia. Per loro siamo ormai un punto di riferimento e questo ci fa capire ancora di più quanto possa essere importante la nostra missione.

Bollate è uno dei comuni milanesi nell'area del Parco delle Groane, un area naturale protetta che ospita una ricca fauna e flora. Il primo incontro tra Salute Donna e la cittadina risale al 2009 quando l'associazione iniziò i primi corsi di Nordic Walking con le sezioni di Varedo e Garbagnate all'interno della meravigliosa area verde. Sette anni dopo nasce il nostro gruppo di volontarie e l'ambulatorio di prevenzione, grazie alla dottoressa Simona Ghiozzi, dermatologa e consulente da tempo di Salute Donna. La prassi consolidata dell'associazione è affiancare un tutor alle nuove realtà motivo per cui la sezione più vicina territorialmente a Bollate era Varedo pertanto il nostro supporto iniziale è passato da lì oltre che dalla sede centrale. Oggi siamo in cinque a gestire le attività ambulatoriali che si svolgono ogni lunedì mattina e due pomeriggi al mese. Ricevere le persone nel nostro poliambulatorio San Martino che vengono per un controllo di prevenzione e assistere il medico è il lavoro principale che svolgiamo: cerchiamo di mettere tutti a loro agio perché anche una visita può essere oggetto di ansia e paure ma noi le rassicuriamo. Siamo un piccolo nucleo e tra noi c'è molta collaborazione, spesso ci troviamo a svolgere lavori d'ufficio e in questi momenti dove non siamo a contatto con il pubblico ne approfittiamo per stare insieme anche per l'aperitivo o un caffè, è un occasione per scambiarci idee che possano migliorare il nostro servizio di volontariato.

Poliambulatorio San Martino, Bollate



Sezione di CAGLIARI RITA GRAZIETTI

Responsabile



CAGLIARI: UN INCONTRO CASUALE, UN'AMICIZIA STORICA E ORA DA NOI LA PREVENZIONE VA ANCHE... A VELA"

Nulla nasce per caso, neanche l'incontro al convegno di Bioetica tra Annamaria Mancuso e l'oncologa Francesca Bruder dell'Ospedale Oncologico Armando Businco di Cagliari: uno squardo, un sorriso e un intervento appassionato e scatta il feeling tra le due donne.

È così che nel 2018 nasce la sezione di Cagliari di Salute Donna. Il via lo dà Francesca, Bruder coinvolgendo Maria Luisa Adamo, un'amica alla quale la lega una profonda amicizia.

La prima diventa il referente scientifico di Salute Donna e la seconda responsabile della sezione sarda. Sono entrambe una forza della natura, in pochissimi mesi coinvolgono centinaia di persone, diventando così un importante punto di riferimento per i pazienti, ma anche per gli amici e conoscenti, anche al di fuori della città di Cagliari. Nel 2020 Maria Luisa, pur rimanendo una fedelissima volontaria, lascia il ruolo di

responsabile a cui subentra Rita Grazietti, ex paziente oncologica con una carica esplosiva e coinvolgente che affianca Francesca, insieme a un bellissimo gruppo di amiche e volontarie nello sviluppo di tutte le attività, tra le quali: incontri scientifici, promozione della prevenzione oncologica, e servizio di visite gratuite itineranti.

"La sezione di Cagliari mette in luce come sia possibile, quando si crede in qualcosa, piantare il primo seme e farlo diventare un albero con tanti rami: è la forza dell'amore che rende tutto più facile" dice Francesca Bruder.

2019 – Inaugurazione veleggiata







2018 – Inaugurazione della sezione di Cagliari



2019 – Giornata di prevenzione presso la sede Avis di Mogoro

2019 – Donazione Ecografo



Anche il mare della Sardegna regala a Salute Donna il suo contributo: la straordinaria veleggiata "Sail For Woman" con la sua prima edizione del 2019, organizzata grazie alla disponibilità di tanti proprietari di barche a vela (oltre 100), tinge di rosa lo splendido Golfo degli Angeli. L'evento ha una forte risonanza mediatica a Cagliari e, come singolo evento, si rivela il più importante tra le attività di raccolta fondi della sezione sarda. In poco tempo con i fondi raccolti è stato comprato un ecografo portatile, che sarà usato per le visite "on the road" e una poltrona multifunzionale per l'ambulatorio infermieristico del day hospital oncologico dell'Ospedale Businco, entrambi già in funzione da novembre 2019.

2019 – Premiazione veleggiata



Sezione di CARATE BRIANZA E ALBIATE VOLONTARIE



CARATE BRIANZA E ALBIATE: ANCHE NOI OPERATIVI DA 25 ANNI

La condivisione degli obiettivi di Salute Donna, la passione ed il tempo dedicato sono largamente compensati dalla consapevolezza che lo scopo è raggiunto e che le persone non sono più sole in un momento difficile della loro vita.

Nel 1994 la Presidente di Salute Donna, Annamaria Mancuso, incontra l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Albiate Antonella Caspani. A seguito di tale incontro nasce la sezione di Salute Donna di Albiate/ Carate con lo scopo di promuovere la prevenzione del tumore al seno.

Così, grazie alla collaborazione fra il Comune di Albiate ed il Direttore della Asl dottor Cairo, viene creata la sezione di Albiate per il supporto psicologico e negli anni successivi viene istituita una borsa di studio dedicata a questo progetto. Successivamente alla

sezione di Albiate, viene aperto a Carate l'ambulatorio per le visite senologiche dove il dottor Riccardo Asero, avendo una doppia specializzazione in senologia e dermatologia, esegue sia la visita senologica che il controllo della cute. Da qui, a seguire, si apriranno i doppi ambulatori specifici: uno per visite senologiche con specialisti senologi e uno per il controllo dei nei con specialisti dermatologi.

La grande passione e dedizione della nostra presidente impegnata a far conoscere l'importanza della prevenzione e della ne-

Volontarie storiche con la già responsabile Antonella Caspani



2017 – Camper a Carate Brianza



cessità di supportare le persone durante il percorso di malattia, ci aiuta a rafforzare il nostro impegno e a non perdere mai di vista lo scopo per cui ci adoperiamo. Nel tempo, conoscendoci, diverse persone si sono avviciante a noi offrendoci la loro disponibilità a colloborare, tra queste non solo chi ha avuto esperienze dirette con la malattia, ma anche chi desiderava dedicare parte della propria vita agli altri.

Tutte noi ci adoperiamo per diffondere l'importanza della prevenzione con molteplici iniziative sul nostro territorio mirate anche alla divulgazione di tutte le altre attività di prevenzione e della necessità di supportare le persone durante il percorso di malattia.

A sostegno dell'associazione, al fine di divulgare l'importanza della prevenzione, le volontarie si adoperano a partecipare a numerose iniziative sul territorio come mercatini, convegni su temi inerenti la patologia tumorale e iniziative divulgative sempre mirate alla diffusione dei fini associativi.

La condivisione degli obiettivi, la passione, il tempo dedicato ci sono largamente compensati dalla consapevolezza che lo scopo è raggiunto. Tutto questo ci ritorna come energia e stimolo a continuare.





2017 – Camper

Consegna del Premio "Ambrogino d'Oro"



Banchetto Salute Donna – Mercatino Commercianti





sezione di CATANZARO

CATERINA MANCUSO

Responsabile



NEL BUIO DOPO LA DIAGNOSI DI CANCRO. ORA SO COME AIUTARE I MALATI IN UNA CALABRIA CHE STA CAMBIANDO

Una doccia, la scoperta di un nodulo al seno che non c'era il giorno prima. L'angoscia che ti toglie il respiro.

Fotogrammi comuni di tante donne che si ritrovano da un'ora all'altra a combattere per la propria vita.

Anche Caterina Mancuso nel 2014, oggi responsabile della sezione di Catanzaro, si ritrova nello stesso terribile film a lottare contro quello che si rivela essere, dopo vari consulti in giro per l'Italia, un carcinoma molto aggressivo. Per di più scatenato da una mutazione genetica.

"Ero completamente smarrita, in balìa delle onde. Immersa in un buio totale. Vivevo col terrore di lasciare mia figlia. Da noi in Calabria non c'erano associazioni di pazienti, un supporto almeno psicologico, niente. Non conoscevo nemmeno Annamaria e Salute Donna.

Ma un giorno vengo a sapere di questa cugina di Milano impegnata su questi temi. Ci incontriamo e mi consiglia cosa fare e dove andare perché non c'era tempo da perdere. La seguo e completo la diagnosi e il percorso di intervento e di cura.

Non ho più scelte per salvarmi la vita e prevenire altri rischi, visti anche gli esiti dei testi genetici: devo ricorrere ad una mastectomia con protesi e ovariectomia bilaterale. Per ragioni pratiche, ma fidandomi della qualità dei medici della mia città, decido di farmi operare a Catanzaro. L'operazione mi salva e mi riporta alla luce".

L'esperienza permette a Caterina di rimettere ordine nella vita dopo anni di angoscia.

2004 – Il primo seme di Salute Donna a Zagarise in provincia di Catanzaro



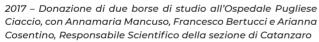
"Decido di fare qualcosa per gli altri, come altri hanno fatto per me accompagnandomi nel momento più oscuro della mia vita e apriamo questa sezione a Catanzaro a sostegno dei malati oncologici e per la prevenzione.

Abbiamo spinto la politica ad investire sul tema e i medici a buttare il cuore oltre l'ostacolo e stiamo diffondendo la cultura della prevenzione.

Con le nostre raccolte fondi abbiamo finanziato borse di studio, sale di attesa, la presenza di psico-oncologhe grazie ad un concerto dedicato a Lucio Battisti al Teatro Comunale strapieno in una serata indimenticabile.

La voglia di fare qui è tanta.

Siamo un gruppo di volontarie tutto sommato non enorme, una quindicina, ma abbiamo oltre 700 iscritti. Sono felicissima di riuscire a dare una mano a tante persone che come me prima non sapevano dove sbattere la testa."





Convegno Sanità pubblica e innovazione



Sopra e sotto: 2019 – Inaugurazione sala d'attesa donata al reparto di Oncologia, Ospedale Pugliese Ciaccio di Catanzaro





Sezione di COSENZA ADRIANA IMBROGNO

Responsabile



COSENZA: ECCO COME ABBIAMO FATTO NOSTRO IL SOGNO DI ANNA

Il primo contatto con Salute Donna? Lo ricordo bene era il giugno del 2012. L'allora primario della Senologia dell'Ospedale cittadino Sergio Abonante informò noi, un gruppetto di volontarie, del suo incontro con Annamaria Mancuso.

Una donna straordinaria, sorprendente, ci disse, che ha un sogno nel cassetto: aprire una sezione di questa associazione dedicata alla lotta al tumore al seno in tutte le regioni d'Italia. Il sogno di Annamaria diventò subito anche il nostro. In poche settimane trovammo la sede per accogliere le pazienti: un deposito di materiale dismesso dello Stabilimento Ospedaliero dell'Annunziata.

lo e mio marito utilizzammo la nostra prima settimana di ferie per svuotarlo e ripulirlo. Riuscimmo anche ad arredarlo con un po' di mobili donati e il 1º agosto

del 2012 era già pronto per accogliere il primo incontro della sezione.

Da allora con caparbietà e passione portiamo avanti le nostre attività, unendo donne di tutti i contesti sociali, molte ancora in cura, e con tante storie diverse, tutte unite dal desiderio di dedicare parte del loro tempo ad altre donne colpite dallo stesso male. Otto anni dopo, nonostante tante traversie burocratiche, siamo riuscite ad offrire screening gratuiti a centinaia di donne. Abbiamo individuato in questo modo precocemente alcuni casi di tumore alla mammella.



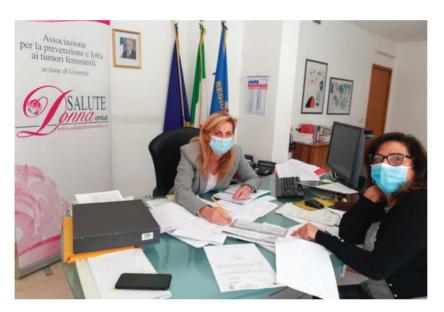


E poi abbiamo svolto un'attività intensa nel territorio consentino di sensibilizzazione, formazione, raccolta fondi, rete di relazioni, eventi, donazioni. Certamente gestire un gruppo di volontariato non è mai semplice,

ma la risposta alle nostre attività è sempre stata di entusiasmo e soddisfazione. Ed è la linfa che ci consente di andare sempre avanti.



2018 – European Patient Advocacy Summit



Adriana Imbrogno e il Commissario dell'Azienda Ospedaliera S.S. Annunziata Giuseppina Panizzoli



Attività ambulatoriali





A sinistra: 2012 – Inaugurazione sezione di Cosenza

Al centro: 2017 – Donazione ecografo all'Azienda Ospedaliera S.S. Annunziata, con Annamaria Mancuso, dottor Salvatore Palazzo e dottor Rosalbino Biamonte

A destra: 2015 – Spettacolo teatrale

sezione di GARBAGNATE

ALBERTINA BERGNA

Responsabile



GARBAGNATE: DALLE NOSTRE PAURE ALLA GIOIA DI ESSERE UTILI

Ricordare la nascita della nostra sezione ha riaperto quelle dolorose ferite che hanno segnato non solo il nostro corpo ma anche la nostra anima. Gran parte di noi è stata purtroppo colpita dal carcinoma mammario e oggi, anche se sembra incredibile, da quella triste esperienza da noi vissuta è nata la nostra sezione.

Il caso ha voluto che la scintilla scoccasse in un convegno a Bruxelles, nel 2001, dove abbiamo conosciuto Annamaria Mancuso e le sue collaboratrici, dove eravamo presenti insieme al chirurgo che ci ha operate, il dottor Giuliano Lucani, in servizio all'ospedale della nostra città, Garbagnate, a nord ovest di Milano. Da subito abbiamo accolto l'idea di creare nel nostro ospedale un punto di supporto, d'aiuto per le donne che affrontano un momento così difficile della loro vita. In una tiepida sera di fine estate dello stesso anno, in una sala dell'Ospedale Guido Salvini di Garbagnate, il Dottor Lucani, cui avevamo affidato la nostra vita e l'infermiera Mirella del reparto di Chirurgia, avevano riunito alcune pazienti. I nostri occhi erano lucidi e colmi di paura, ma avevamo anche un gran desiderio di conoscerci. Alcune di noi avevano già incrociato gli sguardi durante i controlli di routine, altre durante la chemioterapia. In quelle poche ore trascorse insieme avevamo capito che parlare, raccontare i nostri dubbi, le nostre paure, aveva sciolto qualcosa dentro di noi. Insieme ci sentivamo più forti e coraggiose! Il 6 aprile 2002 nasce con grande gioia la nostra sezione di Garbagnate presso l'Ospedale Guido Salvini. Insieme avevamo condiviso tutto. Dalla scelta degli arredi ai colori delle









Visite senologiche: ottobre in salute

Gruppo di Nordic Walkina

tendine, dai colori delle pareti ai decori. Insieme avevamo ottenuto un magnifico risultato ed eravamo entusiaste. Le prime volontarie siamo state proprio noi pazienti!

Nei tempo si sono aggiunte calorosamente figlie, sorelle e amiche ma anche tante donne che condividevano la nostra missione.

In questi lunghi anni di lavoro abbiamo cercato di mettere in pratica quello che noi avevamo imparato: ascoltare, aiutare, confortare, educare a un corretto stile di vita. Nel 2015 abbiamo aperto un ambulatorio presso la RSA Pertini di Garbagnate. Eseguiamo visite senologiche, consulenza esami, e offriamo supporto psicologico.

Siamo presenti nel reparto di Oncologia, organizziamo corsi di meditazione, corsi di autolinfodrenaggio. Sul territorio organizziamo serate d'informazione alimentare e prevenzione del tumore al seno.

Progettiamo anche serate teatrali, momenti ricreativi, mercatini per la raccolta fondi. Nel nostro cammino abbiamo vissuto momenti difficili e abbiamo pianto per la perdita di carissime amiche. Quando vivi la morte di una cara amica ti senti distrutta, impotente e vorresti lasciare tutto! Oggi proseguiamo il nostro cammino anche per loro.

Le battaglie vanno combattute fino in fondo e noi non vogliamo arrenderci. Questa battaglia la vogliamo vincere. Vincerla tutte insieme!





Da sinistra:

2002 – Inaugurazione della sezione di Garbagnate

Un corso di autolinfodrenaggio

Festeggiamenti per i 10 anni della sezione

2015 – Dimostrazione trucco per festa della donna

sezione de L'AQUILA MARIA RITA LIACI

Responsabile



L'AQUILA: IL CANCRO È UN TERREMOTO MA NOI SAPPIAMO VINCERLO, ANCHE COL CUORE

Noi la chiamiamo "Il nostro angelo": è la nostra senologa Laura Pizzorno e, proprio come tutti gli angeli, sta dietro di te a sostenerti.

Nasce così la storia della nostra associazione a L'Aquila. Lei, col suo splendido sorriso, uno di quei pomeriggi pre-operatori, come di consueto, nell'andare a visitare le sue pazienti inizia ad ascoltarle.

Si rende conto che fra di loro iniziava ad esserci complicità, sostegno, consiglio, amicizia, e si chiede: "Perché non strutturare tutto questo?"

Si mette sul web alla ricerca di un'associazione che possa soddisfare queste esigenze. Essendo un angelo cerca il meglio: Salute Donna.

Contatta la presidente Annamaria Mancuso e dopo un po' si parte per Roma dove abbiamo il primo approccio con l'associazione. Inizia così un percorso di crescita personale e di gruppo. Tutto questo in una città complicata, dove tutto era difficile dove oltre alla distruzione delle case c'era quella della nostra anima e anche del nostro fisico, perché una diagnosi di cancro ti fa tremare la terra sotto i piedi con una magnitudo 10 della scala Richter.

Noi barcolliamo ma non molliamo e si comincia a trovare una sede, un container lasciato in eredità da un terremoto, e da quel punto zero parte la nostra attività di sostegno a noi stesse e anche alle nostre amiche. Con un entusiasmo impareggiabile le nostre volontarie, con uno speciale senso di appartenenza, si prodigano ad organizzare convegni, mercatini e tante altre attività.

2016 – Corso di alimentazione con Professor Franco Berrino









2020 – Conseana ecoarafo

Ma dove loro sono veramente speciali? Lo sono quando dal loro cuore esce il meglio per sostenere tutte quelle donne che bussano al nostro piccolo container, piene di paure e di lacrime, donne che iniziano il loro percorso di vita che noi abbiamo già calcato.

Perché sono speciali? Perché quasi sempre riescono a far capire a chi sta di fronte che tutto ciò è un'opportunità per vedere la vita diversamente, perché ce la si fa e noi, in quel piccolo posto di plastica, ne siamo la dimostrazione perché quella paura che si ha addosso si può trasformare in coraggio e con il coraggio si possono percorrere le strade più tortuose. Perché sono speciali? Perché dopo il corso di psico-yoga ci si sente dire che è stato un incontro con donne meravigliose con cui si è condivisa l'anima.

Si scopre che basta allungare una mano per trovarne un'altra pronta a stringerla, che siamo amazzoni illuminate di speranza, che abbiamo costruito una rete alla quale si è tornate più volte ad aggrapparsi. Perché è bellissimo sapere che la psiconcologa di nostro riferimento pensa all'associazione come ad un "verde pascolo dove niente è da scommettere e tutto è da giocare" come cantava De Andrè. O ascoltare le parole di un'altra psicologa che con noi si è sentita un direttore d'orchestra: "Ho di fronte a me - dice - tanti strumenti, ognuno col proprio suono, la propria personalità, il proprio ritmo... e a ogni concerto danno vita alla melodia più dolce ed emozionante al mondo!

È sublime sentire anime pure che, ritrovata la giusta direzione compongono un vero inno alla vita".

2018 – Giornata Tumore Ovarico BRCA1 e BRCA2



2019 – Volontarie sezione Spot per la Prevenzione



sezione di MAGENTA MARIELLA BERRA

Responsabile



MAGENTA: UN GRUPPO DI AMICHE CHE HA IMPARATO A FARE LA DIFFERENZA

La nostra presidente, si sa, non è mai stata con le mani in mano, non ha mai perso occasione per sensibilizzare chiunque incontri sul suo cammino sul tema della prevenzione e del supporto a chi viene colpito da tumore.

Tra le sue esperienze di vita c'è stata anche quella di diventare parlamentare nazionale che ha rappresentato un ulteriore mezzo per poter far sentire la voce dei pazienti oncologici a livello istituzionale, coinvolgendo in maniera trasversale deputati e senatori che, un po' alla volta, hanno condiviso la sua battaglia.

È stato proprio in quel periodo che è nato un rapporto di grande collaborazione ed amicizia con l'onorevole Massimo Garavaglia che risiede in Lombardia e più precisamente a qualche chilometro da Magenta. Da lì è scaturita l'idea di portare Salute Donna nel magentino, dove l'associazione non si era mai spinta. Grazie quindi all'impegno dell'onorevole Garavaglia, della moglie Marina Roma e della dottoressa Elena Lovati, si è riusciti a coinvolgere un gruppo di donne, amiche, conoscenti, spinte dal desiderio di dare un nuovo slancio al tema della prevenzione sul nostro territorio. Con il supporto della dottoressa Carla Dotti, allora direttore generale della Asst Ovest Milanese e che in quanto donna ha da subito sposato la causa della presenza di un'associazione in supporto delle donne sul territorio, nel settembre 2015 è stata presentata ufficialmente Salute

Donna presso l'aula magna dell'ospedale di Magenta.

La presenza della stampa locale, di amministratori locali e regionali e l'organizzazione del primo corso di formazione per volontarie, hanno dato il via ad un susseguirsi di incessanti e variegate attività ed iniziative che si stanno affermando su tutto il territorio del magentino.

Da quella data in poi Salute Donna è diventata una presenza costante, un punto di riferimento sul territorio e da Magenta si è espansa in diversi comuni limitrofi, divenendo ormai la sezione del magentino. Sicuramente l'input iniziale, la voglia di dar vita ad un gruppo di volontarie motivate, la voglia di fare, sono state trasmesse dalla nostra presidente, la nostra Annamaria che, con la sua grinta, tenacia, carisma e lungimiranza, ci ha fatto comprendere cosa significhi fare la differenza. Abbiamo infatti costituito un gruppo affiatato di volontarie che, a poco a poco è cresciuto numericamente, proprio perché in ogni comune che ci ospita la gente apprezza le nostre iniziative. È gratificante essere avvicinate da donne che vedi per la prima volta, ma che a mano a mano che ci si parla senti amiche e che hanno voglia di

confrontarsi, di confidarsi. Ci presentiamo con orgoglio ai camper, negli ambulatori, nel reparto oncologico dell'ospedale di Magenta. È appagante sentirsi dire "grazie" da una donna che ha stampato un sorriso sulle labbra perché è appena uscita da una visita con esito positivo, perché durante la seduta

22 and skil by Children Lot

2015 – Inaugurazione della sezione di Magenta



2016 – Apertura Ambulatorio di Sedriano

di make up per la prima volta, dopo tanto tempo, non si è sentita solo una paziente o ancora, semplicemente, perché pur con un problema, l'abbiamo aiutata a trovare un percorso. Salute Donna ci offre tutto questo. In ogni corso di formazione ci sentiamo sempre un passo avanti per tutto quello che, soprattutto anche grazie alla nostra presidente, otteniamo anche a livello nazionale: supporto sotto tutti i punti di vista a chi sta vivendo un momento di fragilità e difficoltà. Lì Salute Donna c'è!



I Promotori della sezione di Magenta: Marina Roma, Sindaco del Comune di Marcallo con Casone, Annamaria Mancuso, Massimo Garavaglia, ex Viceministro dell'Economia e delle Finanze



2016 – Alimentazione Naturale, Apericena



2019 – Camper Ottobre in Salute... Donna

sezione di MILANO I VOLONTARI



MILANO: LA NOSTRA ATTIVITÀ ALL'ISTITUTO DEI TUMORI. TRA TÈ, INCONTRI E NUOVE AMICIZIE

Il desk di Salute Donna Onlus all'Istituto Nazionale dei Tumori si riconosce subito. È il primo oltre la soglia d'ingresso ed è zeppo di volantini e locandine delle nostre attività.

"Spesso chi entra è immerso nelle proprie preoccupazioni e non ci nota subito – racconta Anna De Mitri, la coordinatrice delle dieci volontarie della sezione milanese – ma quando i pazienti e i loro accompagnatori vanno verso l'uscita ci passano proprio davanti e spesso questa è l'occasione per scambiare due parole con noi e conoscere per la prima volta l'associazione. Oppure, attratti anche dalle confezioni dei prodotti alimentari delle aziende che ci sostengono, fanno una donazione per i nostri progetti". L'accoglienza con un sorriso, le informazioni e la raccolta fondi per l'associazione sono solo una piccola parte

dell'attività delle volontarie, operative in Istituto dal lunedì al venerdì. "A metà mattina – continua Anna – c'è il momento del tè. Col nostro carrellino saliamo al secondo piano, tra le pazienti che attendono una visita o un referto e offriamo a tutti una tazza di tè. È un bel momento per stemperare la tensione dell'incontro con i medici. Lo leggiamo negli occhi delle persone, quando incrociamo il loro sguardo e porgiamo la tazza col tè fumante. È anche un momento in cui si inizia a entrare in relazione con le persone, un primo scambio che spesso prosegue nel nostro desk all'ingresso e nelle visite successive. Anche il











Presenza nei Reparti – Servizio tè e tisane

2006 – Evento Fitness

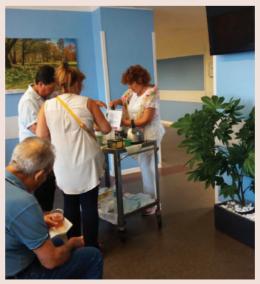
reparto di senologia è una delle mete giornaliere dei nostri volontari; qui incontriamo le pazienti ricoverate, quelle che si preparano all'intervento, spaventate dalla diagnosi che piomba all'improvviso a sconvolgerti la vita, o con tumori che ritornano per la seconda o la terza volta. Molte arrivano da lontano per farsi curare, a volte sono sole. Parliamo anche con le donne uscite dalla sala operatoria, con i loro mariti, i loro figli, che si preparano ad affrontare un futuro tutto da ricostruire". Diverse volontarie hanno attraversato l'esperienza di una patologia oncologica. Con loro riusciamo a stabilire un rapporto di fiducia, motivo per cui accolgono con piacere i nostri suggerimenti come, ad esempio, l'invito a partecipare al nostro progetto di supporto psico-oncologico Moira, così come ai corsi di cucina e agli Apericena della Salute.

"Quando riusciamo a condividere la nostra esperienza con le altre donne che passano da qui – prosegue Anna – scatta una molla che ci unisce subito".

Iniziative che vengono consigliate anche dai medici dell'Istituto. Nascono persino rapporti di amicizia profonda.

Tante volte purtroppo vedi le pazienti che hai incontrato e seguito perdere la loro battaglia. È un momento duro anche per noi. Ma per fortuna siamo sempre supportate periodicamente da una psicologa. Quello che non ci manca è l'entusiasmo, il piacere di operare per il bene e fare le differenza.





Da sinistra:

Desk di Salute Donna all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

Collaborazione e confronto con medici

Volontarie al desk di Salute Donna

Presenza nei reparti, servizio tè e tisane

SEZIONE DI MILANO-FATEBENEFRATELLI SACCO ELISABETTA BETTEGA

Responsabile



FATEBENEFRATELLI-SACCO DI MILANO: UN PROGETTO SU MISURA PER UN CENTRO OSPEDALIERO UNICO

È ai nastri di partenza il piano di collaborazione tra Salute Donna Onlus e l'Ospedale Luigi Sacco di Milano, centro di riferimento nazionale anche per le emergenze epidemiologiche.

Siamo una realtà sanitaria dove giungono tanti pazienti portatori di patologie con gravi complicazioni, anche oncologiche, provenienti dalle storie più differenti e spesso con diverse fragilità socio-economiche.

Una complessità che affrontiamo quotidianamente con l'orgoglio della sanità pubblica – spiega la primaria dell'Oncologia del Sacco Nicla La Verde, referente scientifica della nuova sezione – in questo contesto l'attività di Salute Donna sarà preziosa".

Il supporto delle volontarie entrerà nel vivo dopo la crisi Covid. Nell'attesa è stata sottoscritta la convenzione con l'Asst di riferimento Fatebenefratelli-Sacco che prevede l'implementazione di un progetto articolato.

Accanto in alto: Marina Garassino, Responsabile S.S.
Oncologia Medica Toraco-Polmonare, Fondazione Irccs,
Istituto Nazionale dei Tumori di Milano e Annamaria
Mancuso, Presidente Salute Donna Onlus
Sedute: Rossana Berardi, Direttore Medico Oncologia AOU
Ospedali Riuniti di Ancona e Nicla La Verde, Direttore
Oncologia Ospedale Luigi Sacco di Milano

A destra in basso: 2020 – Arrivo mascherine FFP2 per il reparto di Oncologia dell'Ospedale Luigi Sacco



"L'iniziativa con la quale avvieremo la nostra collaborazione" - dice Elisabetta Bettega, referente della sezione - "sarà l'accoglienza delle pazienti che per la prima volta si presentano nel reparto di oncologia. È un momento delicato per tutte ed è importante iniziare a conoscere le pazienti, le loro esigenze oltre la patologia, a indicare loro come funziona il reparto, prenotare le visite, comprendere le funzioni di tutti gli operatori e le opportunità offerte dalle stesse volontarie. Sarà un'avventura molto intensa. Impareremo a relazionarci con vicende umane delicate, che ci richiederanno grande impegno e sensibilità." Il gruppo di Salute Donna al Sacco è in fase di costruzione. "Più saremo - continua la Bettega – più numerosi saranno i progetti a cui potremo dare vita. Vorremmo, ad esempio, organizzare anche qui il momento del tè negli ambulatori per le pazienti e ai loro accompagnatori in attesa della visita o della chemioterapia, come stanno facendo le nostre amiche che operano all'Istituto Tumori. Vorremmo rinnovare anche gli arredi delle sale d'attesa, per renderle un luogo più accogliente e colorato. Vogliamo impegnarci anche per mettere a punto i servizi di accompagnamento, di consulenza psico-oncologica e genetica, oltre alla presenza di un esperto per l'assistenza fiscale, utilissimo per tutti e soprattutto per i pazienti soli e con pochi mezzi di sostentamento. Non appena finirà questo difficile momento vorremmo realizzare conferenze aperte al pubblico, nuovo materiale informativo, corsi di ginnastica dolce e movimento come il TaiChi e il Nordic Walking, da svolgere sia come attività di prevenzione che come supporto terapeutico".



Nicla La Verde con Elisabetta Bettega



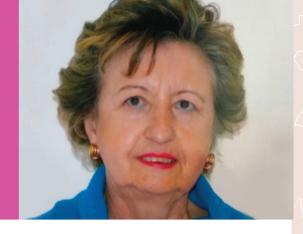
2019 – Nicla La Verde con Annamaria al corso di formazione di Salute Donna



sezione di MONZA

MARIA ANTONIETTA ALDEGHI

Responsabile



MONZA: DAL 1994 A FIANCO DI ANNA E DI SALUTE DONNA

La sezione di Monza è nata nel 1994 con sette volontari come prima sezione e prima sede di Salute Donna dall'idea della nostra presidente Annamaria Mancuso dopo la sua prima esperienza di malattia.

In realtà siamo attive anche dagli albori dell'associazione, quando ancora si chiamava Polo Donna.

Attualmente siamo nove volontarie, tra queste le due con la maggiore "anzianità" di servizio, Mariuccia e Franca. Ci occupiamo di visite senologiche.

L'ambulatorio è aperto i primi tre giovedì del mese ed effettuiamo circa 350 prestazioni l'anno. Nel mese di ottobre di ogni anno partecipiamo all'iniziativa "Ottobre in Salute... Donna" effettuando visite senologiche nelle principali piazze della nostra città. Inoltre forniamo servizi di assistenza fiscale, pensionistica e di pratiche lavorative tramite un CAF.

Ogni anno collaboriamo anche alla realizzazione dello spettacolo che Salute Donna organizza al Teatro Manzoni di Monza per raccogliere fondi da destinare alle attività e ai progetti dell'associazione. Siamo orgogliose del nostro lavoro.

Nonostante il piccolo numero di volontarie attive, tre delle quali di oltre 80 anni, riusciamo ad offrire un importante servizio alla nostra comunità. Oramai ci definiamo una famiglia, precisamente la famiglia di Salute Donna.

Ognuna di noi ha sperimentato la paura e il dolore legati al cancro, personalmente o assistendo famigliari e amici cari. Queste esperienze ci hanno spinto ad aiutare il prossimo e a collaborare con Salute Donna.





Sopra, sotto e pagina a fianco: 2019 – Volontarie della sezione di Monza





2003 – Fiera di Monza, Annamaria e Emanuela Franchetti,

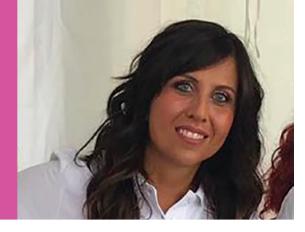




Volontarie

MARIA FRANCESCA DI RUGGIERO

Responsabile



NAPOLI: L'ENERGIA E LA RESILIENZA NELL'INCONTRO TRA PAZIENTI È LA NOSTRA FORZA

La sezione di Napoli di Salute Donna è una sezione giovane nata nel 2018.

La sede nasce dall'incontro tra la dottoressa Antonella Esposito (responsabile scientifica di Salute Donna fino al 2019), il professor Sabino De Placido (direttore del dipartimento di Ematologia, Oncologia, Anatomia Patologica e Diagnostica per Immagini dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II) e la dottoressa Rossella Lauria (oncologa della medesima struttura). L'obiettivo era ed è quello di fornire alle pazienti del territorio napoletano uno sportello cui rivolgersi per informazioni e assistenza durate il percorso oncologico. Nella primavera del 2018 viene tagliato il nastro per inaugurare il desk della sezione nella sala di attesa dell'oncoematologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II, individuando la responsabile delle volontarie in Maria Francesca di Ruggiero, di professione avvocato, il cui "incontro-scontro"

con la diagnosi di tumore al seno è avvenuto all'età di 36 anni. "Nel maggio del 2014, quando appresi di dovermi sottoporre immediatamente a chemioterapia neoadiuvante per ridurre, prima dell'intervento, la grande massa che avevo al seno e ai linfonodi ero spaventata dalla malattia e sfiduciata per tutti i progetti che vedevo in quel momento svanire. Ma dall'incontro con le altre pazienti nei corridoi dell'ospedale, dalla condivisione di dubbi e informazioni, di esperienze ed emozioni con altre donne, in pochissimo tempo è cresciuta in me un'enorme forza, una straordinaria resilienza e la voglia di aiutare altre donne che si sarebbero trovate ad affrontare diagnosi e cura, oltre che di diffondere l'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce" ricorda Maria Francesca. "La dottoressa Rossella Lauria, la mia oncologa, conoscendo il

2018 – Inaugurazione del desk di Salute Donna







mio desiderio, mi mise in contatto con Annamaria Mancuso e con Rita Vetere. Anche altre donne, che avevo conosciuto nei corridoi dell'ospedale, sceglievano di diventare volontarie riconoscendo in Salute Donna un'associazione fatta da pazienti, affiancati da adeguato supporto scientifico, nel reale interesse di altre pazienti alle quali offrire assistenza, orientamento ed informazioni".

Una delle cose che mai finirà di stupirci nell'esperienza quotidiana di volontariato presso il reparto di oncologia è quella riserva inestimabile di energia e resilienza che nasce dall'incontro e la condivisione tra le pazienti che hanno ricevuto una diagnosi oncologica e le volontarie che hanno attraversato personalmente il percorso oncologico.

Che la nostra mission sia fondamentale ce ne accorgiamo, ad esempio, dallo sguardo di una paziente alle prime sedute di chemioterapia che accompagniamo in sala chemio e che vediamo trovare "la forza che non sapeva di avere", risultato anche di quell'energia trasmessa dalla testimonianza diretta di donne che hanno affrontato il medesimo percorso con resilienza! È per questo, infatti, che la sezione di Napoli ha puntato molto sull'accompagnamento alla sala chemio, dove le pazienti non possono entrare in compagnia di parenti o caregiver. Anche la creazione del "Banco della Parrucca", tramite il quale ci vengono donate parrucche che provvediamo

a donare a chi ce ne fa richiesta, è diventato il modo per congiungere con un filo sottile di solidarietà ed empatia le pazienti che hanno finito la terapia chemioterapica con quelle che si apprestano ad iniziarla. La valutazione dell'importanza della paziente di risconoscersi nel proprio aspetto anche durante le cure oncologiche, è stato il motivo di occasioni dedicate ai consigli sul make up, sulle tecniche per indossare i foulard e sulle modalità per lavare le parrucche. Conoscendo poi le difficoltà burocratiche che ci si trova ad affrontare in occasione del percorso oncologico, è nato anche uno sportello CAF. Ma di cancro non si deve parlare solo a chi ne affronta il percorso: è così che per la sezione di Napoli un evento dedicato alla salute o anche una manifestazione sportiva, sono state occasioni per parlare di prevenzione e di diagnosi precoce. Ora, piene di energie e, malgrado le difficoltà, siamo in attesa di continuare a dare e a far crescere la nostra sezione secondo i principi dell'associazione con l'intento che "il nostro piccolo contributo possa rappresentare nella vita delle persone che ci incontrano un'opportunità!"

Atelier della Salute





Maria Francesca Di Ruggiero e Annamaria Mancuso



Incontro sul tumore al polmone



ROSSELLA DE LUCA

Responsabile



PALERMO: IL DESIDERIO DI DONARE E METTERSI IN GIOCO

Il taglio del nastro della sezione di Salute Donna in Sicilia è avvenuto il 24 marzo 2018 nel reparto di Oncologia Medica del Policlinico Giaccone di Palermo.

Il primo seme dell'associazione nasce da un incontro con il professor Antonio Russo, la dottoressa Rossella De Luca e la presidente Annamaria Mancuso al congresso nazionale di Aiom a Roma. Fin da subito tra loro si manifesta empatia e sintonia reciproca: è cosi che germoglia il sodalizio.

"Abbiamo creduto che l'associazione avrebbe portato al reparto nuova forza e vitalità, un gruppo che potesse fare da spinta motivazionale e supporto a tanti pazienti" dice Rossella De Luca e alla sua testimonianza si aggiungono quelle delle volontarie: "Il cancro ha cambiato in me la percezione della realtà,

ha acuito la sensazione di precarietà della vita che precedentemente tenevo a bada; ora grazie all'associazione mi sono lanciata in nuovi progetti". "Quando mi è stato proposto di far parte dell'associazione ero un po' perplessa perchè ancora non stavo bene, ma l'impegno all'interno dell'associazione ha contribuito a farmi tornare alla normalità; ho capito che la mia esperienza può servire da testimonianza per tutte le donne che si trovano in questo tunnel e stanno combattendo con la malattia – continua Rossella De Luca – Le nostre volontarie fin da subito si sono prodigate e da pazienti sono passate

2018 – Inaugurazione della sezione di Palermo e Corso Volontari



2019 – Corso di Make Up



al fianco dei pazienti per sostenere loro e i loro familiari"

"lo sono iscritta da 1 anno e la differenza fondamentale è il tempo che la persona mette a disposizione. Il tempo è l'unica vera risorsa e noi siamo felici di donarlo. Ci sono volontarie che stanno facendo ancora la chemioterapia, ma nonostante ciò continuano a donare amore e speranza".

La festa della mamma del 2018 è stata la prima occasione per iniziare a farci conoscere all'interno dell'accettazione del reparto: da quel momento la nostra presenza e le attività si sono intensificate, tra queste i due laboratori di make-up e il corso di acquerelli, un modo per trovarsi e condividere momenti di benessere.

"La condivisione di momenti di attività comuni – condivide un'altra volontaria – servono a noi e agli altri che hanno bisogno di sostegno e aiuto, diventando fonte di accrescimento della consapevolezza di sé e della forza di noi donne che, seppur diverse l'una dall'altra, siamo unite per seguire un obiettivo comune di crescita umana e sociale, individuale e collettiva".

Abbiamo la consapevolezza che possiamo

essere un veicolo per aiutare chi si trova ad affrontare la malattia, infatti i pazienti che attendono in sala chiedono delle volontarie, dei loro sorrisi e l'attesa è vissuta con più serenità e meno solitudine.

"Il nostro volontariato nasce e realizza il suo sogno di solidarietà con donne che al di là delle loro professioni ci mettono testa, cuore e braccia gratuitamente per supportare i progetti" afferma una volontaria.

"Vedere crescere la sezione ha dato la possibilità alle volontarie, così come alle pazienti, di credere in un progetto comune che serve ad incrementare il confronto delle esperienze di vita vissuta a contatto con la malattia e l'opportunità di reagire ad essa".

Aiutare gli altri dà alle volontarie una forza incredibile, grazie anche alla gratitudine che ricevono, la relazione tra pazienti contribuisce ad una crescita personale e umana, e ciò lo possiamo ritrovare nella bellissima frase di Khalil Gibran che dice:

"Donerete ben poco se donerete i vostri beni. È quando fate dono di voi stessi che donate veramente. Ecco perché dono il mio tempo, per la mia sensibilità e per il mio cuore che è dedito al dono".







Sezione di REGGIO CALABRIA ANGELA VIGOROSO

Responsabile



REGGIO CALABRIA: SERVIZI PER LE DONNE NATI DA UN SOGNO

Nasce Salute Donna a Reggio Calabria per volontà del Pierpaolo Correale, Direttore di Oncologia Medica del Grande Ospedale Metropolitano. Egli avvertiva da tempo l'esigenza di assicurare alle sue pazienti tutta una serie di importanti servizi integrativi, la cui erogazione non è di competenza della struttura sanitaria.

lo avevo già avuto il piacere di conoscerlo e frequentarlo di recente in altri contesti associativi: da un rapporto di amicizia e stima reciproca è sorta spontanea la proposta di supportare le sue pazienti aderendo a Salute Donna e avviando un percorso di leadership nel volontariato. Infatti, egli ha inteso individuarmi in base alle mie peculiarità: ex paziente oncologica; soggetto connotato da una spiccata propensione al volontariato; persona munita di un congruo profilo professionale. Partecipare al congresso nazionale di Salute Donna a Catanzaro, questa estate, mi ha fatto sentire a casa e ho potuto condividere tematiche di impegno

sociale che mi sono molto care, potendo al contempo apprezzare l'alto valore scientifico della formazione ricevuta.

Splendido l'incontro con la presidente Annamaria Mancuso, la quale mi ha onorato da subito della sua fiducia ed ha voluto che introducessi il sodalizio a Reggio Calabria. Per me è stato un compito gradito, poiché da ex paziente ho rivissuto, in positivo e con un nuovo approccio, l'esperienza che mi ha cambiato la vita e rafforzato la mia voglia di occuparmi degli altri. Non a caso, la presidente ha ritenuto di individuare in me la giusta sensibilità verso chi soffre, frutto dell'esperienza dura e concreta di volontaria-





to pregresso, svolto con spirito di servizio in molteplici forme ed ambiti, fatta di voglia di fare, di passione e di dedizione: un autentico tesoro interiore inestimabile; la patologia vissuta sulla mia pelle mi ha, se possibile, arricchita e resa più forte come donna. Frattanto, non smettevo di collaborare, ancora a titolo personale e/o per il tramite di altre associazioni, con il reparto di Oncologia del Grande Ospedale Metropolitano di Reggio, per i cui pazienti ho organizzato con grande successo ben due concerti all'interno della struttura ospedaliera, avvalendomi di maestri del Conservatorio Francesco Cilea. Ouesto turbinio di circostanze e di iniziative ha avuto il suo culmine il 29 settembre 2020, allorquando ho organizzato, finalmente come Salute Donna - di concerto con la Direzione della struttura sanitaria ed in partenariato con altri enti e associazioni – la cerimonia di inaugurazione del nuovo reparto

Nelle due pagine: 2020 – Inaugurazione del reparto Oncologia Medica del Grande Ospedale Metropolitano

In alto, Angela Vigoroso con le infermiere

Nella pagina accanto:

a sinistra, lole Fantozzi, Commissario Straordinario del Grande Ospedale Metropolitano taglia il nastro

a destra, Angela Vigoroso, Responsabile sezione Salute Donna Reggio Calabria, Corrado Savasta, Delegato pro.le A.I.O.C. Reggio Calabria, associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche, Pierpaolo Correale, Direttore U.O.C. di Oncologia Medica del Grande Ospedale Metropolitano; Salvatore Tripodi, Presidente Lions Club Reggio Calabria Città Del Mediterraneo.



di Oncologia Medica del Grande Ospedale Metropolitano, evento che ha dato grande risalto mediatico al nostro sodalizio, per la prima volta presente a Reggio Calabria. Essere oggi responsabile della sezione di Reggio Calabria di Salute Donna mi rende felice e orgogliosa, poiché mi da la possibilità di fornire al mio territorio un contributo di entusiasmo e positività a favore di chi soffre.

In basso a sinistra:

Pierpaolo Correale, Direttore U.O.C. di Oncologia Medica del Grande Ospedale Metropolitano, .ssa Annamaria Maria Cama, Dirigente Scolastico Boccioni-Fermi di Reggio Calabria, ssa Angela Vigoroso, Responsabile sezione Salute Donna di Reggio Calabria, Grazia Sontani, Coordinatrice U.O.C. di Oncologia Medica del Grande Ospedale Metropolitano, Antonella Micalizzi, Referente dell'indirizzo socio-sanitario della scuola, Corrado Savasta, Delegato pro.le A.I.O.C. Reggio Calabria, associazione Insianiti Onorificenze Cavalleresche.

Torta d'inaugurazione





sezione di ROMA

MARIA GRAZIA DI ASCENZO

Responsabile



ROMA: ANCHE NELLA CAPITALE C'È BISOGNO DI NOI

Raccontare la nascita di Salute Donna a Roma ci dà l'opportunità di ricordare Walter, colui che è stato l'artefice della presenza nel Lazio della nostra associazione ma che purtroppo oggi non è più con noi.

Raccontare la nascita di Salute Donna a Roma ci dà l'opportunità di ricordare Walter, colui che è stato l'artefice della presenza nel Lazio della nostra associazione, ma che purtroppo oggi non è più con noi. Walter era un caro amico d'infanzia della presidente Annamaria Mancuso. Per molti anni si erano persi di vista ma casualmente un giorno lui si trovò fra le mani il suo primo libro "Da via Venezian", cosicché dopo averlo letto le scrisse una lunga ed emozionante lettera che inviò alla sede di Milano dell'associazione. Da quel giorno ripresero i contatti tra loro e successivamente an-

che con le rispettive famiglie così che Simona, la moglie di Walter, si offrì di aprire una sede dell'associazione a Roma. Da lì nacquero tutte le attività, tra cui il primo emozionante evento di Salute Donna a Roma, Breast Friends for life, il 25 ottobre del 2006, in cui è stata presentata ufficialmente la nascita della sezione nel Lazio, in risposta alla necessità di promuovere la prevenzione e sensibilizzazione sui tumori femminili e sostenere su tutto il territorio le donne colpite da queste malattie.

Un altro esempio dell'impegno della sezione di Roma nel sostenere la prevenzione è stato

2019 – Carovana della salute



Un articolo firmato da Walter



La Carovana della Salute, organizzata dalla Fondazione Nazionale Pensionati della CISL, in occasione della quale Salute Donna ha fornito visite senologiche, consulenze nutrizionali e spirometrie.

L'importanza di avere vicino una persona cara per affrontare la malattia è stato il tema dell'evento e proprio l'amicizia e la volontà di poter assistere e sostenere le persone che vivono con patologie oncologiche, sono all'origine dell'impegno e motivazione dei volontari di Roma.

Nel corso degli anni le attività principali sono state prevalentemente informative e di consulenza. Inoltre la presenza a Roma ci consente di partecipare più attivamente anche ai progetti dell'associazione, in particolare al progetto La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere, che vede coinvolte associazioni di pazienti ed Istituzioni per la promozione di soluzioni istituzionali a favore dei malati oncologici. Tra le iniziative del progetto abbiamo raccolto questionari volti ad accertare la percezione dei pazienti e dei caregiver in merito al funzionamento delle strutture ospedaliere del Servizio Sanitario Nazionale, fornendo spunto di riflessione sugli

interventi necessari a rinforzarlo ed ottimizzarlo. Siamo inoltre presenti anche in Regione Lazio per portare la voce e le esigenze dei pazienti anche nei tavoli istituzionali locali.

Il lavoro del volontario non finisce mai, perché ci sono ancora tante persone che non hanno la consapevolezza dell'importanza della prevenzione o che sono disorientate quando gli viene diagnosticata la malattia.

Continua quindi l'attività della sezione nella nuova sede presso l'Ospedale San Pietro Fatebenefratelli, dove forniamo assistenza nella sala di attesa del reparto oncologico e promuoviamo iniziative a sostegno dei pazienti oncologici.

2020 – Maria Grazia Di Ascenzo e Elisabetta Scopsi, responsabile e volontaria sezione Roma,



Giornata Prevenzione Tumore al Polmone



2014 – Campagna Polmone in Rosa



Sottoscrizione Manifesto della Salute



"Abbiamo aperto nuove frontiere nella prevenzione del tumore, soprattutto per quanto riguarda l'alimentazione e gli stili di vita.

Abbiamo condiviso questo patrimonio di informazioni fin dalla fine degli anni '90 nelle scuole, nelle aziende, e negli incontri pubblici, quando ancora di questi temi non si parlava".

sezione di SEREGNO **ELDA RICOTTI**

Responsabile



SEREGNO: CINQUE INSTANCABILI VOLONTARIE IN AZIONE DAL 2012

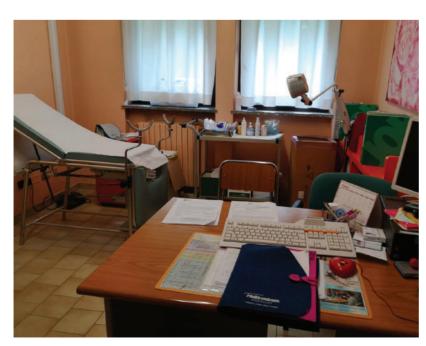
Il debutto di Seregno nella grande famiglia di Salute Donna lo si deve al dottor Antonino Zagari, allora responsabile del distretto socio sanitario dell'Asl di Monza e Brianza, nonché collega della presidente Annamaria Mancuso.

Inizialmente l'attività di prevenzione e le visite ambulatoriali erano svolte dalla Lega Tumori, ma nel 2012 la stessa decide di non dare continuità al servizio fino allora offerto. Il dottor Antonino Zagari, per non lasciare un vuoto dei servizi offerti alla cittadinanza, con il sostegno della volontaria della Lega Tumori, Amelia Silva, poi diventata volontaria di Salute Donna, decide di contattare Annamaria: è così che la nostra associazione arriva a Seregno e parte l'ambulatorio.

Amelia, dopo anni nella Lega, in Salute Donna e nella Croce Rossa sceglie di sospendere la sua attività, così attraverso Rosi Arienti, membro del comitato direttivo dell'associazione, accogliamo la nuova responsabile Elda Ricotti e con lei altre 4 volontarie.

Elda è un importante punto di riferimento per Seregno, coordina in modo eccellente ogni attività: senza di lei sarebbe stato difficile mantenere il servizio che offriamo ai cittadini.

Ambulatorio di Seregno



Roll Up nella sede di Seregno



sezione di SEVESO **ENZA CANNINO**

Responsabile



SEVESO: PICCOLI FUORI MA GRANDI DENTRO

Quattro volontarie e un senologo a disposizione due volte al mese. È una piccola sezione quella di Seveso, ma con numeri importanti.

Sono circa 200 mediamente le visite effettuate ogni anno nell'ambulatorio, messo a disposizione dall'Ats di Monza in via Martiri d'Ungheria.

"Il nostro gruppo è nato col supporto della sezione Salute Donna di Varedo che ci ha affiancato per l'avvio delle attività e tuttora ci segue la segreteria – spiega la responsabile Enza Cannino – ma non saremmo riusciti a concretizzare le nostre attività senza la disponibilità del nostro senologo Giuseppe Sala, che ha chiesto alla nostra associazione

un intervento per non interrompere il servizio di prevenzione oncologica specialistica, sospeso dall'AsI, in un Paese già duramente segnato dalla vicenda Icmesa e dove la paura del cancro è molto presente." L'ambulatorio è attivo dal 2014 ed è aperto due giovedì al mese dalle 15 alle 18 e accoglie pazienti provenienti anche dai comuni vicini. "Non ci limitiamo alle visite. Abbiamo organizzato attività d'informazione attraverso convegni e iniziative su alimentazione, stili di vita e prevenzione partecipando, ad esempio, al

2019 – Camper ottobre in Salute... Donna, Comune di Barlassina



"Mese della Donna", coordinato ogni marzo dal nostro comune. Ospitiamo in piazza anche il Camper della Prevenzione promosso dalla nostra sede centrale. Sono attività che ci consentono di farci conoscere e di ampliare la nostra utenza. Ci danno una mano anche i medici di base e qualche farmacia che presentano la nostra attività ai loro pazienti. Molto ha fatto pure il passaparola. Un desiderio? Ci piacerebbe avere qualche volontaria in più."



Volontari-amo – Festa del Volontariato Presenza Salute Donna



Sopra a destra e sinistra: Volontarie di Salute Donna alla Festa del Volontariato



Locandina Volontari-amo – Festa del Volontariato



Sotto: Volontari alla Festa del Volontariato



sezione di VAREDO REGINA TRIULZI

Responsabile



VAREDO: LA VOLONTÀ DI ESSERCI

Sempre operativi. Ogni pomeriggio in segreteria e ogni sabato mattina, da oltre 13 anni, negli ambulatori del Paese.

A Varedo, nella provincia di Monza e della Brianza, dal gennaio 2007, è attiva una sede di Salute Donna che è stata in grado, col tempo, non solo di coinvolgere ben 45 tra volontari e volontarie, ma anche di prendere sotto la propria ala la nascita e lo sviluppo di una seconda sezione, quella di Seveso. "Venivamo da altre esperienze di volontariato e cercavamo un'associazione che avesse un progetto specifico dedicato alla salute delle donne", ricordano le sorelle Regina e Antonella Triulzi che, con Carlo Teston e la compianta Dora Visentin, hanno dato vita al gruppo di Varedo. "Quando abbiamo saputo, per caso, dell'esistenza di Salute Donna abbiamo preso immediatamente contatto con Annamaria

Mancuso. La presidente ci accolse subito al Palasport di Desio, dove stava organizzando uno spettacolo di raccolta fondi per l'associazione. Ci siamo intese dal primo istante e dopo i necessari passaggi abbiamo dato vita alla nostra sezione. Siamo state sempre unite e determinate e anche, per fortuna, sempre aiutate. La nostra amministrazione comunale ci è stata vicina fin da subito mettendoci a disposizione una sede, prima in condivisione con altri gruppi di volontari, poi una tutta per noi. Abbiamo ripagato la fiducia dandoci da fare. Ogni sabato nella nostra cittadina ci sono almeno due ambulatori (ex Asl) aperti in cui si alternano i nostri due senologi e tre dermatologi. Ad oggi

2007 – Inaugurazione della sezione di Varedo



2018 – Cena di Natale con il Sindaco Filippo Vergani





Volontari della sezione di Varedo

siamo arrivati ad erogare ben 2000 visite all'anno. Inoltre abbiamo promosso diversi incontri su alimentazione e stili di vita che hanno sempre riscosso grande successo. Siamo sicuramente diventati un punto di riferimento nel territorio. Siamo fiere di aver ricevuto anche la benemerenza civica della nostra città. I nostri volontari e volontarie sono sempre al nostro fianco nelle attività di ambulatorio e di segreteria, quando l'associazione ci chiama per le attività istituzionali o quando le nostre amministrazioni ci chiedono la partecipazione alle loro attività. Senza dimenticare il sostegno per la raccolta fondi con i lavoretti destinati ai vari mercatini e il recente progetto di supporto e collaborazione con il reparto di Oncologia Medica della Clinica San Carlo di Paderno Dugnano. "Nel 2014 - prosegue la coordinatrice della sezione, Regina Triulzi - Salute Donna ci ha chiesto di fare in sostanza da tutor alla neonata sede di Seveso, a pochi chilometri da noi. Anche qui siamo riusciti ad attivare un ambulatorio, ora aperto tutti i giovedì pomeriggio. Siamo riuscite a creare un bel gruppo unendo le volontarie delle due realtà. Ci emoziona vedere la strada che abbiamo percorso fino ad oggi anche in memoria di Dora, che fino all'ultimo giorno è stata attiva per l'associazione e di Donatella Bulgarini, un'altra nostra storica volontaria che purtroppo ci ha lasciato troppo presto".

L'Ambulatorio di Varedo con il Sindaco Sergio Daniel



2014 – Raccolta firme La Salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere



SEZIONE DI VIMERCATE LE RESPONSABILI



VIMERCATE: ATTIVE DA VENT'ANNI

Alla fine degli anni '90 iniziava una campagna di sensibilizzazione per prevenire il cancro al seno: il male che fino ad allora aveva provocato tanta sofferenza finalmente stava perdendo la sua forza.

A Vimercate, cosi come accadeva in altre città, un piccolissimo gruppo di persone, alcune delle quali colpite dalla malattia, decidono di mettersi insieme con l'idea di fondare un'associazione per la lotta contro le neoplasie mammarie. Viene subito coinvolta l'allora Assessore alle Politiche Sociali Marisa Vergani, che non solo accetta, ma si fa promotrice dell'idea. Bisognava dare un nome a quella piccola realtà associativa, Marisa lo trova immediatamente; lo scopo è la salute delle donne, quindi cosa meglio di "Salute Donna"? La notizia appare sui giornali locali, e Annamaria Mancuso ne viene a conoscenza. Come? Un'altra Salute Donna? Ma perché? Essendo il nome dell'associazione già registrato, Annamaria contatta immediatamente Marisa e le propone di unire le forze. Nasce cosi tra le due una simpatia e l'8 maggio 1999 viene aperta a Vimercate una nuova sezione dell'associazione. Inizialmente i volontari possono contarsi sulle dita di una mano, ma le attività che svolgono

sono più di quelle che potrebbe fare mezzo esercito. L'associazione vimercatese inizia così a diventare un punto sicuro e di riferimento anche per i comuni limitrofi. Tra le attività importanti svolte dal piccolo gruppo c'è l'apertura e la gestione di un ambulatorio senologico, dove ancora oggi medici specialisti effettuano visite di prevenzione. I primi tempi non sono certo facili, perché il passa parola fa aumentare i numeri dell'ambulatorio ma fortunatamente al piccolo numero di "fondatori" si uniscono altre volontarie con la stessa "mission": prevenzione. L'associazione sul territorio vimercatese inizia ad essere un'identità conosciuta, cosi l'idea di coinvolgere la popolazione nell'attività di raccolta fondi da destinare alla ricerca diventa un altro progetto che si consolida. Si organizzano pertanto camminate, spettacoli teatrali, conferenze, feste in cortile, mercatini natalizi, tornei di burraco e con il ricavato portiamo alla sede centrale anche il nostro contributo per

1999 – Inaugurazione della sezione



2018 – Gruppo volontarie di Vimercate



Fernanda Mauri



finanziare le borse di studio destinate a giovani ricercatori. Intanto Salute Donna nazionale decide di occuparsi di altre forme tumorali cosi che nel 2001 apriamo l'ambulatorio di prevenzione per i tumori della pelle. L'ambulatorio "Cute/nei" prende il volo e diventa anch'esso un altro importante servizio per donne, uomini, e bambini di qualsiasi età provenienti anche da altri comuni di residenza, tanto che a volte c'è la difficoltà ad accontentare tutti. A ciò si aggiunge l'accoglienza in ospedale alle donne che vengono chiamate per lo screening mammografico, un impegno giornaliero che vede tante volontarie coinvolte. Nel 2019 abbiamo festeggiato il ventesimo compleanno e, come si usa dire, è stato un botto: la grande "Festinsieme" con tanto di taglio di torta e brindisi viene aperta a tutta la cittadinanza, cosi come i convegni e la mostra fotografica: un'esposizione di pannelli sui quali, attraverso le foto ricordo, sono stati illustrati i nostri vent'anni di volontariato. È stato tutto molto emozionante e il grande lavoro che abbiamo svolto è stato premiato dall'amministrazione comunale con il conferimento di due benemerenze civiche. Oggi siamo più di 40 volontarie, siamo cresciute professionalmente, cosi come sono aumentate le nostre attività, ma riusciamo sempre a soddisfare tutte le necessità e nonostante in questi vent'anni il mondo sia cambiato il nostro cuore e l'impegno di non abbandonare mai nessuno sono sempre gli stessi. Questa somma di impegni, che potrebbe essere gravosa si svolge in un clima di "leggerezza" perché tutte le volontarie credono in quello che fanno;

2014 – Elezione Comitato Direttivo



si è creata un'atmosfera di collaborazione, di rispetto reciproco, di attenzione per le esigenze di ognuna e di vicinanza nei momenti di bisogno che ci fa sentire un tutt'uno. Siamo orgogliose? Si lo siamo. Siamo orgogliose della casa che abbiamo contribuito a costruire, dei riconoscimenti, degli attestati di benemerenza civica ma ciò che ci rende veramente felici e ci dà il vero senso di appartenenza a Salute Donna sono le vite che riusciamo a salvare con il nostro impegno e il grazie che arriva dal cuore di chi si trova ad essere accompagnato da noi durante il percorso di malattia.

Volontarie della sezione di Vimercate



2019 – Festa Premiazione 20° anniversario di Salute Donna, Vimercate



2011 – Ambulatorio cute – dottoressa Bianca maria Soppio e volontarie,







LE PRINCIPALI ATTIVITÀ

Annamaria, qual è la spinta innovativa che hai voluto innestare nei progetti di Salute Donna Onlus?

Ogni tanto va ricordato ciò che oggi diamo per scontato. Trent'anni fa queste iniziative non esistevano.

Salute Donna Onlus ha aperto per prima in Italia nuove frontiere nell'ambito della prevenzione e del cambio degli stili di vita e spostato l'asticella sempre più in alto.

Nelle pagine seguenti potrai conoscere alcuni dei principali progetti.

Annamaria Mancuso

PROGETTO MOIRA



Un ciclo di otto incontri per accompagnare i malati (sia uomini che donne) nel lungo viaggio dell'esperienza della malattia e della cura. Una leva per attivare tutte le risorse fisiche, psichiche e spirituali, focalizzando l'attenzione sul senso e il significato della malattia all'interno del proprio percorso esistenziale.

È il progetto Moira, dedicato a Moira, una cara amica che ha segnato la storia dell'associazione Salute Donna. Nello stesso tempo è anche un acronimo che descrive le tecniche psicologiche/psicoterapeutiche utilizzate per perseguire gli obiettivi clinici che questo gruppo si propone. In cosa consiste?

Grazie al progetto Moira, si creano gruppi psico-terapeutici per promuovere la qualità di vita attraverso tecniche di medicina narrativa, pratiche di mindfulness, meditazione e psicoterapia orientata alla riflessione sul senso e sul significato della vita.

Il percorso clinico, che si struttura nell'arco di 2 mesi, è frutto dell'integrazione tra le psicoterapie corporee, cognitive e le recenti acquisizioni delle neuroscienze.

Meditazione/Mindfulness

Per stimlare l'autoregolazione del sistema mente/corpo.

Observation

Per individuare i punti di forza e le strategie comportamentali che aiutano a gestire i momenti difficili legati alla malattia e alle terapie.

Improvement

Per stimolare e migliorare l'attenzione sulla progettualità, la speranza e il senso della vita.

Relaxation

Per incrementare lo stato di benessere psico-fisico attraverso la riduzione dei livelli di stress che accompagnano la malattia e le terapie.

Addressing Emotions

Per rilevare tutte le emozioni e i pensieri che interferiscono con il processo delle cure.

Locandina dell'evento inaugurale del Progetto Moira





Consegna Assegno Progetto Moira



2013 – Il quotidiano Il Cittadino racconta Moira



Un momento dell'inaugurazione

LE MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

I gruppi Moira si sviluppano nell'arco di 8 incontri a cadenza settimanale e si tengono presso il Campus di Cascina Rosa, in via Vanzetti 5 a Milano. Sono condotti dalla psicologa e psicoterapeuta Luciana Murri dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

Info e prenotazioni: 02 23902800 (segreteria Psicologia Clinica, Istituto Nazionale dei Tumori di Milano).



SUPPORTO PSICOLOGICO

PROGETTO MAKE UP: IL TRUCCO C'É



Studi e ricerche sulla psiche applicati all'oncologia, confermano che le persone positive e ottimiste che non rinunciano alle relazioni sociali, agli impegni e alla cura della propria persona, superano più facilmente gli ostacoli che la malattia pone loro dinanzi.

Diventa fondamentale, quindi, che accanto alle terapie antitumorali ci sia una particolare attenzione agli inestetismi e agli effetti collaterali derivanti dalle cure. Spesso infatti chemioterapia e radioterapia portano a danni seri ed evidenti, quali perdita di capelli e sopracciglia, deterioramento delle unghie, disturbi ormonali, secchezza della cute, reazioni infiammatorie. Molti ospedali hanno organizzato al loro interno spazi dedicati alla bellezza e cura del corpo, dove le pazienti possono imparare piccoli trucchi per contrastare gli eventuali effetti collaterali estetici causati dai farmaci. Salute Donna, consapevole dell'importanza del fatto che non basta curare solo la malattia ma è importante anche l'aspetto psico-fisico, in alcuni ospedali organizza sessioni di make up. I corsi vengono svolti da esperte estetiste che insegnano alle pazienti in trattamento a gestire gli inestetismi causati dagli effetti collaterali delle terapie utilizzando esclusivamente prodotti cosmetici naturali.











In alto: Il gruppo Make-up A sinistra: Trucco e

In basso: un momento dell'incontro Make-up

psicologi



PREVENZIONE

CASCINA ROSA, L'ALIMENTAZIONE DIVENTA PREVENZIONE



In un piccola oasi verde immersa nella vita del quartiere di Città Studi a Milano sorge Cascina Rosa, una struttura storica attiva già nel Cinquecento, che diventò azienda agricola nel secolo successivo con la famiglia Rosales, di origine spagnola, dalla quale prende il nome "Rosa".

Lo sviluppo urbano in seguito ne provocò l'abbandono e negli anni Ottanta entrò a far parte del patrimonio del comune di Milano. Alla fine degli anni Novanta ciò che restava della Cascina Rosa fu affidata all'Istituto Nazionale dei Tumori e all'Università Statale. Incominciò così la sua rinascita: una parte dei suoi terreni divenne l'Orto Botanico, fu costruito un edificio a vetri per l'attività di ricerca e l'antica stalla fu restaurata, diventando un centro polifunzionale. Nel 2004, sotto la spinta del dottor Franco Berrino, allora capo dipartimento dell'Epidemiologia dell'Istituto Nazionale dei Tumori, hanno inizio i lavori per il cambio di destinazione d'uso di una parte dell'antica stalla, che da centro polifunzionale diventa locale di ristorazione per lo studio di "cibi sani". Da qui la collaborazione con Salute Donna che da subito interviene occupandosi della progettazione e dell'acquisto della cucina industriale e dell'arredamento necessario ad ospitare le pazienti afferenti ai progetti di ricerca fino ad allora condotti, conosciuti come progetto Diana. Nel 2005 si inaugura cosi la famosa cucina a vista, un ambiente spazioso con i tavoli disposti sotto le volte del soffitto, locali dedicati alla cultura del cibo e della salute. Qui si svolgono i corsi di cucina e gli studi sul rapporto tra alimentazione e cancro del dipartimento di Epidemiologia dell'Irccs, attività che vede coinvolti volontari di Salute

Donna nella fase organizzativa e di gestione della cucina. Oltre ai corsi per i pazienti, organizzati direttamente dai ricercatori, Salute Donna ha degli spazi nel calendario delle attività per svolgere lei stessa corsi di cucina e apericene e per diffondere la cultura della prevenzione alimentare. Le lezioni sono introdotte da medici e nutrizionisti che suggeriscono corretti stili di vita necessari per mantenersi in buona salute.

Chi entra in questa oasi, oltre ad apprendere le tecniche della buona cucina, trova la pace: nel cortile di accesso si possono ammirare le siepi aromatiche, gli alberi da frutta e tanto verde che compone l'orto sinergico coltivato dai volontari di Salute Donna, una tecnica di coltivazione che sfrutta le sinergie appunto tra le proprietà organiche del terreno e la microfauna presente.







Sopra: Vista dall'alto di Cascina Rosa e dell'Orto Sinergico





Ingresso della Cascina rosa

Nella pagina accanto: Vista della Cascina Rosa

A destra:

2005 – Inaugurazione della Cascina Rosa. Da sinistra Loredana Maspes già Presidente Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, Franco Berrino, Annamaria Mancuso, Rita Vetere e Maurizio Setti



CASCINA ROSA, L'ALIMENTAZIONE DIVENTA PREVENZIONE





2015 – Uno dei Corsi di cucina organizzato a Cascina Rosa



2005 – Inaugurazione, cuoca Angela Angarano, dottor Franco Berrino e cuoco Giovanni Allegro



Corso di Cucina, lo staff con Giuliana Gargano, nutrizionista dell'Istituto Nazionale dei Tumori e Annamaria Mancuso





Pasta integrale con olive e verdure



Antipasti di pesce



Pasta integrale con olive e verdure



Antipasti – bruschette varie



Orzo con verdure e germogli di soia

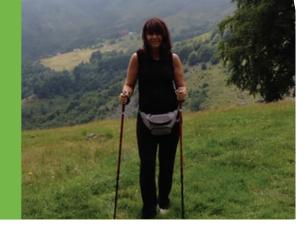


Farro con verdure e olive



Riso con verdure e olive, e tempeh con contorno di verdure

NORDIC WALKING, SALUTE IN MOVIMENTO



Come le abitudini alimentari, anche l'attività fisica regolare permette di mantenere un peso "salutare" e, di conseguenza, evitare un eccesso di grasso corporeo che può contribuire all'insorgenza di alcuni tipi di cancro.

Il Nordic Walking è una delle attività fisiche e sportive più complete in assoluto; adatta ai malati di cancro, consente di fare sport all'aria aperta e in ogni stagione.

La tecnica è utile per quasi tutti i pazienti e per le donne che hanno avuto un carcinoma della mammella con resezione ascellare, poichè le aiuta a recuperare la motilità del braccio e della spalla. Non solo, un numero sempre più alto di studi scientifici dimostra che combattere l'obesità protegge da alcune forme di cancro, ma mantenere un giusto peso contribuisce anche ad abbattere il ri-

schio di recidive. Divertente, completo, economico è un sport che permette di allenare con facilità tutto il corpo in modo sicuro, dinamico ed equilibrato, migliorando resistenza, forza, mobilità e coordinazione.

Potevamo non praticarlo o insegnarlo? Certamente no! È da anni che Salute Donna organizza corsi di nordik walking e riabilitazione oncologica passeggiando tra monti e laghi, parchi cittadini e colline, con i suoi fantastici istruttori Flavia Fusè e Giovanni Frangi.

2013 – Gruppo Nordic Walking





CORSO DI NORDIC WALKING

Da una ricerca svolta da un pool di medici, con varie specializzazioni, tra le quali l'oncologia, emerge che in Italia la sedentarietà e la scarsa attenzione che in Italia la sedentanietà e la scarsa attenzione all'alimentazione sono ormai uno stile di vita comune a cui si associa l'aumento di alcune malattie. L'associazione Salute Donna è promottice di un progetto, approvato dalla Regione Lombardia, che mira a migliorare la qualità della vita di donne che hanno avuto un turmore al seno nel passato ma anche per quelle donne che oggi stanno affrontando la malattia e le relative cure. arrontando la maiatta e le relative cure.
I consi previsti nel progetto sono aperti anche
alle volontarie di Salute Donna impegnate
a diifondere sulla popolazione corretti stili di vita in
linea con il codice europeo contro il cancro, tra questi
l'attività sportiva e le abitudini alimentan.

Benefici del Nordic Walking:

Nell'ambito delle attività sportive, negli ultimi anni si è diffusa sempre più la pratica del NORDIC WALKING, per i suoi benefici sulla salute delle donne operate di tumore al seno, sulle quali si è potuto riscontrare

tumore al seno, sulle quali si è potuto riscontrare un netto miglioramento:

- rispetto al problema del linfoedema dopo lo sceva ascellare.

- rispetto al riequilibrio posturole dopo la dicostruzione mammaria.

- rispetto Il controllo del pese corporeo.

Tale pratica è una attività motoria tranquilla, rilassante e terapeutica che, al contrario degi sports agonistici, non stimola l'adrenalina, ma permette il rilassamento e l'integrazione di corpo e mente in un unico gesto.

Il Calendario dei Corsi pratici, che per stagionalità si svolgeranno nel periodo marzo/giugno 2013, verrà fornito in occasione della giornata introduttiva. L'istruttore metterà a disposizione dei partecipanti i bastoncini per le lezioni pratiche.

PROGRAMMA:

Perchè il Nordic Walking? Introduce la Presidente di Salute Donna Annamaria Mancuso

> Orario 9-13: Alimentarsi bene per vivere meglio

Dott.ssa ANNA VILLARINI Nutrizionista Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori di Milano

Orario 14-19:

Lezione plenaria di Nordic Walking:

una pratica sportiva per vivere bene e a lungo

GIOVANNI FRANGI Istruttore accreditato Membro del Consorzio Scuole Lombarde di Nordic Walking

Per informazioni ed iscrizioni Segreteria tel. 02 6470452











AMBULATORI

I NOSTRI AMBULATORI, LA PREVENZIONE PASSA DA QUI



C'è un detto che tutti conosciamo e che l'associazione ha fatto suo: "prevenire è meglio che curare", il che in oncologia significa adottare misure utili a prevenire la comparsa, la diffusione e la progressione della malattia e il determinarsi di danni irreversibili quando la patologia è in atto.

Gli interventi di prevenzione si dividono in:

PRIMARIA SECONDARIA TERZIARIA

Salute Donna e Salute Uomo svolgono principalmente l'attività di prevenzione primaria e in parte, ma solo dal punto di vista educativo, anche quella secondaria. All'interno degli ambulatori, competenti specialisti insegnano agli utenti a conoscere le caratteristiche del proprio corpo attraverso visite accurate, ma anche attraverso il passaggio d'informazioni utili per correggere stili di vita scorretti che potrebbero danneggiare la salute. L'attività ambulatoriale rientra tra gli scopi sociali: è uno dei mezzi per insegnare alla popolazione ad essere protagonista di scelte che vanno ad incidere positivamente

Ambulatorio cute Vimercate con la dottoressa Federica Crippa e le volontarie



sul benessere, a non sottovalutare le cattive abitudini comportamentali, così come i campanelli d'allarme. I volontari dell'associazione accolgono le persone con grande umanità, facendole sentire a loro agio in un ambiente caloroso, dove le visite al seno, alla cute e le spirometrie diventano quasi secondarie rispetto al valore della relazione che si viene a creare tra i volontari e le persone che frequentano gli ambulatori.

L'operosità, nonché la qualità del servizio svolto, nel 2019 ha visto nei centri italiani di Salute Donna – Salute Uomo 10.166 accessi di cittadini, persone che guardano all'associazione come un importante punto di riferimento, non solo per le visite preventive che è possibile effettuare, ma anche come guida esperta nell'accompagnare chiunque e per qualsiasi patologia oncologica, si trovi a dover percorrere il complesso mondo sanitario. Nel tempo l'ottima reputazione dell'associazione e la qualità dei servizi offerti, hanno aperto collaborazioni ormai stabilizzate anche con aziende che hanno scelto di fare della prevenzione una mission aziendale. Le azioni di prevenzione svolte dall'associazione sono rese possibili grazie alle donazioni dei soci, delle offerte di chi usufruisce dei nostri servizi, dei medici che ci accompagnano, dei volontari che guidano l'organizzazione degli ambulatori e degli sponsor aziendali.

I NOSTRI AMBULATORI



LOMBARDIA

MILANO SEDE - SOSTEGNO PSICOLOGICO

ABBIATEGRASSO - ESAME DELLA CUTE

ASSAGO - SENOLOGIA ED ESAME DELLA CUTE

BERGAMO - SOSTEGNO PSICOLOGICO

BOLLATE - ESAME DELLA CUTE

CARATE-ALBIATE - SENOLOGIA ED ESAME DELLA CUTE

GARBAGNATE - SENOLOGIA

MAGENTA - SOSTEGNO PSICOLOGICO

MARCALLO C.C. - SENOLOGIA

MONZA - SENOLOGIA E SOSTEGNO PSICOLOGICO

ROBECCO S/NAVIGLIO - SENOLOGIA E UROLOGIA

SEDRIANO - SENOLOGIA ED ESAME DELLA CUTE

SEREGNO - SENOLOGIA

SEVESO - SENOLOGIA

VAREDO - SENOLOGIA ED ESAME DELLA CUTE

VIMERCATE - SENOLOGIA, ESAME DELLA CUTE E

SOSTEGNO PSICOLOGICO

ABRUZZO

L'AQUILA - SENOLOGIA E SOSTEGNO PSICOLOGICO

CALABRIA

CATANZARO - SENOLOGIA

COSENZA - SENOLOGIA E SOSTEGNO PSICOLOGICO

CAMPANIA

AVERSA - SENOLOGIA

NAPOLI - SOSTEGNO PSICOLOGICO

LAZIO

ROMA – PREVENZIONE E SOSTEGNO AI PAZIENTI ONCOLOGICI

SARDEGNA

CAGLIARI – SENOLOGIA, ESAME DELLA CUTE E TIROIDE

SICILIA

PALERMO - SOSTEGNO PSICOLOGICO

PREVENZIONE ITINERANTE

OTTOBRE MESE DELLA PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO

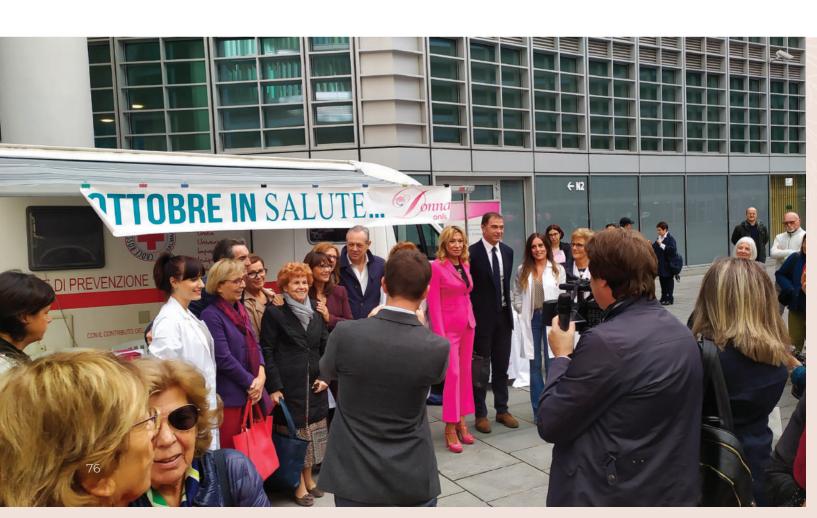


Nel 2019 e per il quarto anno consecutivo, il camper di Ottobre in Salute, ha portato la prevenzione in tanti piccoli e grandi centri della Lombardia, ma anche in altre Regioni. Un viaggio lungo un mese con specialisti e volontari.

Un'esperienza unica che ha consentito di offrire gratuitamente alle donne la possibilità di eseguire una visita specialistica al seno e, in alcune tappe, anche la spirometria: un primo passo per iniziare la dissuasione dal vizio della sigaretta. Il fumo, principale causa del tumore al polmone, è in aumento tra le donne.

La campagna di prevenzione, che nelle edizioni precedenti ha coinvolto oltre 2.000 donne, come ogni anno viene realizzata in collaborazione con la Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori e gli Istituti Clinici Zucchi Gruppo San Donato con il patrocinio di tutti i Comuni coinvolti. L'iniziativa ha lo scopo di ricordare alle donne l'importanza del controllo del proprio seno ma anche di renderle protagoniste della loro salute.

Il messaggio è: "Superiamo insieme la paura della malattia perché si può intervenire subito e prima che faccia danni".





Conferenza stampa Ottobre in Salute... Donna. Da sinistra: Roberto Boffi, Stefano Manfredi Direttore Generale Welfare Regione Lombardia, Marco Luigi Votta Presidente Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori, Massimiliano Gennaro

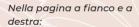


Inaugurazione mostra Acquarellando per la Salute



Inaugurazione mostra "Acquarellando per la Salute". Da sinistra: dottoressa Fulvia Gariboldi, Marco Luigi Votta, Presidente Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori, Assessore Melania De Nichilo Rizzoli, Attilio Fontana, Presidente Regione Lombardia, Annamaria Mancuso e Rita Vetere





Inaugurazione del camper, con dottoressa Fulvia
Gariboldi , Attilio Fontana
Presidente Regione
Lombardia, Rita Vetere,
Annamaria Mancuso,
Marco Luigi Votta,
Presidente Fondazione
Irccs Istituto Nazionale dei
Tumori di Milano e Assessore
Melania De Nichilo Rizzoli



ADVOCACY POLITICO-ISTITUZIONALE

LA SALUTE: UN BENE DA DIFENDERE, UN DIRITTO DA PROMUOVERE



Il termine advocacy indica l'insieme di azioni con cui un soggetto si fa promotore e sostiene attivamente la causa di un altro. Nel campo della salute, in particolare, consiste nello sforzo di indirizzare o modificare le politiche pubbliche e la destinazione di risorse in una direzione favorevole alla salute dei singoli cittadini e della comunità.

La parola chiave sulla quale costruire un progetto di advocacy è la fiducia, un termine che appare spesso nel vocabolario comune della popolazione in modo abitudinario e continuo, ma i comportamenti umani dimostrano che pochi ne comprendono l'essenza e il valore. Potremmo definire la fiducia un sentimento morale, ma anche un patto dove, all'interno dell'ordine sociale, si stabiliscono accordi e relazioni empatiche con noi stessi e gli altri. Il significato etimologico del termine empatia è "sentire dentro", "mettersi nei panni

dell'altro" e se pur vero che l'empatia fa parte dell'esperienza umana individuale, e non la insegnano, è anche vero che è sempre possibile impegnarsi a comprendere l'altro con delle tecniche di comunicazione che possono essere insegnate; occorre però la volontà di mettersi in gioco e dobbiamo farlo tutti, se vogliano davvero dare scacco matto al nostro avversario: il cancro.

Guardando i dati sull'incidenza del cancro nella popolazione, è chiaro che siamo dinnanzi a una sfida globale che coinvolge ogni



singolo uomo o gruppo: malati, operatori sanitari, aziende farmaceutiche, cittadini e politica, ma come possiamo vincere questa sfida per garantire ancora una sanità efficiente ed efficace?

Semplicemente come abbiamo fatto: mettendo insieme tutti gli attori e facendoli lavorare in partnership, nel progetto ideato e coordinato da Salute Donna: La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere, ha lo scopo di contribuire al miglioramento dell'assistenza e cura dei pazienti oncologici, caratterizzate da ritardi e gravi disparità a alivello regionale.

Per raggiungere questi obiettivi è stata creata la prima piattaforma nazionale di Stakeholder in oncologia composta da 34 associazioni di pazienti, 30 clinici provenienti dal nord al sud, 9 società scientifiche, (Aiom – Simg – Sipo – Sicp – Isde – Cipomo – Nibit – Fondazione Aiom – Anisc) 67 parlamentari bipartisan, 14 aziende farmaceutiche, 62 consiglieri regionali, 2 economisti, 1 Irccs, uno staff legislativo e di comunicazione.

Tutti questi soggetti si sono messi insieme per creare una squadra, che dal 2014 si allena per vincere, non la partita contro il cancro ma l'intero campionato.

Ce la faremo? Sono certa di sì! Intanto la partita più importante l'abbiamo già vinta: vi incuriosisce sapere qual è tra le tante giocate e non scontate?

Ve lo dico subito: è la nostra capacità di stare insieme tenendo fede al patto che abbiamo sottoscritto all'interno del quale il caposaldo è un sentimento morale: la fiducia.

È la fiducia e la stima tra tutti i giocatori che ha portato la squadra a tante piccole e grandi vittorie, come ad esempio il patto di legislatura per la lotta contro il cancro, approvato all'unanimità sia dalla Camera dei Deputati che dal Senato della Repubblica, ma anche a progettare un futuro dove i diritti di tutti possano essere un giorno soddisfatti senza aggiungere dolore al dolore.







I NOSTRI SERVIZI



SOSTEGNO PSICOLOGICO

La gestione di un'emozione forte come quella legata ad una diagnosi di cancro ha un impatto doloroso anche sulla mente: sentimenti di rabbia, paura, ansia e vuoto si sovrappongono tra loro, contribuendo a destabilizzare la quotidianità del malato che deve affrontare da quel momento in poi un percorso non certo facile. Si assiste ad un cambiamento radicale del rapporto con il proprio corpo, del significato attribuito alla sofferenza, alla morte, alle relazioni interpersonali.

Si ribaltano le priorità della vita. Il tumore può rappresentare un ostacolo insormontabile nella mente di chiunque si trovi ad affrontare questa malattia, ecco perché è fondamentale chiedere aiuto per non farsi travolgere dal dolore e dall'ansia e per continuare a sperare in un futuro. Anche se le ripercussioni psicologiche della malattia variano da persona a persona, parlarne fa bene all'anima, motivo per cui Salute Donna ha da sempre investito nel valore del sostengo psicologico.

Condividere il dolore aiuta a superarlo, ed è il lavoro che fanno per noi, e per chi desidera aggregarsi, le nostre meravigliose psicologhe. Gruppi di auto aiuto, colloqui individuali, movimenti per armonizzare corpo e anima: sono questi i servizi di sostegno psicologico che offriamo in molte delle nostre sedi alle quali chiunque può rivolgersi.

Le nostre psico-oncologhe

- 1. Roberta Aloe, Catanzaro
- 2. Lucia Bonassi, Bergamo
- 3. Claudia Borreani, Milano
- 4. Monica Celeste, L'Aquila
- 5. Cristina Crosti. L'Aquila
- 6. Luciana Murru, Milano
- 7. Chiara Punzi, Magenta (MI)
- 8. Da sinistra: Chiara Pizzagalli,
- Milano, Angela Piattelli, Cosenza e Rossella De Luca, Palermo



















ASSISTENZA LEGALE

Non è semplice tutelare i propri diritti e lo è ancora meno quando la malattia cambia le tue priorità, Salute Donna mette a disposizione esperti che possono guidarti e assisterti se hai subito un danno alla salute o ti sono stati negati diritti essenziali per curati.

La medicina che non può essere considerata una scienza infallibile, è fatta di successi, ma anche di possibili esiti negativi e non sempre dietro una complicazione c'è la responsabilità di qualcuno. Ma quando l'errore c'è e si accerta il suo collegamento con il danno alla salute, allora sì che è necessario il giusto risarcimento. Il medico ha sbagliato: cosa fare?

Ecco i passaggi concreti per chiedere il risarcimento: approfondisci e recupera i documenti, richiedendo alla struttura che ti ha curato la tua cartella clinica. Deve dartela entro 7 giorni; se servono integrazioni dovrà dartele entro 30 giorni. Il nostro servizio di assistenza legale

è sempre a disposizione gratuitamente per fornirti una consulenza ma anche per azioni dirette e rappresentanza in giudizio.

CAF

Molti non sanno che quando ci si ammala è possibile usufruire di alcuni servizi che possono aiutare a rendere meno faticoso il percorso burocratico-amministrativo ed economico della gestione della malattia.

Salute Donna collabora con una rete di consulenti specializzati nella gestione fiscale e tributaria per le persone colpite da patologie oncologiche. Non solo è al fianco dei pazienti, ma supporta familiari, caregiver e datori di lavoro e si rapporta con la macchina dello Stato: Istituzioni sanitarie e previdenziali pubbliche e private, enti e assicurazioni, agenzie delle entrate, centri per l'impiego. Ad esempio, seguiamo le pratiche per la pensione di invalidità e tutte le procedure per le indennità di accompagnamento, inabilità lavorativa, legge 104, pensioni di reversibilità e provvedimenti



Sopra: Adele Ebranati, volontaria che si occupa del Caf

A destra:
Volantino Caf
Volantino del corso di formazione per
medici sugli aspetti psicologici della
malattia oncologica

ASSISTENZA SOCIALE E CONSULENZA

Un accesso trasparente e lineare ai propri diritti è parte integrante della qualità di vita dei pazienti. Mettiamo a disposizione servizi di assistenza sociale (CAF e Patronato per le patologie oncologiche) e consulenza per:

- · Pensione di invalidità
- Indennità di accompagnamento
- Tutela dell'handicap
- Inabilità lavorativa
- Legge 104/92
- · Collocamento mirato legge 68/99
- Valutazione disabile
- · Pensione di reversibilità



I NOSTRI SERVIZI



a tutela dell'handicap, collocamento mirato, legge 68/99, con valutazione della disabilità.

EDUCARE A VOLERSI BENE

La salute è un bene prezioso, e spesso, come con tutti i nostri più sacri tesori, ci accorgiamo del suo valore solo quando viene a mancare. Difendere e promuovere attivamente il valore della salute è una delle sfide più importanti che Salute Donna ha iniziato 27 anni fa, rifacendosi alla definizione che nel 1948 fece l'Oms: "la salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale, psicologico, emotivo e sociale".

Ci rendiamo conto che la definizione dell'OMS è molto ampia pertanto quando progettiamo interventi per preservare la salute, non la consideriamo come il fine ultimo della nostra esistenza, quanto piuttosto come un mezzo tramite il quale poter vivere la vita al meglio delle nostre possibilità. Educare a volersi bene quindi, per noi significa trasmettere alla popolazione gli aspetti modificabili della vita, in modo da ridurre la probabilità o ritardare l'insorgenza di patologie o di altri eventi avversi.

Tra gli attori protagonisti nel processo di educazione alla salute ci sono sicuramente diverse figure professionali, ma non può venire meno la partecipazione attiva e la responsabilità individuale, tutti possiamo essere protagoni-





Da sinistra:

Una volontaria con una paziente in un reparto ospedaliero

Locandine di eventi legati a prevenzione e informazione sti del nostro benessere a partire da piccole scelte giornaliere come ad esempio: mangiare bene, non fumare, non bere alcolici, dedicare tempo a noi stessi, contribuire alla sostenibilità del sistema non inquinando, praticare attività sportive, partecipare agli screening.

Seguiteci! Con noi non vi mancheranno informazioni utili per stare bene e anche l'informazione è un servizio che offriamo ai cittadini.

Attraverso i nostri dibattiti, convegni scientifici, corsi di rilassamento e meditazione, corsi sugli stili di vita, migliorerete la vostra vita e questo meraviglioso mondo.

ACCOMPAGNAMENTO E ASSISTENZA DURANTE LA MALATTIA

Anche l'accompagnamento è uno tra i nostri servizi: essere vicini al malato oncologico nel suo percorso può darci più di quanto noi stessi pensiamo di dare loro: è uno scambio reciproco di emozioni e non è mai unilaterale. Piccoli gesti quotidiani possono alleviare i pazienti dalle innumerevoli preoccupazioni, ma nello stesso tempo arricchiscono di contenuti il senso della vita di chi li assiste.

I nostri volontari lo sanno bene quando rispondono ad una richiesta di aiuto che va dall'accompagnamento, alle visite, al disbrigo delle pratiche burocratiche, alla prenotazione di esami, così come lo sanno i nostri splendidi medici volontari che non si sottraggono mai quando gli si chiede un consulto, di qualsiasi genere esso sia.

Accompagnare per noi significa prenderci cura dell'altro, facilitandogli ogni fatica.

È il valore del dono che significa impegno sia di tempo che di energie e noi dobbiamo imparare a dargli il giusto spessore e investirlo di senso, altrimenti perderebbe di significato.







I NOSTRI SERVIZI



IL VALORE DELLA COMUNICAZIONE

Il valore della comunicazione in medicina, riveste un'importante rilevanza in considerazione della molteplicità degli elementi umani, tecnologici, organizzativi e gestionali che devono interagire tra loro nel sistema sanitario. Diventa ancora più importante quando si tratta di curare patologie come il cancro.

Siamo consapevoli che i professionisti sanitari devono far fronte a situazioni tecniche, organizzative, umane e relazionali complicate e spesso difficili da gestire, ma occorre impegnarsi ad interagire in modo positivo con pazienti e colleghi per favorire, nella gestione del malato, un clima di serenità.

Comunicare e dialogare in maniera efficace con i pazienti e colleghi è un'abilità spesso sottovalutata, che deve essere adeguatamente promossa in ogni contesto ospedaliero. Salute Donna sin dalla sua nascita ha fatto da testa d'ariete affinché si potesse dare un valore alla corretta comunicazione e informazione come parte integrante della cura.

Nonostante le sollecitazioni delle associazioni e gli innumerevoli corsi di formazione ancora oggi il tema è irrisolto poiché il tempo dedicato alla comunicazione e all'informazione del





In pagina da sinistra

2017 – Inaugurazione del camper di Ottobre in salute... Donna

Copertina
dell'opuscolo
"Dialoghi
tra Donne
accomunate da
un gene mutato"
Copertina di
Tiziana Presti
"La magia della
prevenzione"

paziente è sempre più ristretto e vincolato alla mole di lavoro dei medici e alla burocrazia che favorisce più il volume delle prestazioni, che non le modalità e qualità dei servizi erogati ai cittadini.

Facendo nostro il proverbio notissimo a tutti che cita: "Se la montagna non va da Maometto, Maometto va alla montagna" Salute Donna continua nella sua mission organizzando corsi di comunicazione per il personale sanitario e pazienti, per tenere vivo il dibattito sull'importanza che riveste la relazione medico – paziente nel percorso di cura.

LA PREVENZIONE E I TEST GENETICI

Seno, cute, polmoni, ovaio, intestino e prostata sono gli organi più trattati dalla nostra associazione: per ognuno di essi abbiamo formato un gruppo di lavoro composto da medici e volontari con lo scopo di perfezionare

le informazioni da trasmettere ai pazienti e informare i cittadini sulle diverse possibilità di prevenzione per individuare precocemente eventuali malformazioni.

Anche il fattore genetico è uno tra i temi più trattati dalla nostra associazione fin da quando nessuno ne parlava: siamo state la prima associazione ad aprire il dibattito sui test genetici nel lontano 2001.

L'informazione corretta è una delle mission di Salute Donna, un servizio rivolto alla popolazione per diffondere tutte le conoscenze utili ad evitare che la malattia, qualora dovesse presentarsi, possa fare danni irreparabili.

Socrate fu colui che, forse per primo, valorizzò il sapere. Perché il sapere rende liberi di scegliere. Ecco il motivo per cui la nostra associazione ha investito e investe sulla conoscenza. Come disse Socrate:

"Esiste un solo bene, la conoscenza, e un solo male, l'ignoranza".





In pagina da sinistra:

2004 – Locandina corso formazione medici sulla comunicazione

Volantino corso formazione medici su I risvolti psicologici della malattia oncologica

PROGETTI DI RICERCA

PROGETTO MARIAELENA



Smettere di fumare non è facile, ma una motivazione forte come la gravidanza, che sia già in corso o si stia programmando, può fare la differenza.

Aiutare i futuri genitori a spegnere definitivamente la sigaretta è stato l'obiettivo del "Progetto Mariaelena" nato dalla collaborazione tra il Centro antifumo dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano e il Presidio Ospedaliero Macedonio Melloni-Asst Fatebenefratelli Sacco, finanziato e promosso da Salute Donna Onlus. L'iniziativa ha avuto il duplice obiettivo di sensibilizzare le gestanti a smettere di fumare, eliminando un importante fattore di rischio per il feto, e aiutare i papà a dire basta alle sigarette per creare una casa senza fumo. Il progetto è stato realizzato in memoria di Mariaelena, amica e volontaria dell'associazione, una donna coraggiosa che ci ha lasciato troppo presto. Nonostante la vita le stesse sfuggendo di mano, non si è mai lasciata andare perché voleva vivere

2016 – Mariaelena e suo figlio

intensamente ogni giorno che le rimaneva accanto al suo bambino. Lasciargli un ricordo indelebile era il suo obiettivo, motivo per cui ha voluto regalargli proprio gli ultimi mesi della sua vita due importanti eventi attraverso l'associazione:

1) Una giornata di studio "La mia mamma è la più bella del mondo" dedicata alle mamme oncologiche con bambini in tenera età, per aiutarle ad affrontare il difficile periodo delle cure senza causare traumi ai propri figli, animata da laboratori artistici per bimbi.

2) Un concerto svoltosi con la collaborazione di una scuola di musica per bambini all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano che ha visto la partecipazione di pazienti, medici e di tutto lo staff della scuola.

Mariaelena ha potuto seguire suo figlio fino al primo anno di scuola elementare.





2016 – Gruppo volontarie del progetto con Mariaelena e Rita Vetere



Presentazione del progetto, con Annamaria e Mariaelena



Sopra e sotto: laboratorio per bambini



PROGETTO DI RICERCA

DIVENTARE MAMME NONOSTANTE IL CANCRO



In Italia 600 donne ogni anno ricevono una diagnosi oncologica durante la gravidanza. Sempre nel nostra Paese circa 18.000 donne in età fertile scoprono di avere una neoplasia maligna.



Un'incidenza purtroppo prevista in crescita, perché è sempre più alta l'età media della maternità, e un momento ancora più drammatico per la vita di una donna nella quale si sfidano la paura per la sopravvivenza il desiderio di un figlio. Salute Donna Onlus, insieme all'Azienda Ospedaliera Bergamo Est, centro coordinatore, l'istituto Europeo di Oncologia, il San Matteo di Pavia, le Università di Bergamo e Milano e altri partner, hanno dato il via a un progetto scientifico di ricerca dedicato a questi temi che si tramuterà in un osservatorio nazionale. "Noi – spiega la psicologa e psicoterapeuta Lucia Bonassi, responsabile scientifica di Salute Donna Bergamo e referente dell'iniziativa – cercheremo soprattutto di analizzare le reazioni psicologiche delle future mamme e papà tre mesi prima del parto e i tre mesi oltre. La ricerca sul campione di donne prevede, tra le altre attività, anche la realizzazione di brevi filmati sulla loro interazione col figlio e la raccolta di testimonianze".

OGNI SUPPORTO
E CONTRIBUTO ALLA RICERCA
È IMPORTANTE:
PER PARTECIPARE
ALL'INDAGINE
SCRIVETE A

PSICHEMAMMA@GMAIL.COM

PROGETTO DI RICERCA

GENETICA: PROGETTO BRCA



Donne di fronte ad una scelta impegnativa incontrano donne che l'hanno già compiuta: quella di sottoporsi ad una mastectomia bilaterale profilattica (con ricostruzione) per eliminare il rischio di sviluppare un tumore.

Le donne intorno al tavolo sono tutte Brca 1/2 positive, portatrici cioè di una mutazione genetica che fa suonare forte un campanello d'allarme oncologico. Quelle che hanno già vissuto l'intervento aprono di fronte alle altre donne tutti i loro cassetti, compreso quello più profondo della loro femminilità. Le altre, quelle che devono scegliere o si preparano a farlo – e sono già inserite in un percorso multidisciplinare – ascoltano e possono domandare ogni cosa, dal lato più intimo alle pratiche di vita quotidiana, fino alle questione mediche. Insieme a loro intervengono il genetista, il chirurgo senologo, il chirurgo plastico, la psicologa. L'iniziativa, attuata dalla struttura di Psicologia dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, è co-progettata e finanziata da Salute Donna Onlus e si svolge in uno spazio non medicalizzato, colorato e luminoso. "Questo è un progetto sperimentale che punta innanzitutto a diventare un protocollo interno di riferimento - chiarisce Claudia Borreani, la responsabile della struttura – ma vogliamo soprattutto ascoltare i bisogni, le domande, le criticità espresse dalle donne, per accompagnarle nel modo migliore in questo loro percorso e cercare di comprendere gli elementi che possono influenzare la scelta di effettuare l'eventuale intervento. Abbiamo raccolto l'esigenza della donna di confrontarsi con altre donne che hanno vissuto l'esperienza della mastectomia bilaterale. Che succede al mio corpo? Ai miei capezzoli? Gli espansori,

le protesi, i rapporti coi figli e gli uomini, i drenaggi... tanti interrogativi di fronte all'inizio di un viaggio nella più profonda sfera personale che, anche grazie a questi incontri, non si svolge più nel buio.

Al momento abbiamo diviso le donne sostanzialmente in due gruppi: da una parte quelle più giovani che sono alla prese o programmano una maternità, dall'altra donne nelle successive stagioni della vita. Stiamo raccogliendo domande e risposte raccolte nei nostri primi incontri per predisporre una brochure informativa per le donne portatrici di mutazione".

2001, volantino congresso sul rischio genetico



PROGETTO DI RICERCA

DALLA PARRUCCA ALLA PROTESI. I CAPELLI CHE CAMBIANO LA VITA



Un tumore, una chemioterapia alopecizzante, i capelli che cadono. Salute Donna e la struttura di Psicologia dell'Istituto Nazionale dei Tumori, in collaborazione con CR Lab, l'azienda leader italiana nell'infoltimento di capelli non invasivo, hanno dato il via ad una sperimentazione unica a favore di 20 pazienti oncologiche.

Le protagoniste di questo progetto sono donne con una recidiva di cancro alla mammella. A loro è stata offerta l'opportunità di ricevere gratuitamente, previo patch test dermatologico, non una parrucca tradizionale, ma un vero e proprio dispositivo medico noto come "Sistema Protesico CNC", una membrana polimerica biocompatibile e traspirante coperta da brevetto – fissata al cuoio capelluto utilizzando adesivi sicuri approvati dalla Food and Drug Administration sulla quale i tecnici di CRLab innestano a mano, ad uno ad uno, capelli vergini che non hanno mai subito trattamenti chimici. Una pigmentazione naturale consente di raggiungere il colore del cuoio capelluto e i capelli utilizzati vengono scelti in modo tale da riprodurre il colore e la tipologia dei capelli del paziente. Si tratta quindi, di fatto, di una capigliatura nuova, altamente performante sotto la doccia, in piscina, nella sauna o durante qualsiasi attività sportiva. L'utilizzo del dispositivo protesico è stato accompagnato da una serie di indagini psicologiche per misurare l'impatto della protesi sull'immagine corporea e sul benessere delle pazienti prima e dopo l'applicazione e per valutare vantaggi ed eventuali criticità. "A grandi linee posso dire che abbiamo registrato sicuramente un grande entusiasmo da parte delle donne che hanno ricevuto questa opportunità" commenta la psicologa Alessandra Petruzzi. "Ha contribuito a mantenere una percezione positiva della propria immagine corporea, a salvaguardare la propria femminilità e non subire lo stigma sociale che in genere accompagna la malattia oncologica, un aiuto concreto che riduce il già pesante carico indotto dalla malattia".

Visita alla fabbrica di CR Lab con Enzo Lucchini, già Presidente Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano



PROGETTI PER IL FUTURO MEDICINA DI PRECISIONE



Nella storia delle cure contro il cancro è difficile trovare un periodo così promettente per le prospettive terapeutiche. Questa rivoluzione ha un nome: medicina di precisione.

Un recente "Manifesto per il diritto alla Medicina Personalizzata" identifica la medicina di precisione su due attività: un unico esame bioptico in grado di identificare centinaia di mutazioni genetiche presenti in un tumore (test molecolari). Un team di esperti adeguato, che affianchi l'oncologo con competenze di biologia molecolare, bioinformatica, anatomia patologica, farmacologia clinica, farmacogenetica e con esperti in grado poi di aiutare il paziente a far fronte alle diverse possibilità terapeutiche ma anche ai problemi che possono derivare alla persona dalla conoscenza delle differenti alterazioni genetiche rilevate con queste analisi. È un nuovo mondo che si apre sul futuro dell'oncologia ma c'è un primo passaggio importante: la medicina di precisione richiede una medicina personalizzata. Le caratteristiche specifiche di ogni paziente non devono essere ridotte alla conoscenza dei geni e delle loro alterazioni, ma devono comprendere tutto quello che definisce la diversità di ogni singola persona: la sua vita, le sue emozioni, l'ambiente in cui vive, gli stili di vita che pratica, le comorbidità, le sue risorse e le sue potenzialità in termini di salute biologica, fisica, psicologica, sociale.

E qui la medicina personalizzata non può che riprendere e integrare i nostri anni di impegno come Salute Donna affinché ogni paziente oncologico sia accolto, ascoltato e seguito come persona e non come una malattia. Con queste metodologie le reti oncologiche diventano indispensabili per permettere di seguire e studiare ogni paziente a livello loca-

le, regionale, ma anche nazionale e europeo come sta avvenendo nelle reti dei tumori rari. Quindi la medicina di precisione non può che essere medicina personalizzata. Siamo pronti a questo passaggio?

E in epoca di Covid la nostra società è disposta a spendere di più per la salute dei pazienti oncologici? Salute Donna continuerà a battersi affinché le "buone notizie" che ci vengono fornite dalla ricerca si trasformino in opportunità di vita per tutti i pazienti oncologici. Con l'impegno e la passione che ci contraddistingue porteremo la nostra voce insieme alle associazioni del progetto La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere a tutti i livelli istituzionali. Saremo da stimolo nelle regioni affinché sia data la possibilità a tutti i malati oncologici di potersi curare senza più la necessità di essere costretti ai "viaggi della speranza". L'accompagnamento personalizzato durante le terapie non è più solo una buona idea per buoni oncologi e centri oncologici di qualità, ma deve essere uno standard garantito da chi e dove si fa oncologia. Saremo partner su questo tema di iniziative di formazione per gli operatori sanitari sull'utilizzo di questi sistemi, ma anche e soprattutto sulla necessità di umanizzare i percorsi di cura. Nelle nostre sezioni e nei centri oncologici metteremo a disposizione dei pazienti e dei cittadini materiali informativi perché solo attraverso la conoscenza da parte dei pazienti sarà possibile una vera rivoluzione affinché il diritto di essere curati nel miglior modo possibile divenga reale.





I GRANDI SUCCESSI

Annamaria, quali ritieni siano i grandi successi di Salute Donna?

Tra i principali cito in particolare il nostro Network nazionale con le 34 associazioni italiane di pazienti La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere che si sta confermando uno strumento potentissimo.

Abbiamo la legittimazione politica, la forza e la competenza per sederci ai tavoli istituzionali per cambiare le cose nell'oncologia e nella presa in carico dei malati e per ottenere una sanità di serie A in tutta Italia, ma nelle pagine seguenti potrai trovare anche quelli che sono i successi a me più cari...

Annamaria Mancuso

I GRANDI SUCCESSI

ACCORDO DI LEGISLATURA 2018/2023



LA SALUTE: UN BENE DA DIFENDERE, UN DIRITTO DA PROMUOVERE

- 1. Lavorare con il Governo nazionale per garantire l'adozione di un nuovo Piano Oncologico basato sulla centralità del paziente e del suo percorso terapeutico, in cui sia inserito un sistema di indicatori delle performance a livello regionale.
- 2. Lavorare per dare effettiva attuazione alle Reti Oncologiche ed Ematologiche Regionali e al Registro Tumori Nazionale.
- 3. Dare continuità al dialogo e al confronto con le Istituzioni sanitarie per favorire la messa a punto e l'adozione di Protocolli Diagnostico Terapeutici Assistenziali (Pdta) per le diverse forme di cancro prevedendo il coinvolgimento ed il contributo permanente delle associazioni pazienti di riferimento per specifica patologia neoplastica, stakeholder imprescindibili del percorso; garantire l'accesso permanente delle associazioni pazienti presso i tavoli istituzionali di riferimento nel campo dell'onco-ematologia.
- Promuovere a livello territoriale l'approccio multidisciplinare e il lavoro di équipe con la presenza di diversi specialisti con l'obiettivo di garantire e migliorare il benessere psico-fisico del paziente oncologico ed onco-ematologico.

- 5. Favorire l'istituzione nelle Regioni del Centro Accoglienza e Servizi (Cas), porta d'ingresso ed inizio del percorso diagnostico-terapeutico del paziente oncologico.
- 6. Lavorare per mantenere un adeguato e sostenibile finanziamento del Fondo per i farmaci oncologici innovativi.
- 7. Favorire la diffusione e l'accesso ai test diagnostici molecolari che permettono di accedere

Dicembre 2019 – Forum annuale La salute un bene da difendere, un diritto da promuovere, Camera dei Deputati, Roma



- a terapie target personalizzate utilizzando in modo appropriato le risorse del Ssn.
- 8. Garantire la corretta informazione del medico al paziente e ottenere il suo consenso nel caso sull'eventuale shift terapeutico.
- 9. Diffondere informazioni chiare e puntuali sulla ricerca clinica e facilitare l'accesso agli studi clinici da parte dei pazienti oncologici e onco-ematologici con l'obiettivo di favorire l'approvazione e la disponibilità tempestiva delle terapie più innovative.
- Lavorare per il riconoscimento ufficiale della psico-oncologia come professione sanitaria.
- 11. Completare l'istituzione in tutta Italia delle Breast Unit il cui termine è scaduto nel 2016.
- 12. Lavorare per garantire nel rispetto dei vincoli della sostenibilità del sistema e delle necessità dei pazienti oncologici e onco-e-

- matologici un accesso regionale il più rapido possibile alle nuove terapie anche attraverso sistemi alternativi ai Prontuari Terapeutici Ospedalieri Regionali.
- Porre in essere campagne di comunicazione più efficaci per promuovere l'adesione agli screening oncologici garantiti dai Lea.
- 14. Promuovere un nuovo piano di comunicazione per la prevenzione come "Guadagnare Salute", riconosciuto da studi pubblicati come molto efficace per prevenire l'insorgenza di molte malattie incluse quelle oncologiche.
- 15. Lavorare con il Ministero della Salute attraverso l'Istituto Superiore di Sanità, con le società scientifiche, gli organi di stampa e le aziende globali del web per combattere il fenomeno delle fake news sul cancro e diffondere un'informazione ai pazienti certificata alla luce delle conoscenze scientifiche validate a tutela della salute dei pazienti.





CANCER POLICY AWARD



I PAZIENTI PREMIANO LA BUONA POLITICA

Abbiamo scelto una logica "innovativa" – spiega la presidente di Salute Donna Onlus Annamaria Mancuso. "Questa volta sono le associazioni dei pazienti e dei volontari a premiare parlamentari e consiglieri regionali che si sono distinti nella loro azione contro i tumori".

Si chiama Cancer Policy Award ed è il riconoscimento onorario conferito dal progetto e
network di 34 associazioni La salute: un bene
da difendere, un diritto da promuovere, insieme ad una speciale giuria di medici, esperti e
giornalisti, ai politici che si sono distinti nella
presentazione di atti (disegni e proposte di
legge, mozioni, interrogazioni) in relazione
alla difesa dei diritti dei pazienti oncologici
e onco-ematologici e alla loro presa in carico
da parte delle strutture sanitarie pubbliche.
I premi – che hanno un valore puramente

onorifico e simbolico – sono stati consegnati per la prima volta nel novembre scorso a Roma alla convention annuale della rete delle associazioni. Tra i premiati, in particolare, i parlamentari e i membri dei Consigli regionali che hanno coordinato e aderito agli intergruppi contro il cancro attivati nelle varie assemblee e coloro che si sono attivati per l'attuazione dell'accordo di legislatura per la lotta al cancro e il miglioramento delle cure per tutti i pazienti, approvato all'unanimità da Camera e Senato e in diverse regioni.





Davide Barillari, Consigliere Regione Lazio



Francesca Catalano, Coordinatrice della Commissione Regionale di Senologia, Regione Sicilia



Alessandro Corbetta, Consigliere Regione Lombardia



On. Massimo Garavaglia, già Viceministro dell'Economia e delle Finanze



Il Viceministro della salute Pierpaolo Sileri e l'On. Elvira Savino



On. Vanessa Cattoi



On. Silvana Comaroli



On. Ettore Rosato



On. Elvira Savino



Sen. Massimiliano Romeo



Sen. Paola Boldrini



Sen. Maria Castellone



Sen. Maria Rizzotti



On. Massimo Enrico Baroni



On. Mario Morgoni

IN FAMIGLIA ALL'IMPROVVISO.
WEB FICTION



LA WEB FICTION DEDICATA AL TUMORE DEL POLMONE

Dieci puntate tra dramma e commedia realizzate per cambiare la narrativa sul tumore del polmone, malattia che coinvolge tutta la famiglia, raccontando le tappe del nuovo percorso di diagnosi e cura.

Milioni di visualizzazioni in rete, tanta attenzione della stampa per una grande campagna informativa che ha fatto conoscere meglio agli italiani il percorso di prevenzione, diagnostico e terapeutico del tumore al polmone. In famiglia all'improvviso è la web fiction voluta da Salute Donna Onlus, Salute Uomo onlus e Walce onlus e, realizzata grazie al contributo non condizionato di Msd Italia, per fare luce su una patologia di cui si parla ancora poco e che è spesso stigmatizzata. La webfiction in 10 episodi, scritta e diretta da

Christian Marazziti, in chiave di commedia drammatica, racconta l'impatto della malattia sull'intero nucleo e mette in evidenza la prospettiva attuale dei pazienti e dei loro cari. Si parla di prevenzione, di lotta al fumo, di terapie innovative e personalizzate, di supporto psicologico. Il percorso di cura di questa malattia si sta sempre più allungando, lasciando cosi spazio a futuro, progetti, aspettative dei pazienti.

A supporto della web fiction è stato realizzato il sito infamigliaallimprovviso.it sul

2019 – Milano, onferenze di presentazione di In Famiglia all'Improvviso



quale, insieme agli episodi della serie, sono disponibili le informazioni fondamentali sul percorso di cura. Infine, a corredo del progetto, un calendario di incontri sul territorio e una campagna social, per promuovere la webserie e veicolare le informazioni e i messaggi della campagna a pazienti e caregiver, usando in modo sinergico tutti i principali

canali social, con il supporto di post, video e strumenti di unconventional marketing. Il percorso proposto dalla campagna, ricalcato sull'esperienza reale di pazienti, familiari e caregiver, si articola in sei tappe: sospetto diagnostico, diagnosi effettiva e tipizzazione, terapia, convivenza con la malattia, diritti del paziente, supporto psicologico.



2019 – Un momento della presentazione a Milano



2019 – Marino Garassino, Nicoletta Luppi, Silvia Novello



2019 – Il cast di In Famiglia all'improvviso



2019 – Serata di presentazione





2019 – Orbassano, Conferenza di presentazione di In Famiglia all'improvviso

I GRANDI SUCCESSI

INSIEME. IL CORTO PRESENTATO AL FESTIVAL DI VENEZIA



UNA STORIA VERA DI TUMORE AL SENO DIVENTA UN CORTO F ARRIVA A VENEZIA

Insieme è uno tra i primi cortometraggi realizzati in collaborazione tra una società scientifica, la Società Italiana di Psico Oncologia (Sipo) e un'associazione di volontariato, Salute Donna, e un'azienda farmaceutica (Msd).

Un film liberamente ispirato a una storia vera, che racconta la quotidianità di una giovane donna che lotta contro il cancro, mettendo in luce l'importanza di condividere ogni singola battaglia con le persone vicine: il medico, il partner, gli amici, le persone più care.

Emerge nella scenografia anche il duro confronto con la chemioterapia, segnato dalla comparsa degli effetti collaterali che devastano la quotidianità e la condizione della vita giornaliera, ma anche il modo per superarli. Obiettivo del cortometraggio è quello di incoraggiare medici, pazienti e famigliari a parlare apertamente di tutti i problemi che possono insorgere durante il percorso di malattia, spesso non adeguatamente affrontati durante visite e controlli, come gli effetti collaterali, il cui impatto può essere drammatico sulla gestione della vita

2013 – Presentazione del cortometraggio alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia



quotidiana del paziente. Applaudito alla 70° edizione del Festival del Cinema di Venezia e al Festival Internazionale del Cortometraggio di Roma, "Insieme", con la colonna sonora di Marco Carta, vede come interpreti Euridice

Axen, Giorgia Wurth, Nicolas Vaporidis e Monica Scattini. Il cortometraggio è stato realizzato con il supporto non condizionato di MSD Italia, ideato e curato da Pro Format Comunicazione e prodotto da Meltin'Pot.



2013 – Venezia, cena con le volontarie dell'associazione



2013 – Venezia, presentazione al Festival,



2013 – Venezia, Conferenza di presentazione del cortometraggio



2013 – Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia





2013 – Annamaria con (da sinistra) Domenica Lorusso, Euridice Axen e Anna Costantini

BREAST FRIENDS FOR LIFE



VIP INTERNAZIONALI IN MOSTRA PER RACCONTARE IL VALORE DELLA VICINANZA

Un progetto internazionale, realizzato dall'azienda Roche e a cui Salute Donna ha partecipato come unica associazione italiana, portando il contributo dell'Italia nel mondo, così come hanno fatto le 20 associazioni internazionali coinvolte nello stesso progetto.

Breast Friends è stata una tra le più importanti campagne internazionali di sensibilizzazione sul tumore al seno. La campagna aveva lo scopo d'incoraggiare le donne colpite dalla malattia a trovare un "Breast Friend", un amico che potesse aiutarle ad attraversare e affrontare al meglio il difficile percorso di cura in ogni tappa dell'iter della malattia. La novità che aveva caratterizzato il progetto di comunicazione era la partecipazione di celebrities di tutti i paesi che vi avevano aderito e l'accettazione delle star, di posare per una

rassegna fotografica insieme ad un amica colpita da tumore al seno, rassegna che ha poi portato alla realizzazione di una mostra fotografica esposta in tutto il mondo. Anche il fotografo era un vip della moda: Rankin. Testimonial italiane hanno sostenuto Breast Friends for Life e Salute Donna tra queste: Luisa Corna, Romina Power, Paola Saluzzi e Ivana Spagna.

Alla mostra esposta nelle principali piazze delle città italiane e nel mondo, segue il manifesto "Breast Friends for Life" che raccoglie

Annamaria consegna al Sen. Ferruccio Fazio le firme raccolte durante la campagna



Annamaria insieme a Romina e Taryn Power, testimonials della campagna



quattro punti fondamentali per la lotta al tumore al seno: diagnosi precoce, informazione, adesione alla terapia, supporto psicologico. Il manifesto, che aveva l'obiettivo di sensibilizzare le Istituzioni e l'opinione pubblica sull'importanza di garantire la migliore assistenza sanitaria, dalla diagnosi precoce alla terapia, a tutte le donne colpite in Italia dal tumore al seno, è stato sottoscritto da diecimila persone.

Il progetto è stato curato da Pro Format Comunicazione.

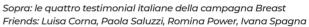








Annamaria con Joaquin Cortes, testimonias della campagna







I GRANDI SUCCESSI I KIT DELLA SALUTE



VIVERE NEL PRESENTE PENSANDO AL FUTURO

Rendere consapevoli i giovani studenti dell'importanza di prendersi cura del proprio corpo è sempre stata una delle mission di Salute Donna.

"Protagonisti della salute" e "Vivere nel presente pensando al futuro" sono tra i primi progetti di educazione alla salute per le scuole di ogni ordine e grado, realizzati dall'associazione in collaborazione con la Regione Lombardia e Brianza per il cuore Onlus.

Esempi educativi e didattici durati 3 anni, che hanno visto la partecipazione di medici, insegnanti, genitori e volontari. Il progetto è fondato sulla consapevolezza che:

Per educare alla salute occorre iniziare il più precocemente possibile e con modalità adeguate all'età evolutiva.

La salute, intesa come stato di benessere psicofisico, si basa su un corretto stile di vita.

Fare prevenzione significa anche, e soprattutto, educare a scegliere uno stile di vita in linea con il Codice Europeo contro il cancro. Le attività nelle aule sono state riassunte nel Kit della Salute, pubblicazione che raccoglie documentazioni e testimonianze di un lavoro "costruito sul campo", mediante lezioni frontali finalizzate alla preparazione degli insegnanti tenute da medici specialisti, psicologi e pedagogisti al fine di individuare una base teorica di riferimento utile a creare proposte didattiche. Nella pubblicazioni sono altresì riportati alcuni lavori pratici svolti nelle aule dagli studenti.



Sopra: Articolo di lancio della campagna di prevenzione nelle scuole contro il fumo

Accanto: Cover delle pubblicazioni distribuite aali studenti





LA DONNA, LA MALATTIE E LE CURE



PROGETTARE UNA MIGLIORE ACCOGLIENZA IN SENOLOGIA

Da sempre crediamo che, anche la comunicazione sia parte integrante della cura. È così che nasce l'idea di partecipare al bando dal titolo "Star bene in ospedale".

Nel 2004 abbiamo partecipato, insieme all'Istituto Nazionale dei Tumori, al bando dal titolo "Star bene in ospedale", realizzato dall'Asl di Bologna.

Il progetto pilota, poi presentato nel corso della manifestazione in Emilia, è stato sviluppato all'interno del reparto di senologia dell'Istituto e ha coinvolto operatori sanitari, medici, infermieri e pazienti, tra i quali Roberto Mazza e Luciana Murru.

L'obiettivo era quello di costruire un modello di intervento capace di garantire una migliore qualità della vita e del percorso del malato di cancro.

Il lavoro all'interno del reparto ha avuto inizio

con la modifica delle modalità di accoglienza, che non veniva più eseguita tecnicamente con la sola compilazione della cartella clinica, ma attraverso la narrazione del paziente, costruendo cosi una relazione personalizzata tra l'infermiere e lo stesso.

Il progetto è stato secondo classificato al "Premio Nazionale 5 stelle" nel corso del convegno nazionale "Star bene in ospedale: idee, nuove esperienze, strumenti organizzativi".

2002 – Bologna, premio nazionale 5 Stelle La Donna la Malattia e le Cure





I GRANDI SUCCESSI TUTTA LA VITA CHE C'È



È TEMPO DI VITA

Ripercorrendo il tempo che fu, mi ritrovo davanti a Moira, una tra le mie amiche del cuore, quel giorno di tanti anni fa, all'annuncio che la sua malattia era ripartita. Lei aveva capito tutto ancora prima che le fosse comunicato.

M chiamò e disse: "non voglio arrendermi, farò il possibile per vivere la vita che mi rimane". Non avevo dubbi: era una guerriera. Contemporaneamente l'azienda Novartis, che allora stava strutturando un progetto per le donne metastatiche: "Tutta la vita che c'è", propose a Salute Donna e ad Andos di aderirvi come partner. Accettammo felici di farlo e coinvolgemmo direttamente lei: Moira.

La sua testimonianza, come quelle di tante altre pazienti, fu l'inizio di un lungo percosso di studio su come aiutare chi stava affrontando una patologia recidivante. Iniziammo un processo di sensibilizzazione itinerante dell'opinione pubblica, per dare voce a queste donne spesso dimenticate da chi avrebbe dovuto garantirgli alcuni servizi essenziali per la gestione della malattia. Riuscimmo a portare le loro voci nelle Istituzioni e da invisibili che erano cominciarono a prendere corpo e a farsi ascoltare fu cosi che il progetto da "Tutta la vita che c'è" divenne "È tempo di vita"









perche Dio me l'he douata

ed is cerco de custadi eta nel migliore dei mochi au che se ho il lu mora Resaus Herciei

ano la vita perche.

La perch.

I GRANDI SUCCESSI

I PREMI RICEVUTI



Un attestato di benemerenza civica, una targa o medaglia che siano conferiti per meriti e onore sono modi sentiti, sinceri e personalizzati per dire grazie.

Dire grazie significa dimostrare autentica riconoscenza e apprezzamento per qualcosa che l'altro ha fatto. La gratitudine ci aiuta a stimolare la nostra abilità emotiva e sopratutto a rafforzare l'impegno che mettiamo nelle nostre attività.

Grazie è davvero una parola magica, poiché racchiude in sole sei lettere una moltitudine di significati e sfumature che hanno il potere di unire le persone, creando un clima di condivisione. Anche se potrebbe sembrare strano, il denaro non è sempre il premio più efficace. Per i volontari la cui attività è aiutare gli altri e per cui la spontaneità, la sincerità e la gratuità sono importanti, un premo finanziario non ha un gran valore, come invece lo ha ricevere un attestato e/o una targa che, a differenza del denaro, rimangono memoria storica nel tempo. Una storia che racconta momenti ed emozioni: chilometri e chilometri di strada sotto il sole, le stelle, la luna, le tempeste, gioie, dolori e fatiche... una storia, la nostra, dove un riconoscimento simbolico che racchiude un grazie ci conferma che la strada intrapresa è quella giusta.

2002 – **Premio Sperada** promosso dall'Ente Fiera di Monza e Brianza. Premio dedicato a donne che si sono distinte nel territorio di Monza e della Brianza e che abbiano compiuto il loro operato nell'ambito dell'impresa, della cultura e del sociale.

2003 – dal Sindaco di Milano, Gabriele Albertini, l'Attestato di Benemerenza Civica in occasione della consegna degli Ambrogini d'oro. In occasione della Festa di Sant'Ambrogio, Milano premia gli uomini e le donne, le associazioni e le organizzazioni che hanno saputo dare un contributo speciale alla città.

2005 - Premio Borelli in Calabria, conferito tra gli altri anche alla giornalista e politologa Annamaria La Rosa. Si tratta di un riconoscimento che la città di Cittanova fa ai cittadini eccellenti.

2012 – Cittadinanza onoraria dall'Amministrazione Comunale della Città di Zagarise in Provincia di Catanzaro

2015 - Premio solidarietà Nello Vincelli - Città di Salice Calabro istituito dall'associazione Nuova Solidarietà nel 1991, quale riconoscimento ad una personalità calabrese che si sia distinta in Italia e nel mondo, non solo per qualità professionali, ma soprattutto per quelle

morali e per gesti concreti di solidarietà.

2016 - Premio Rosa Camuna – Istituito dalla Giunta regionale della Regione Lombardia per riconoscere pubblicamente ogni anno l'impegno, l'operosità, la creatività e l'ingegno di coloro che si siano particolarmente distinti nel contribuire allo sviluppo economico, sociale, culturale e sportivo della Lombardia.

2017 – Premio Città di Zagarise – Istituto dall'associazione "Nuova civiltà", premia i cittadini di Zagarise che vivono al di fuori del loro paese ma si sono distinti in attività e arte.

2017 – Conferimento titolo di Ambasciatore per L'Accademia del Bergamotto – Premio internazionale ricevuto su segnalazione dell'oncologo Rodolfo Passalacqua. Consegna del mandato d'ambasciatore, che ha investito personalità della cultura, della medicina, dell'imprenditoria, della ricerca, della comunicazione e della gastronomia, con l'impegno di fare qualcosa e di nuovo per il rinomato frutto della provincia di Reggio Calabria e unico nel suo genere.

2018 - Premio Award 2018 Modoetia Corona Ferrea – Riceve il Premio per il suo costante impegno per la medicina e tutela della salute e dei diritti del malato.



A sinistra:

2007 – riconoscimento della Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

A destra:

Premio dell'associazione Casa del Volontariato













Sopra:

Conferimento del Premio Ambrogino d'Oro

A sinistra:

Premio Bergamotto

A fianco:

2005 – conferimento del Premio Borelli, ad Annamaria Mancuso e Anna La Rosa

Sotto:

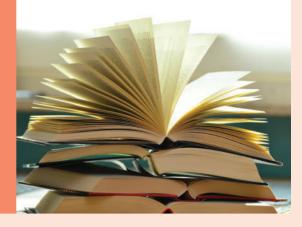
Premio Rosa Camuna, Annamaria Mancuso e l'On. Roberto Maroni





I GRANDI SUCCESSI

LE PUBBLICAZIONI



Come ci insegna la filosofia, la scrittura ha avuto da sempre un ruolo basilare nel dare forma al pensiero, permettendo ad esso di essere propagato. Attraverso i testi scritti ci sono stati tramandati fonti antiche, poemi, scienza, informazioni, abbiamo conosciuto le usanze di genti lontane nel tempo e la loro storia.

Scrivere un percorso di vita, elaborare pubblicazioni per trasmettere comportamenti corretti per la nostra salute, per noi ha significato e significa testimoniare nel tempo concetti, opinioni e teorie. Con la parola scritta si può salvare la memoria del vissuto: ecco che essa, la scrittura, si fa scrigno e contenitore inviolabile.

Esige però grande rispetto, è necessario rispondere ad un'etica della scrittura: assumersi delle vere e proprie responsabilità di dire ciò che è bello ma anche ciò che bello non è, di dissentire ma proponendo alternative valide, opportunità di conoscenza, di non farne mai un vile mezzo per i propri fini ma sempre impavido strumento di verità abbracciata alla sincerità e all'onestà... le parole scritte rimangono, le parole dette volano nel vento e si disperdono nel tempo...

1997

Vivere nel presente pensando al futuro

1997-1999

Protagonisti della Salute

2000

La donna, la malattia e le cure







2001

Salute e Ambiente *nella* Progettazione per la Residenza

2004

Da via Venezian

2005

Franco Berrino, Il Cibo dell'Uomo













2006

Breast Friends for Life

2006

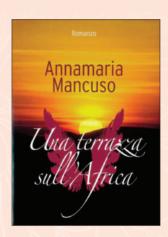
Guardare Oltre – Conoscere il tumore alla mammella per sconfiggerlo

2006

II Viaggio della Regina







2008

Conoscere e Comprendere la tua malattia

2008

Per saperne di più

2010

Una terrazza sull'Africa







2012

Assapora la Vita – Ricettario

2013

Impara a gestire il tuo percorso di cura

2018

Sapori che colorano la Vita (+l.N.T.)











2018

Dal cancro al Senato – viaggio di una vita coraggiosa

2019

Scacco al melanoma

2020

Nutrizione e cancro – trattamento e prevenzione

2020

L'attesa

2020

Dialogo tra donne accomunate da un gene mutato











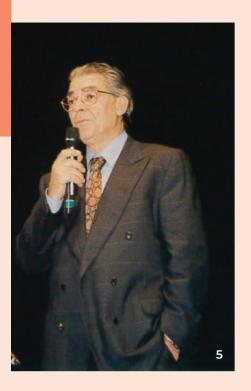




















- 1-2-3-4. 1998 Primo concerto Benefico, Ezio Greggio, Renato Pareti, Annamaria e volontarie Salute Donna
- 5. 1998 Rosario Lo Forte, socio fondatore Salute Donna
- 6. 1998 Mino Reitano al Primo concerto Benefico
- 7-8-9. 1999 Pat Enlighten Nurses, Annamaria, Rita Vetere e Roberto Mazza
- 10. 1998 Mino Reitano al Primo concerto Benefico
- 11-12-13. 1999 Spettacolo teatrale
- 14. 1999 Annamaria con dottor Marco Greco e Danilo Amerio





























- 2000 Milano Convegno "Quale Futuro per la salute della Donna", con Marco Greco e Gustavo Mascotti, componenti del comitato scientifico.
- 16-17. 2001 Convegno Genetica Annamaria con Marco Pierotti e Luca Gianni
- 18. 2001 Evento Assago, volontarie
- 19. 2001 Annamaria con Aldo, Giovanni e Giacomo
- 20. 2001 Aldo, Giovanni e Giacomo e i nostri ragazzini
- 21-22. 2001 Concerto benefico
- 23. 2002 Lodi Giornate del Volontariato, con Julia Fishwick
- 24. 2002 Inaugurazione Ecografo messo a disposizione dell'Asl di Monza con Annamaria, Danilo Amerio, Renato Pareti, Ronnie Jones e Palmiro Boni, già dirigente generale Asl
- 25. 2003 Volontarie alla Terry Fox Run
- 26. 2003 Spettacolo di beneficenza, Annamaria con sua nipote Cristina
- 27. Spettacolo di beneficenza Annamaria con Katia Fiorelli
- 28 2003 Spettacolo di beneficenza Annamaria con Danilo Amerio e Katia Fiorelli





SCATTI DI MEMORIA FORUM



























- 29. 2004 Spettacolo Musicale
 Paladesio Manzoni, Annamaria
 e Ivana Spagna
- 30. 2004 Garbagnate, "Una rosa per la salute"
- 31. 2004 Volontarie storiche della sezione di Monza
- 32. 2004 Paladesio, volontarie sezione di Monza con i Fichi d'India
- 33-34. 2005 Gruppo Salute Donna in visita visita da Papa Wojtyla
- 35. 2005 Lettera Udienza con il Papa
- 2006 Spettacolo musicale con la partecipazione del giudice Piero Calabrò e di Katia Fiorelli
- 37. Spettacolo musicale, Annamaria con Katia Fiorelli. e Silvana Fallisi
- 38. 2007 Annamaria, Vicky e Ronnie Jones al Teatro Manzoni Manzoni
- 39. 2007 Salute Donna in visita da Papa Ratzinger
- 2009 Volontarie Salute Donna all'incontro con l'Onorevole Gianfranco Fini, già Presidente della Camera
- 41. 2009 Annamaria, Rita e On. Gianfranco Fini
- 42. 2009 Annamaria, Rita e Simona, già responsabile sezione Roma
- 43. Incontro con On. Gianfranco Fini









































- 44-45. 2010 Benevento, Don Giancarlo D'ambrosio, presentazione libro "Quanto amore",
- 46. 2011 Progetto Matteo, Inaugurazione sale d'attesa all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, Annamaria e architetto Gerolamo Corno, taglio del nastro
- 47. 2011 Progetto Matteo, targa
- 48. 2012 Congresso Medicina Integrata, Firenze
- 49-50. 2012 Annamaria e Silvana Becker, Congresso Medicina Integrata,





















- 51. 2013 Primo corso di Nordic Walking gruppo volontarie
- Da 52 a 54. 2013 Taormina, Convegno Change the Beat, Annamaria e Chiara Gnocchi
- 55. 2013 Taormina Film Festival, locandina evento
- 56. 2013 Taormina Film Festival, Annamaria e Ronn Moss
- 57. 2013 Taormina Film Festival, Annamaria e Lino Banfi
- 58. 2013 Rita e Mariaelena, visita dal Papa Bergoglio
- 59. 2013 Visita dal Papa
- Da 60 a 62. 2014 Partita di calcio con nazionale magistrati. Annamaria e il Gabibbo
- 63. 2014 Annamaria e Simona, già Referente di Salute Donna Roma
- 64-65. 2014 Inaugurazione sala d'attesa, con dott. Domenico De Leo, già Presidente Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori























- 66. 2015 Expo Navigli Milano, Volontarie Milano
- 67. Expo Navigli Milano, Rita, Annamaria e dottoressa Anna Villarini
- 68-2015 Volley Lissone
- 69. 2015 -Expo Navigli Milano, Presentazione dottoressa Anna Villarini,
- 70. 2015 Expo Navigli Milano, Volontarie
- 71-72-73. 2016 Bologna, visita allo stabilimento di parrucche, Gruppo volontarie sezione Monza
- 74. 2017 Cena di Natale, volontarie sezione Monza
- 75. 2017 visita a Papa Bergoglio , Elisabetta Antonicelli e Licia Fioretti
- 76. 2017 visita a Papa Bergoglio, volontarie
- 77. 2017 visita a Papa Bergoglio, gruppo volontarie con Mariaelena e Licia
- 78. 2017 visita a Papa Bergoglio, volontarie

































- 79. 2016 Viaggio della Regina, presentazione libro, Cosenza
- 80. 2017 A fianco del coraggio, evento Roche, con dott. De Cicco M., Presidente e A.D., Roche S.p.A.
- 81. 2017 Cena di Natale, Annamaria e volontarie Salute Donna Onlus
- 82-83. 2017 Donazione ecografo Ospedale di Cantù
- 84. 2017 Regione Lombardia Conferenza stampa presentazione campagna di prevenzione Ottobre in Salute... Donna 2019
- 85. 2017 Calabria incontro pubblico
- 86. 2017 Festival della salute, Asst Rhodense, volontarie sezione di Garbagnate.
- 87. 2017 Incontro con Hoffman Rinderknecht A., CEO Patientube
- 88. 2017 Gruppo volontari Salute Donna Onlus, visita al Papa
- 89-90. 2017 Calabria incontro pubblico
- 91. 2017 Spettacolo di raccolta fondi
- 92. 2018 Congresso Aiom Palermo, dott. ssa Del Luca R., Annamaria e Di Ascenzo M.G., responsabile sezione Roma
- 93. 2018 Donazione materassi da decubito all'Hospice Madonna delle Grazie Fondazione don Gnocchi

























- 94. 2018 Scelgo di Respirare, Francesco Bartucci, Grand Canyon, USA
- 95. 2018 Convegno a Catanzaro, Annamaria e volontari Salute Donna e Salute Uomo
- 96. 2018 Annamaria e Licia, volontaria Monza
- 97. 2018 Scelgo di Respirare, Roberto Mazza, Vulcano Tolima, Colombia
- 98-99. 2018 Pranzo in Cascina
 con Istituzioni e volontari:
 con Enzo Lucchini, già
 Presidente Fondazione Irccs
 Istituto Nazionale dei Tumori
 di Milano, con Luigi Cajazzo,
 già Direttore Generale
 Welfare Regione Lombardia
 e Annamaria,
- Da 100 a 102. Attilio Fontana, Presidente Regione Lombardia, Martina Cambiaghi, Assessore Sport e Giovani, Silvia Piani, Assessore Politiche per la Famiglia, Alessandro Fermi, Presidente Consiglio Regionale e Melania De Nichilo Rizzoli, Assessore Istruzione, Formazione e Lavoro, con dottoressa Antonella Ferrigno e Consiglieri dell'Intergruppo Regione Lombardia per la lotta contro il cancro
- 103 Palermo, Convegno sui tumori al polmone e testa-collo
- 104 Palermo, Annamaria, il professor Antonio Russo
- 105. 2018 La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere, Annamaria con Veronica Scanu, Edoardo Ferri e federico Mereta
- 106. Annamaria presenta il suo libro









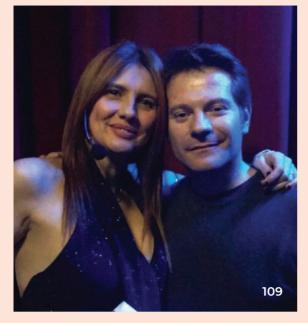














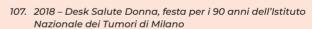












108. 2018 – World No Tobacco Day, rinfresco

109. 2019 – Monza, spettacolo musicale di raccolta fondi, con Katia Fiorelli e il dottor Signoroni

110-111 2019 – Spettacolo musicale di raccolta fondi, volontarie e pubblico

- 112. 2019 Inaugurazione terza sala d'attesa, Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, con assessori Silvia Piani, Giulio Gallera, Francesca Brianza e con Onorevoli Silvana Comaroli e Massimo Garavaglia
- 113. 2019 Inaugurazione terza sala d'attesa, Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, con Senatore Massimiliano Romeo
- 114. 2018 Catanzaro, Convegno Focus sui tumori al polmone e testa-collo, Annamaria, Simona Improta e dottoressa Laura Frigerio
- 115-116 2019 Cena con asta di beneficenza a Villa Gernetto: Rita Vetere, Lella Gasparro, Angela Esposito, Roberto Mazza e Amilcare Brambilla,
- 117. Villa Gernetto, Annamaria con Marco Luigi Votta, Presidente Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, Annamaria e Francesco Magnano
- 118. Villa Gernetto, Angela Esposito, Annamaria, Marco Luigi Votta, e Rita Vetere
- 119. 2019 Inaugurazione terza sala d'attesa, Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, con Marco Luigi Votta, Presidente Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano
- 120. 2019 concerto al Teatro Comunale di Catanzaro



























- 121. 2019 Intergruppo consiliare della Regione Lombardia contro il cancro, con consiglieri: Alessandro Corbetta, Selene Pravettoni, Giacomo Basaglia Cosentino, Viviana Beccalossi, Simona Tironi, Francesca Ceruti e Claudia Carzeri
- 122. 2019 Monza, Istituti Clinici
 Zucchi, convegno sul
 cancro alla mammella, con
 Rino D'ambrosi, Direttore
 Senologia Istituti Clinici Zucchi,
 Annamaria, renato Cerioli,
 Amministratore Delegato
 Istituti Clinici Zucchi, Carlo
 Fidanza, chirurgo plastico
 Istituti Clinici Zucchi, Daniele
 Vergnaghi, medico specialista
 in radiodiagnostica Policlinico
 San Donato, Luca Carpinelli,
 Direttore Sanitario Istituti Clinici
 Zucchi
- 123-124. 2019 Incontro con delegazione giapponese – il ruolo dell'alimentazione sulla salute. Rappresentanti della delegazione, Marco Luigi Votta, Presidente Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori, Anna Villarini, nutrizionista Istituto Nazionale dei Tumori e Rita Vetere
- 125. Sezione Vimercate in tempi di Covid
- 126. 2019 Intergruppo consiliare contro il cancro della Regione Lombardia, con Consiglieri: Alessandro Corbetta, Selene Pravettoni, Giacomo Basaglia Cosentino, Viviana Beccalossi, Simona Tironi, Francesca Ceruti e Claudia Carzeri
- 127. 2019 Premio Fidapa, Annamaria, Elisabetta Antonicelli, e rappresentante Fidapa
- 128. 2019 Presentazione della web fiction "In famiglia all'improvviso" Annamaria con Christian Marazziti e dottoressa Rossana Berardi
- 129. 2019 concerto benefico a Monza, Annamaria e Livio Macchia de «I Camaleonti»
- 130.2019 Incontro con delegazione giapponese
- 131-132. 2020 Conferenza stampa Regione Lombardia, presentazione campagna di prevenzione Ottobre in Salute... Donna, con Attilio Fontana, Presidente Regione Lombardia, Annamaria e Alessandro Corbetta, Consigliere Regionale
- 133. 2020 Marzano, consegna mascherine in periodo Covid, Marco Luigi Votta con Annamaria.































- 134-135 Desk di Salute Donna con prodotti disponibili nel periodo di Pasqua
- 136-137. Prodotti biologici abitualmente disponibili al desk e bonsai
- 138. Donatella Bulgarini della sezione di Varedo
- 139. Titta, Rita, Maria Pia, Annamaria e Paola
- 140. Evento a Roma
- 141. Evento a Varedo
- 142. Ottobre in Salute, Roberto Maroni, già Presidente della Regione Lombardia
- 143. Serata prevenzione a Lentate sul Seveso, con Laura Ferrari, sindaco, e Marina Garassino dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano
- 144. Rita Maletta, Volontaria della sezione di Milano
- 145. Iole Usai, Volontaria della sezione di Cagliari









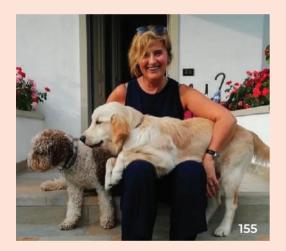














- 146. Catanzaro, Annamaria con dottor. Bernardo Bertucci e dottor. Francesco Abbonante
- 147. Annamaria e Tullio De Piscopo
- 148-149. Benevento, visita a Don Giancarlo D'Ambrosio
- 150. Annamaria ed Amilcare Esposito, Responsabile Scientífico Salute Donna fino al 2019
- 151. Franca Trentini, volontaria della sezione Vimercate
- 152. Creazione artistica di Franca Trentini
- 153. Cena di Natale, Varedo
- 154. Maria Pia, volontaria Monza, Tullio De Piscopo e Cristina, volontaria Garbagnate
- 155. Amilcare Esposito., Responsabile Scientifico Salute Donna fino al 2019
- 156. Roma, Giornata mondiale contro il tabacco, Roma, Annamaria e Rosanna Lambertucci
- 157. Annamaria e Rita a Copenaghen



SCATTI DI MEMORIA Sum





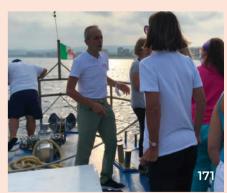




























- 158-159 2015 Roma, Forum istituzionale La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere, Annamaria con il dottor Marco Vignetti
- 160. 2019 Marina di Massa, Corso di formazione volontari,
- Da 161 a 165. 2020 Catanzaro, corso annuale di formazione per i volontari
- 161. Prima giornata, Sinibaldo Esposito, Presidente Commissione Sanità Regione Calabria, Annamaria e Cataldo Calabretta, Avvocato, Giornalista e Professore all'Università della Calabria
- 162. Andrea Scotti, Boston Scientific, Marco Luigi Votta, Presidente Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, Cataldo Calabretta e consorte, dottoressa Nicla La Verde, Direttore Uoc Oncologia, Asst Fatebenefratelli Sacco
- 163. Gita in barca, Volontarie,
- 164. Aula di Congresso

- 165. Gruppo volontari e volontarie 166-167. Gruppo, gita a Le Castella
- 168. Gita a Le Castella, Annamaria, Lucia Bonassi, Psicologa e Psicoterapeuta dell'U.O. Oncologia del Bolognini di Seriate, Luciana Murru, Psicologa Psicoterapeuta Istituto Nazionale dei Tumori, e Elisabetta Bettega, Responsabile sezione Fatebenefratelli Sacco.
- 169. Volontarie, lungomare di Catanzaro Lido
- 170. Gita a Le Castella, con Marco Luigi Votta, Presidente Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano
- 171. Con Roberto Mazza, volontario Comitato Esecutivo di Salute Donna
- 172. 2020 Catanzaro, gita al Santuario Madonna del Porto,
- 173. Licia Fioretti, volontaria sezione di Monza

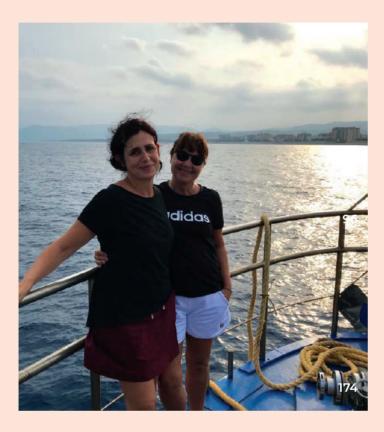
Presto o tardi noi tutti scopriamo che i momenti importanti nella vita non sono quelli annunciati, non i compleanni, le lauree, i matrimoni, non i grandi obiettivi raggiunti.

Le vere pietre miliari sono meno pretenziose. Arrivano alla porta della memoria senza essere annunciate, e semplicemente non se ne vanno più.

La nostra vita è misurata da questi momenti."

Susan Browell Anthony

SCATTI DI MEMORIA Sum









2020. Catanzaro, gita in barca, di cui:

- 174. Annamaria e Maria Grazia Di Ascenzo, responsabile sezione di Roma
- 175. Annamaria e Anna Cosentino, responsabile scientifico sezione di Catanzaro
- 176 Annamaria e Mariella Berra, responsabile sezione di Magenta
- 177. Gruppo, con Francesca Bruder, responsabile scientifico sezione di Cagliari, Annamaria, Rita Vetere, Rita Grazietti, responsabile sezione di Cagliari e Roberto Mazza
- 178. Gruppo, con Carlo Gaeta e Rita Vetere







ANCHE TU PUOI FARE LA DIFFERENZA

Con piccoli passi si cambia il mondo

Quando una persona legge, ascolta o guarda la TV e si rende conto dei dolori che ci sono nel mondo, prova un senso d'impotenza, e nonostante vorrebbe mettersi in gioco per migliorare l'esistenza di tutti, la pigrizia di fare un passo avanti blocca subito il suo desiderio. È una sensazione di reale paralisi e d'istinto ci chiudiamo in noi stessi come quando la tartaruga ritrae la testa dentro il guscio per difendersi dall'esterno.

Quello che voglio dirti è che non sei paralizzato e ci sono molte cose che puoi fare. Anche un minimo passo che si compie può essere di grande aiuto all'umanità. Non aver paura di osare. Ricorda che la vita è un fiume. Scorre e scorre. Alcune volte le cose sono più difficili di altre, ma gli esseri umani sono resilienti e lo sei anche tu e hai l'opportunità di fare la differenza adesso. Fallo con noi.

Il lavoro che ti propongo è davvero prezioso: ti darà modo di mettere alla prova il tuo potenziale umano attraverso l'aiuto che offrirai a un solo malato di cancro.

"Quello che facciamo è soltanto una goccia nell'oceano. Ma se non ci fosse quella goccia all'oceano mancherebbe." Madre Teresa di Calcutta

ANCHE TU PUOI FARE LA DIFFERENZA DIVENTARE VOLONTARIO



RESPONSABILITÀ MORALE, DISPONIBILITÀ DI TEMPO, EMPATIA

Molta strada è stata fatta dal giorno in cui è nata Salute Donna, un cammino che non si è mai Interrotto grazie al valore che i volontari hanno dato all'impegno di prendersi cura dell'altro. Scrivere questo volume, sia pur nella sua semplicità, ci ha dato l'opportunità di ripercorrere una storia costellata di persone, di incontri, di viaggi e di fatiche ma soprattutto di crescita personale e collettiva.

L'esperienza di volontariato può dare il suo contributo con sfumature che arricchiscono e puntualizzano l'immagine che ognuno di noi ha di sé, in quanto permette di esprimersi, scambiare idee ed esperienze, sperimentare la condivisione di valori, stabilire relazioni significative, assumersi responsabilità e sviluppare il senso di appartenenza.

Basta regalare un po' di tempo e avere senso di responsabilità nei confronti delle persone e delle cose a cui ci dedichiamo.

Quindi fare il volontario può diventare parte della nostra identità personale. Non è difficile entrare nella grande famiglia.

Responsabilità morale, disponibilità ed empatia sono gli ingredienti necessari per rispondere alle esigenze di chi si affida a noi e si trova in una situazione di necessità, l'importante è non venire meno all'impegno di cui ci siamo fatti carico, se non per gravi motivi personali. È per ciò che i corsi di formazione e i colloqui con la nostra psicologa sono indispensabili ed è precisa responsabilità dell'associazione dare le indicazioni e prestare particolare attenzione ai risvolti psicologici di ogni volontario. Partecipare agli incontri di formazione territoriali, ma anche al forum annuale che riunisce le sezioni italiane, rientra tra i compiti di chi

sceglie di dare un servizio agli altri. Momenti, questi, che servono anche ad affrontare le nostre fragilità attraverso gli interventi degli psicologi, che ci aiutano a scaricare lo stress accumulato durante l'anno. Nell'ambito di queste giornate non mancano lezioni scientifiche dove medici e ricercatori ci illustrano le nuove frontiere della ricerca e della medicina in campo oncologico, giorni di studio ma anche di gioia per lo stare insieme. Ognuno di noi è un mattoncino che tiene in piedi la casa, e la malta è la generosità che tiene vivo il cuore, ti aspettiamo nella nostra grande casa dove anche tu insieme a noi potrai fare la differenza in questo mondo meraviglioso ma difficile da vivere.





2018 – Marina di Massa, Corso volontari



2017 Roma, gruppo di volontari



2018 – Marina di Massa, Corso Volontari





A sinistra: 2018 – Marina di Massa, Corso volontari

Al centro: 2015-2016 – Corso volontari a Cascina Rosa,

A destra: 2019 – Corso volontari a Marina di Massa,

ANCHE TU PUOI FARE LA DIFFERENZA COME LAVORIAMO CON LE AZIENDE



L'UNIONE FA LA FORZA. E PORTA RISULTATI

Tutti i nostri partner e i loro dipendenti vivono ogni volta con noi esperienze intense e memorabili, scoprendo il valore del volontariato a diretto contatto con i nostri esperti, acquisendo nuove competenze che migliorano l'approccio alla vita.

Una giornata di screening con i nostri specialisti dedicati ai dipendenti delle aziende, un corso di prevenzione sugli stili di vita, un approfondimento sulla gestione dei lavoratori malati oncologici, una donazione per eventi o forniture, un progetto comune per la popolazione. Sono tante le opportunità che mettiamo a disposizione delle aziende interessate ad interagire con Salute Donna Onlus: dalla piccola impresa alla grande multinazionale, siamo sempre riusciti a unire le forze con reciproca soddisfazione. La conoscenza delle attività della nostra associazione produce spesso un effetto moltiplicatore: le

persone coinvolte avviano un percorso di miglioramento e monitoraggio della loro salute, con un effetto positivo sui costi sociali e, se vogliamo dirla tutta, anche aziendali. E in più, a loro volta, diventano testimoni, oggi diremmo influencer, di un messaggio di cura e prevenzione. Per noi, invece, è sempre un'occasione straordinaria di incontro con le storie di tutti. Se siete interessati a saperne di più su giornate da vivere al nostro fianco: incontri, prevenzione, donazioni, lezioni su alimentazione, cucina naturale, corsi dedicati alla risorse umane o qualsiasi altra buona idea contattateci.





A sinistra:
2019 – Giornata di
volontariato, gruppo Shiseido,
attività nell'orto sinergico a
Cascina Rosa

A fianco:
2018 – Collaborazione con
Milk Shake, spettacolo di
beneficenza organizzato
da Salute Donna al Teatro
Manzoni di Monza

A destra: 2018 – Visite Spirometriche presso gli uffici SKY



2019 – Giornata di volontariato, gruppo Shiseido e volontari Salute Donna con Annamaria, Rita Vetere e Roberto Mazza

I NOSTRI PARTNERS

- ABBVIE
- AMGEN
- ANITA ITALIA
- ARTEMIDE
- ASTELLAS
- ASTRA ZENECA
- BARO' COSMETICS
- BAULE VOLANTE
- BENVITA MEDICA
- BRISTOL-MYERS SQUIBB
- BOSTON SCIENTIFIC
- CAFFAREL
- CELGENE
- CLEAF Mobilificio

- CR LAB
- DANESE
- DE PADOVA
- ELY LILLY ITALIA
- EUROPARTY di Galimberti
- FIDAPA MODOETIA
- FITNESS FIRST
- FONDAZIONE BRACCO
- GELSIA
- GENERAL ELECTRIC
- GENOMIC HEALTH
- JANSSEN
- · LIDL Italia
- L'OREAL

- MEDIOLANUM
- MEDTRONIC ITALIA
- MYLAN ITALIA
- MSD ITALIA
- NASHI ARGAN
- NOBERASCO
- NOVARTIS FARMA
- PANZERI DIFFUSION
- PFIZER ITALIA
- POMPADOUR
- PROJECTAUTOMATION
- RESIDENZE ANNI AZZURRI
- ROCHE
- ROTTAPHARM

- SANOFI GENZYME
- SAPIO LIFE
- SHISEIDO
- SIEMENS
- SKY ITALIA
- TAKEDA
- VODAFONE
- WOMEN MODEL
 MANAGEMENT

COLLABORAZIONI

POLITECNICO DI MILANO



Collaborazione con Pompadour e Milk Shake







L'ANNO DEL COVID-19



DAVANTI ALLA CATASTROFE ANCORA PIÙ ATTIVI

Abbiamo assistito in tv a catastrofi ambientali, a guerre nei paesi del terzo mondo, a tsunami, a terremoti molto vicini a noi, nessuno però si sarebbe mai aspettato nell'anno bisestile 2020, di assistere a una guerra contro un virus che ha portato tanto dolore in tutte le nostre famiglie.

Ci sono immagini che non ci leveremo più dagli occhi: camion dell'esercito che attraversavano le strade per portare le salme di chi non ce l'ha fatta, malati nelle terapie intensive, corpi immobili rivolti a pancia in giù, caschi claustrofobici da cui si vedono lineamenti di volti terrorizzati, medici che perdono la vita per mancanza di protezioni adeguate....Blindati nelle nostre case. C'è chi ha vissuto paure sommate a paure per il virus e per il cancro.

La sospensione dei percorsi di follow-UP, delle terapie, degli interventi, ha messo molti pazienti in un angolo e li ha resi molto più fragili di quanto non fossero prima. Perché di fronte a una catastrofe umana, sociale e sanitaria come quella attuale, il mondo si è fermato e con esso anche la speranza. Ma insieme a tutto questo e alla responsabilità di chi non ha saputo gestire nel migliore dei modi la catastrofe, e nonostante il periodo, forse il più buio del nuovo Millennio, c'è anche una parte sorprendentemente umana che dev'essere un esempio per tutti: i volontari.

In Italia ancora una volta la solidarietà e il volontariato sono stati riferimenti importanti da ogni punto di vista: medici e infermieri in pensione rientrati in servizio





per aiutare malati e colleghi, volontari della croce rossa e protezione civile senza più turni, ma anche associazioni come Salute Donna: tutti, in un modo o nell'altro, abbiamo fatto il possibile e l'impossibile per dare una mano.

Ora che sembra esserci una tregua e non perché tutto questo sia finito, dobbiamo rimettere insieme i cocci, anche se non abbiamo idea di cosa ci aspetta. Possiamo immaginarcelo, certo. Ma per tutti è un'incognita.

A partire dalle tempistiche. La normalità, dicono, non si avrà prima del 2021, ma noi che abbiamo imparato a lottare contro il cancro sappiamo bene come reagire e ripartire senza farci bloccare dalla paura.

Dobbiamo essere un esempio ricordando a chi si sente immortale che immortale non è: la pandemia è stata maestra indesiderata di vita, ma ci accorgiamo da tante piccole cose, che sono pochi gli alunni che hanno colto l'opportunità di imparare qualcosa da essa... E allora sta a noi, che viviamo giornalmen-

In basso da sinistra a destra:

Volontarie Salute Donna in aiuto al triage all'Istituto Nazionale dei Tumori

Volontari della sezione di Catanzaro.

Consegna uova di Pasqua al reparto Pediatria dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

A destra, dall'alto:

Donazione di 2 termometri all'Istituto Nazionale dei Tumori Donazione di Euro 10.000 a seguito della raccolta fondi a tutela dei malati oncologici Donazione Progetto Signoroni te in trincea contro il nemico numero uno, continuare a combattere per le nostre vite, pretendendo dagli "immortali" di dare un valore a quello che fanno, soprattutto quando questi ricoprono ruoli che li portano a decidere delle nostre vite solo così questa crisi potrà diventare davvero un punto di svolta per non creare un futuro di macerie.















LA CARTA D'IDENTITÀ DI SALUTE DONNA

Persone, progetti e interventi costituiscono numeri concreti: quali sono quelli che raccontano Salute Donna?

Una frase che ripeto spesso alle/ai nostre/i associate/i è che dobbiamo impegnarci sempre a fare la differenza e che a fare la differenza non ci sono solo i numeri.

E quando qualcuno mi chiede qual è il metro di misura per verificare se abbiamo realmente fatto la differenza dico loro: guardate negli occhi la persona che state aiutando.

Se poi trasferiamo sui numeri la verifica delle cose che facciamo, ecco che è il nostro bilancio sociale a parlare.

Nelle pagine precedenti avete conosciuto le storie delle nostre sezioni, i nostri progetti e servizi, mentre in quelle che seguiranno potrete conoscere gli organi istituzionali, come e dove ricevere un aiuto o semplicemente le modalità per poterci dare una mano. Inizia a scoprirlo.

Annamaria Mancuso

LA CARTA D'IDENTITÀ DI SALUTE DONNA COMITATO ESECUTIVO





ANNAMARIA MANCUSO

Sono nata a Zagarise, un piccolo paesino della Calabria tra le montagne della Sila e il mare. Nonostante viva in lombardia da 57 anni (ne ho 60), amo la mia terra come se non l'avessi mai lasciata così come la terra che mi ha adottata. Per dirla tutta, amo l'Italia e sono convinta che sia uno tra gli stati più belli del mondo. Sono sposata da oltre 35 anni e ho un meraviglioso figlio, Stefano, quasi trentenne. Fin da bambina ero attratta dall'arte e dalle costruzioni, motivo per cui ho scelto di fare l'architetto.

Anche la politica è tra le mie passioni, ma non quella alla quale assistiamo ogni giorno, la politica che intendo nasce dal cuore e arriva alle persone che più hanno bisogno d'aiuto e, come l'architettura, anch'essa la vivo come una forma d'arte.

Sono eclettica, credo nella giustizia divina e un po' meno in quella terrena, sono credente ma non fanatica del credo, amo la vita in tutte le sue espressioni, siano esse di sofferenza o di gioia. Ho una buona dose di autostima ma senza cadere nella rete della presunzione e del narcisismo. Alla solidarietà ho dedicato gran parte della mia vita e davanti agli ostacoli non mi arrendo mai e, come tutti gli esseri umani, ho tanti difetti da correggere: riuscirò mai? Ci provo.



RITA VETERE

Sono nata a Milano, città che amo per tutto quanto offre dal punto di vista formativo e culturale. La mia esperienza lavorativa si è concretizzata come responsabile del customer service, gestione magazzini e logistica per una multinazionale del settore semiconduttori. Successivamente ho collaborato come responsabile amministrativo per un centro di formazione accreditato presso Regione Lombardia. Dal 1996 sono volontaria di Salute Donna e membro del Comitato Direttivo.

Annualmente collaboro con i consulenti dell'associazione per la stesura del Rendiconto di Gestione e con la presidente per la Relazione di Missione e la raccolta fondi. Dal 2002 supporto per conto di Salute Donna il dipartimento di Epidemiologia dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano nell'organizzazione dei corsi di cucina naturale.

Sono paziente oncologica ed ho avuto modo di aggiornare le mie conoscenze in tema di ricerca scientifica partecipando a convegni nazionali ed internazionali. Da più di 10 anni sono membro del Comitato Etico dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, quale rappresentante del volontariato.



ROBERTO MAZZA

Sono stato infermiere e responsabile dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

Ho lavorato all'informazione e all'orientamento del paziente oncologico attraverso l'accoglienza nel mio ufficio, e tramite il progetto Ulisse e le sue conferenze dedicate alle persone ammalate e ai loro familiari. Altri ambiti di lavoro sono stati il servizio al dialogo medico/paziente con iniziative di formazione e di incontro e la prevenzione attraverso la lotta

al fumo con interventi nelle scuole, negli ospedali e presso i pazienti.

In questo percorso ho conosciuto Annamaria Mancuso e Salute Donna come partner eccezionale per il benessere e il servizio ai pazienti oncologici. Oggi sono un volontario, a disposizione per l'associazione e per i pazienti oncologici che a questa fanno riferimento.



LELLA GASPARRO

Sono una volontaria e da circa due anni sono entrata nella sede centrale per dare una mano là dove serve. La mia esperienza lavorativa si concentra tutta in aziende farmaceutiche dove mi sono progressivamente occupata di ricerca clinica, comunicazione e, negli ultimi dieci anni, di rapporti con le associazioni pazienti prevalentemente oncologiche e oncoematologiche. Ed è proprio nel corso di quest'ultima esperienza lavorativa che ho conosciuto Salute Donna Onlus con cui abbiamo portato avanti molte

iniziative. Dopo essere uscita dall'azienda e dopo un incontro casuale con Annamaria, ho accettato di entrare a far parte di questa fantastica squadra di volontari e volontarie per donare il mio tempo a questa associazione. È stata ed è per me un'esperienza nuova, devo dire coinvolgente, che in alcuni momenti mi assorbe molto. Tuttavia, il piacere di condividere momenti importanti a contatto anche con persone che soffrono mi arricchisce molto e vorrei poter dare un contributo significativo per raggiungere obiettivi sempre più importanti e sfidanti per queste patologie.



LAURA FRIGERIO

Sono medico radiologo e chemioterapista e come radiologo lavoro all'Istituto Nazionale dei Tumori dal 1985 (prima ancora della laurea!). Nella vita, ed in attesa di uno stipendio fisso, ho fatto il sostituto dei medici di base ed ho seguito pazienti oncologici in chemioterapia, cosa che ancora faccio volentieri. Ho conosciuto Annamaria e poi il coinvolgimento in Salute Donna è stato un attimo! Ho sempre creduto che non ci si possa sentire un 'buon medico' senza avere empatia con i propri pazienti, oggi la chiamano "alleanza

terapeutica" e la ingolfano di burocrazia che ti impedisce di alzare gli occhi e guardare dritto in faccia la persona che hai davanti, con una domanda di salute cui a volte non puoi rispondere, ma alla quale non devi mai far mancare la compartecipazione alla realtà di quel momento.

LA CARTA D'IDENTITÀ DI SALUTE DONNA COMITATO ESECUTIVO





NIA MARZANO

Ho 55 anni, abito a Milano e sono sposata con due figli; sono una volontaria di Salute Donna Onlus dal dicembre 2019 e mi occupo di comunicazione.

Mi sono avvicinata a Salute Donna dopo aver incontrato Annamaria Mancuso ad un convegno; la sua passione, la sua energia, la sua visione e le finalità dell'associazione da lei creata mi hanno spinta a offrirle il mio tempo e la mia esperienza professionale.

Come paziente oncologica questo investimento è anche un modo per restituire ciò che ho ricevuto quando ho dovuto affrontare la malattia in prima persona.

Nella mia carriera mi sono occupata di marketing, di commerciale, di innovazione e di comunicazione ed ora le mie competenze sono a disposizione di Annamaria e delle altre volontarie di questa meravigliosa associazione.



AMILCARE BRAMBILLA

Sono Amilcare Brambilla, referente e responsabile di Salute Uomo, una realtà progettuale associativa nata nel 2016 da Salute Donna e operativa all'interno della onlus di Annamaria Mancuso. Conosco da anni l'associazione Salute Donna grazie ed in virtù dell'amicizia che mi lega ad Annamaria. Da sempre ho condiviso ed apprezzato pienamente le sue finalità, non solo per l'impegno ed il sostegno che l'associazione offre ai pazienti in generale e nello specifico ai malati oncologici, anche

per gli obiettivi raggiunti in concreto, la professionalità e capacità di Annamaria, nonché la sua esperienza maturata nell'arco di un quarto di secolo. L'insieme di questi elementi hanno determinato la mia compartecipazione e la mia disponibilità ad accettare un incarico di rappresentanza in Salute Uomo ed accrescere in tal senso la mia sensibilità nell'assumere un ruolo di responsabilità e di consapevolezza ma anche, a mio avviso, entusiasmante ed arricchente. Al gruppo dei volontari che rappresento, esprimo gratitudine e stima per la passione, l'impegno e la fattiva collaborazione che hanno consentito a tutt'oggi di realizzare, sotto l'egida di Salute Donna, progetti ed obiettivi condivisi in perfetta sintonia ed in linea con le finalità della nostra "mission". L'inserimento di questo ulteriore tassello, tra le molteplici attività di Salute Donna, vuole di fatto rappresentare un ulteriore punto di rifermento per i pazienti, per la comunicazione e la prevenzione delle patologie oncologiche maschili.



JULIA LYNN FISHWICK

Sono nata a Exeter in Inghilterra e dal 1964 risiedo a Milano. Ho svolto una carriera come dirigente, direttore del personale, della formazione e dell'organizzazione presso una società di brokeraggio assicurativo internazionale a Milano. Impegnata nel sociale sin dai tempi della scuola, e successivamente in programmi per la salute sia per distretti scolastici che per comitati di Manager Italia a Milano e nell'ambito dell'azienda in cui lavoravo. Sono stata membro per 14 anni del Comitato Etico dell'Ibcsg

di Berne. Collaboro con Salute Donna dal 1998 e sono Membro del Comitato Direttivo.

Sono stata impegnata in passato nell'organizzazione di eventi e convegni e come rappresentante dell'associazione a conferenze sia in Italia che all'estero. Impegnata nella rendicontazione delle attività dei volontari a livello nazionale sia per le coperture assicurative che per la Relazione di Missione. Sono inoltre referente dell'associazione presso il Centro Servizi per il Volontariato di Milano. Impegno particolare in questo periodo riguarda il nuovo Regolamento per la Privacy e la Sicurezza. Come ex-paziente (1995 e 2005) ritengo di aver acquisito una 'particolare' esperienza nel campo oncologico.

Durante le terapie ho partecipato al progetto del dottor Berrino "Alimentazione, Metabolismo e Terapie" presso Cascina Rosa all'Istituto Nazionale dei Tumori. Sono convinta che le esperienze personali e le competenze acquisite possano essere il motore valido per dedicare il proprio tempo all'associazione Salute Donna.



ANNAMARIA COSTATO

Nel mio gruppo familiare di origine, i casi di tumore sono stati numerosi. 20 anni fa, una nostra giovane familiare ricevette una diagnosi di sarcoma, un tumore raro. Dal quel momento, iniziai ad interessarmi da vicino ad un mondo per me nuovo. Diventai attiva nel promuovere la conoscenza di quei tumori poco trattati, ad attuare iniziative destinate ad affiancare ed aiutare i pazienti e i loro familiari, a rappresentarli nelle sedi decisionali di sanità pubblica, ad incoraggiare la ricerca per la cura

delle malattie oncologiche. In quel percorso, ho conosciuto Annamaria Maria Mancuso e ho potuto collaborare con Salute Donna in importanti progetti nell'interesse dei pazienti.

A mia volta, sono una paziente con carcinoma al seno metastatico, da molti anni in cura presso l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano. Sono un esempio di come si possa convivere – con una buona qualità di vita – con un tumore, una malattia diventata cronica grazie alle cure e all'impegno di medici e ricercatori, una patologia non guaribile ma curabile con successo.

Sono orgogliosa di far parte del gruppo di lavoro di Salute Donna, mi prefiggo di contribuire al benessere delle persone ammalate e dei loro familiari. Soprattutto spero che la mia esperienza clinica sia di incoraggiamento per altri pazienti colpiti da questa malattia.

LA CARTA D'IDENTITÀ DI SALUTE DONNA **SOCI E ORGANI**



CONSIGLIO DIRETTIVO

Architetto Annamaria Mancuso	Presidente e Legale Rappresentante
Signora Rita Vetere	Vicepresidente e Tesoriere
Signora Julia Fishwick	Vice Tesoriere
Dottoressa Rosy Arienti	
Dottor Franco Berrino	
Signor Amilcare Brambilla	
Dottor Gustavo Mascotti	

COLLEGIO DEI REVISORI

Dottor Eustachio Castellaneta	Presidente (iscritto all'Albo dei Revisori Contabili)
Ragioniere Enea Arnoldo	(iscritto all'Albo dei Revisori Contabili)
Dottor Rosario Lo Forte	Socio Fondatore (laurea in Giurisprudenza)

ADVISORY BOARD

Dottor Francesco Abbonante	Azienda Ospedaliera di Catanzaro Pugliese Ciaccio
Dottor Paolo Bidoli	Ospedale San Gerardo di Monza
Dottor Pierpaolo Correale	Azienda Ospedaliera Reggio Calabria
Professor Filippo De Braud	Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano
Professor Sabino De Placido	Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II di Napoli
Dottor Massimo Di Maio	Università degli Studi di Torino
Dottoressa Marina Garassino	Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano
Dottoressa Nicla La Verde	Asst Fatebenefratelli Sacco Milano

Dottoressa Domenica Lorusso	Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs
Professor Paolo Marchetti	Azienda Ospedaliera Universitaria Sant'Andrea di Roma
Dottor Alfonso Marchianò	Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano
Dottor Salvatore Palazzo	già Responsabile Oncologia Azienda Ospedaliera di Cosenza
Dottoressa Laura Pizzorno	Ospedale Regionale San Salvatore di L'Aquila
Dottor Gianfranco Scaperrotta	Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano
Dottoressa Milbia Zambetti	già oncologa Ospedale San Raffaele di Milano
Professor Antonio Russo Az	zienda Ospedaliera Universitaria, Policlinico Giaccone Palermo

COMITATO SCIENTIFICO

Dottor Roberto Agresti	Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano
Dottoressa Laura Balzarotti	Ospedale Civile G. Fornaroli di Magenta
Dottor Franco Berrino	Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano
Dottor Bernardo Bertucci	Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio di Catanzaro
Dottor Rosalbino Biamonte	Azienda Ospedaliera di Cosenza
Dottoressa Claudia Borreani	Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano
Dottor Giuseppe Capri	Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano
Dottor Umberto. Cortinovis	Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano
Dottoressa Anna Cosentino	Ospedale San Giovanni di Dio Crotone
Dottor Massimiliano D'Aiuto	Istituto Nazionale Tumori Irccs-Fondazione Pascale di Napoli
Dottoressa Laura Frigerio	Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano
Dottoressa Nicla La Verde	Asst Fatebenefratelli SACCO Milano
Dottoressa Laura Lozza	Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano
Dottor Giuliano Lucani	Policlinico di Monza
Dottor Marco Maccauro	Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano
Dottor Gustavo Mascotti	Istituto Clinico Città Studi Milano
Dottor Roberto Mazza già Re	esp. URP Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano
Dottoressa Silvia Negretti	Ospedale Civile Giuseppe Fornaroli di Magenta
Dottoressa Angela Piattelli	Azienda Ospedaliera di Cosenza
Professor Antonio Russo	Azienda Ospedaliera Universitaria, Policlinico Giaccone Palermo
Dottor Aldo Santarsiere	Presidio Ospedaliero San Giuseppe Moscati di Aversa

LA CARTA D'IDENTITÀ DI SALUTE DONNA I NUMERI DI SALUTE DONNA







Associazione per la prevenzione e lotta ai tumori femminili

Dati 2019

PRESENZA SUI MEDIA NEL 2019









24 252 64
24
22
623
16.390
6.560
3.000
3.200

FRUITORI DEI SERVIZI EROGATI SUL TERRITORIO NEL 2019



ALTRE VISITE SU CAMPER	144
ACCOMPAGNAMENTO I.N.T.	59
INTERVENTI CAF	76
CONSULENZE DI SOSTEGNO PSICOLOGICO	542
CORSI DI CUCINA	141
APERICENA	220
ATTIVITÀ CULINARIA PER PROGETTI DI RICERCA EPIDEMIOLOGIA (somministrati 2.880 pasti)	160
CHARITY DAY SHISEIDO	42
CONFERENZE (Eventi organizzati dalla sede e dalle sezioni)	4.498
WORLD NO TOBACCO DAY	350
TOTALE FRUITORI 1	7.340

GLI OSPEDALI IN CUI OPERIAMO



FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI	MILANO
ASST VIMERCATE	VIMERCATE
CLINICA SAN CARLO	PADERNO
ISTITUTI CLINICI ZUCCHI	MONZA
ASST FATEBENEFRATELLI SACCO	MILANO
OSPEDALE GUIDO SALVINI	GARBAGNATE
OSPEDALE GIUSEPPE FORNAROLI	MAGENTA
ASST BERGAMO EST	BERGAMO
OSPEDALE REGIONALE SAN SALVATORE	L'AQUILA
POLICLINICO UNIVERSITARIO AGOSTINO GEMELLI	ROMA
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA SANT'ANDREA	ROMA
OSPEDALE SAN PIETRO FATEBENEFRATELLI	ROMA
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA FEDERICO II	NAPOLI
AZIENDA OSPEDALIERA PUGLIESE CIACCIO	CATANZARO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MAGNA GRAECIA	CATANZARO
AZIENDA OSPEDALIERA SS. ANNUNZIATA	COSENZA
GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO BIANCHI MELACRINO MORELLI	REGGIO CALABRIA
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA POLICLINICO PAOLO GIACCONE	PALERMO
AZIENDA OSPEDALIERA BROTZU	CAGLIARI

LE NOSTRE SEDI



SEDE NAZIONALE

Salute Donna Onlus, Via Venezian, 4 – Milano
Segreteria tel. 02.647.0452 – info@salutedonnaonlus.it – www.salutedonnaonlus.it
Orari: da lunedì a venerdì 9.00-13.00 / 14.00-16.00

N. VERDE NAZIONALE

800 223295

LOMBARDIA

MILANO SACCO

Indirizzo: c/o Ospedale Fatebenefratelli Sacco – Via G.B Grassi, 74

ABBIATEGRASSO

Indirizzo: c/o Istituto Geriatrico Camillo Golgi – Piazza C. Golgi, 11

Telefono: 346 3567197

ASSAGO

Indirizzo: Via Duccio da Boninsegna, 9

Telefono: 02 48843910

Apertura: mercoledì e venerdì

Orari: 15:30 - 17:30

BERGAMO

Telefono: 035 063905-3429062500 Apertura: mercoledì e giovedì

Orari: 14:00 - 18:00

BOLLATE

Indirizzo: Via Don Uboldi, 40 Telefono: 02 38306561

CARATE BRIANZA

Indirizzo: Via Mascherpa, 14 Telefono: 0362 984782

Apertura: mercoledì e venerdì

Orari: 15:30 - 17:30

GARBAGNATE MILANESE

Indirizzo: Viale Forlanini, 95 Telefono: 02 994302952 Apertura: giovedì

Orari: 15:00 – 17:30

MAGENTA

Indirizzo: c/o Ospedale Fornaroli - Via

Donatori di Sangue, 50 Telefono: 328 7841642

MARCALLO con CASONE

Indirizzo: Via Roma, 39 Telefono: 346 3567197

MONZA

Indirizzo: Via De Amicis, 17 Telefono: 039 2384756

Apertura: giovedì – Orari: 15:30 – 17:30 Indirizzo: Via Ludovico Muratori, 3

Telefono: 039 2841652

Apertura: martedì e giovedì Orari: 10:00 – 12:00 / 16:00 – 18:00

ROBECCO sul NAVIGLIO

Indirizzo Via San Rocco angolo Via San Carlo, Frazione Castellazzo de' Barzi

Telefono: 346 3567197

Apertura: martedì 16:00 - 18:00

mercoledì 09:30 - 11:30

SEDRIANO

Indirizzo: c/o Centro Sanitario Comunale

Via Fagnani, 35

Telefono: 346 3567197

SEREGNO

Indirizzo: c/o Asl – Via Stefano da Seregno, 102

Telefono: 0362 984761 Apertura: giovedì

Orari: 09:00 - 12:00 / 14:00 - 16:00

SEVESO

Indirizzo: c/o Asl – Via Martiri d'Ungheria, 30

Telefono: 380 6905837

Apertura: da lunedì a venerdì

Orari: 16:30 - 18:30

VAREDO

Indirizzo: c/o Asl - Corte San Giuseppe

Telefono: 334 2051113

Apertura: da lunedì a venerdì

Orari: 16:30 – 18:30 sabato 09:00 – 12:00

VIMERCATE

Indirizzo: Via Vittorio Emanuele, 28

Telefono: 039 6081079

Apertura: lunedì - mercoledì - venerdì

Orari: 15:00 - 18:00

ABRUZZO

L'AQUILA

Indirizzo: c/o Ospedale San Salvatore P.le Camillo Catalano, Struttura Tabilio Telefono: 329 0614251 / 0862 368534

CALABRIA

SELLIA MARINA (CZ)

Indirizzo: Via Mercato, 13 Telefono: 328 7550827

COSENZA

Indirizzo: c/o Ospedale Civile dell'Annunziata

Via Felice Migliori, 1, Telefono: 0984 6811

REGGIO CALABRIA

Indirizzo: c/o Grande Ospedale Metropolitano – Viale Europa Telefono: 327 6844426

CAMPANIA

NAPOLI

Indirizzo: c/o A.O. Universitaria Federico II,

Via Pansini 5 – Edificio 1

Telefono: 081 5457281 | 338 1273475 Apertura: da lunedì a venerdì

AVERSA

Indirizzo: c/o Parrocchia Santa Teresa Bambin Gesù – Via Luca Giordano Telefono: 334 1273369 | 329 0281452

LAZIO

ROMA

Indirizzo: c/o Ospedale San Pietro, Fatebenefratelli – Via Cassia, 600

Telefono: 351 8670803

Indirizzo: c/o Parrocchia Santo Spirito

Piazza di Castel Fuido, 8 Telefono: 351 8670803

SARDEGNA

CAGLIARI

Telefono: 333 8888247 Apertura: martedì e giovedì

Orari: 10:00 - 12:00

SICILIA

PALERMO

Indirizzo: c/o A.O. Universitaria Policlinico Paolo Giaccone – Via del Vespro, 127

Telefono: 091 2389 3207

COME SOSTENERGI



FARE UNA DONAZIONE A FAVORE DI SALUTE DONNA ONLUS AIUTA UN PAZIENTE ONCOLOGICO

"I pazienti oncologici hanno bisogno di comprensione e sostegno per affrontare la malattia: paura, smarrimento, eccesso o mancanza di informazioni contribuiscono a rendere difficile l'individuazione del giusto percorso da intraprendere. Salute Donna, attraverso i suoi volontari, ha costruito una rete di persone vicina ai pazienti e alle famiglie per supportarli e aiutarli ad affrontare al meglio questa sfida.

L'impegno dell'associazione si estende anche alla popolazione sana per evitare alle persone l'esperienza di una malattia invasiva, motivo per cui organizza su tutto il territorio nazionale momenti di informazione e visite preventive".

Questa la missione che Salute Donna ha scelto di perseguire e questo è il motore che spinge i volontari a donare tempo e risorse con energia, passione ed abnegazione.

Ogni volontario prende per mano un paziente e lo assiste nel percorso di cura, sostiene coloro che sono vicini ad un malato, fornisce servizi di consulenza e informazione su tematiche legate alle malattie oncologiche, si impegna a diffondere i principi di uno stile di vita sano, rappresenta gli interessi dei pazienti oncologici nei tavoli istituzionali e finanzia la ricerca scientifica. Tenere in vita la rete del dono e svolgere questo straordinario lavoro comporta costi e sacrifici, ma con l'aiuto e la generosità di chi ci sostiene anche attraverso una donazione, possiamo continuare a scalare montagne impossibili.

UN PICCOLO GESTO LO PUÒ FARE CHIUNQUE

- CON BONIFICO BANCARIO: BANCA INTESA SAN PAOLO IBAN IT64R03069 09606100000002935 intestato a: associazione Salute Donna Onlus, Via Venezian, 1 – 20133 Milano
- TRAMITE UNA DONAZIONE ONLINE: con PayPal o carta di credito: www.salutedonna.it
- ATTRAVERSO IL 5X1000 DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI CODICE FISCALE: 97160150153
 Sostenere Salute Donna Onlus è semplice ed inoltre la normativa in vigore prevede agevolazioni e benefici fiscali sia per le aziende che per le persone fisiche

Nella vita di tutti i giorni noi raramente ci rendiamo conto che riceviamo molto di più di ciò che diamo, e che è solo con la gratitudine che la vita si arricchisce.

Dietrich Bonhoeffer

Ringraziamenti

Spesso facciamo fatica a trovare le parole giuste per dimostrare la nostra gratitudine verso qualcuno, d'altronde viviamo in un'epoca in cui si è sempre meno riconoscenti con chi ha dedicato parte della sua vita a noi.

Ringraziare è un gesto fondamentale che ci contraddistingue in quanto esseri umani e un semplice grazie può arricchire noi e chi lo riceve.

Sono molte le persone che hanno contribuito a rendere grande Salute Donna ed è a loro che mi rivolgo per dire Grazie! Grazie per quello che fate o che avete fatto per la nostra associazione, per i malati di cancro, per averci permesso con il vostro sostegno economico di offrire servizi che altrimenti i malati non avrebbero potuto avere. L'elenco di chi ci ha sostenuto e ci sostiene sarebbe interminabile se dovessimo mettere i nomi di tutti, desidero però ringraziare per gruppi... e chi leggerà potrà ritrovarsi in uno di esso e sapere che lo pensiamo e lo ringraziamo..., Inizio dai volontari attualmente impegnati ma anche da quelli che hanno scelto altre vie dopo aver fatto l'esperienza con noi.

Medici, psicologi, infermieri, epidemiologi e ricercatori, che con continuità lavorano al nostro fianco per rendere la vita dei malati il meno difficile possibile. I numerosi soci, silenziosi, ma sempre attenti a rinnovare l'iscrizione per sostenerci.

Le aziende che con il loro contributo incondizionato ci permettono e hanno permesso di realizzare progetti finalizzati a migliorare la qualità della vita dei malati di cancro.

Tutti i politici che hanno aderito e lavorato con noi al progetto La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere. Le associazioni di volontariato con le quali condividiamo percorsi comuni. Le società scientifiche che danno un valore ai contributi esperienziali del mondo del volontariato.

I mariti e le mogli dei volontari che con pazienza facilitano l'impegno assunto dal congiunto.

Annamaria Mancuso

Guardare indietro è un po' come rinnovare i propri occhi, risanarli.

Renderli più adeguati alla loro funzione primaria, che è guardare avanti.

Margaret Fairless Barber



APPENDICE

DIBATTITO. Ambulatori Ussl in difficoltà per le mammografie. Sollecitato screening

Tumore al seno o all'utero

· La prevenzione, migliore arma per fermarlo

Annamaria Mancuso,
Annamaria Man

Il tavolo dei relatori; al centro Annamaria Maneuso responsabile di Polo Donna. Sotto: il folto pubblico presenta





chiesta all'assessors com-chiesta all'assessors com-petente ma quanto al risul-iad... nessuna promessa. Nel programmi a più breve seadonza. l'Usal pre-vede il potenziamento del l'attività del laboratorio l'attività del laboratorio Giuliani.

biasgnerebbe farne tre
volte tante. Le prenotaziond, infarti, durano due
mesi. Nei siorni scorsi ho
avviato delle trattative con
l'istimuo del rumori per
avere i dispositione dell'istimuo del
rumori di Milano —; per
avere i dispositione dell'istimuo del rumori per
avere i dispositione dell'istimuo di seno, sono stati presi in
sume istori quali l'abuso
di rabacco e di califena,
simi istimuo quali l'abuso
di rabacco e di califena,
rilliano con frequenti
Per quelli alla mammedia i
parla addirittura di 50.000
casi ogni anno.

—La casua non è snoora
stata identificata — na

CROCEROSSINE: CHI SONO E COSA FANNO?

(1) - 1993 - Polo Donna



Marco

l'Usal 64, Antonio Petralli. I etalant del convegno harno faito il punto sulla ricerza e la terpia nel campo del tumon fermului.

Un argomento – ha sotto llineato Antonaria Mancuso Gali, organizzante della seriala – che non è recessaria mente tinonimo di morte. Il professo Greco ha aggiunto ancora che il tumore, essendo più diffuso nelle società industrializzate. È sicuramente legito ancire alle nostre abitudin di vita, e come la le difficilmente arginable. Le vere possibilità di salvara risiedono nel campo diagnostico, grazie al prograsi tecnologici: peccato fer i controlli periodici verigazo attuati saltuariamente esolo in alcune sone.

La semia na è conclusa con l'impegno di Petralli a recuerdi mancula di servizio di manmografia della nostra Ussi oggi riusciamo a eseguire 250 esani al mese, che controli cere magasi attraverzo opportare magasi attraverzo opportare magasi attraverzo opportare.

MONZA - (F.Ta.) -in ltalla la pervencione non esiste.
E in particolare nel campo
del turnori, di tui ignoriamo
in causa seatenante. Ecco
perebt la miglior difesa e
punista buta disponel
precoce: se dendificato in
modo definitivo nel goly di
causa pubbliche non si sognato
nerumeno, come invece avviere al esterce, di promutovere un accurato sercening
della popolazione: cosi, nel
meggiorianza dei turnori al almeggiorianza dei turnori al alriano) vergono diagnosti
cati dalle done stesse. Magari quando ormat è troppo
Non poteva trovare purole
più chiare ed efficaci Marco
Greco, chinurgo dell'attituto
nazionale del turnori di Milano, per a prire, veneral sera
alla sula Maddalena, il convegno Preventione donadala sula Maddalena, il convegno Preventione donamato olire un centimalo di siginare i turnori di ministro
della Santia, Mariapia Garaveglu, che però ha dato forhai all'ullumo momento. Ma
l'imprevisto non ha scoragfella Santia, Mariapia Garaveglu, che però ha dato forhai all'ullumo momento. Ma
l'imprevisto non ha scoragdella Santia, Mariapia Garaveglu, che però ha dato forhai all'ullumo momento. Ma
l'imprevisto non ha scoragdella Santia, Mariapia Garaveglu, che però ha dato forhai all'ullumo momento. Ma
l'imprevisto non ha scoragdella l'annori, Alegolo Miland
chinugo presso l'istituto Nezonade dell'urnori, Alegolo
berto Astut del primo servizo di rianimazione del S.
Gerardo, l'aconsigliere regiomale Partizia Tolia, e l'armininale pertizia Tolia, e l'armininale partizia Tolia, e l'armininale partizia Tolia, e l'armininale partizia Tolia, e l'armininale continanto della

Il Giorno – 12 settembre 1993 – Polo Donna

a denuncia dei medici



PREVENZIONE DONNA

RICHIESTA ALLE AUTORITA' COMPETENTI DI ATTUARE COMPETENTI DI ATTUARE
UNO SCREENING
ALL'INTERNO DELL'USSL 64
PER LA DIAGNOSI
PRECOCE DEI TUMORI
DELLA MAMMELLA.

VUOI AIUTARCI A SALVARE **UNA VITA?**

SOTTOSCRIVI ANCHE TU LA RICHIESTA ALL'USSL 64 E ALLA REGIONE LOMBARDIA, CHIEDIAMO L'ATTUAZIONE DI UN PROGRAMMA DI SCREENING PER I TUMORI DELLA MAMMELLA, AFFINCHÈ A MONZA VENGA EFFETTUATO UN SERVIZIO DI MAMMOGRAFIA ESCLUSIVAMENTE PER LA DIAGNOSI PRECOCE DI QUESTO TUMORE, TALE DA GARANTIRE ALLE DONNE AD ETA' A RISCHIO, UN CONTROLLO COSTANTE PER LA SALVAGUARDIA DELLA PROPRIA VITA.

*		×	
NOME	0.12	COGNOME	- 0.
INDIRIZZO		2 2	-10
CAP		PROVINCIA	- 2
ETA'			
		w.	

(2) - 1994 - Polo Donna - Raccolta firme

Associazione di volontari darà informazione sui centri ospedalieri anti-tumore

Salute donna, impegno a tutto campo



I coordinatori della nuova associazione «Salute Donna».

(Foto Ferranti)

Servono fondi per check up e corsi MONZA - (V.Tar.) Un impegno a titto campo | donna punta tutto sul versante più impalpabile per sconfiggere i tumori femminili, e per pro-moovere una cultura della salute. Sono gli obiettivi che si propone una nuova associazione di vo-lontariato, «Salute donna»; presentata ufficialmente ieri-

L'associazione nasce sulla scia dell'attività svolta da un'altra associazione, «Polo donna», che già era riuscita a coordinare le forze di ospedale San Gerardo, Usal 29 e Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, unuti per dar vita a un pro-getto utile quanto ambizioso: attivare, per la po-polazione dei 18mila abitanti del quartiere Cederna, uno screening gratuito per prevenire i tumori femminili.

«Questo progetto – spiega Alfonso Criscuolo, responsabile dell'Ufficio d'Igiene – non è stato andonato. Per realizzarlo occorre circa un miliardo, che i precedenti amministratori regio-nali sembravano disposti ad erogarci. Ora, col cambio della guardia al Pirellone, dobbiarno ri-cominciare da capo la nostra opera di convincimento, ma non demordiamo: gli investimenti nel campo della prevenzione sono soldi ben spe-

Dunque, nell'attesa dei check-up gratuiti alla popolazione femminile, l'associazione Salute

ma non meno utile, dell'informazione. Già da oggi pomeriggio, infatti, e per tutti i giovedi'del-l'anno (dalle 16,30 alle 18,30) i volontari di «Salute donna sono a disposizione per fornire qua-lunque informazione (indirizzi, telefoni, orari) dei centri sanitari che, sul territorio, assistono le donne colpite da tumori al seno o all'utero.

Per avere tutte queste informazioni basta chia-mare lo 039-2384.252 (chi vuole sostenere economicamente l'associazione può fare un versamento sul conto corrente n. 30372-1 della Cariplo agenzia Monza centro).

«Raccoglieremo fondi per finanziare borse di studio a ricercatori dell'Istituto Nazionale dei tumori di Milano – spiega la responsabile dell'asso-ciazione, Annamaria Mancuso –. Inoltre, siamo sempre pronte, col supporto dei nostri medici, a organizzare incontri di educazione sanitaria per qualsiasi gruppo: scuole, parrocchie, circoli femminili. L'importante è far sapere che dal tumore si può guarire, soprattutto se si adottano semplici precauzioni».

In questi giorni, «Salute donna», in collaborazione col gruppo «Vivere la nostra salute» della Usal 29, sta organizzando corsi di educazione sanitaria nelle scuole.

(3) – Il Giorno – 12 ottobre 1995 – Nasce Salute Donna

MONZA Ha sede in via Boito una nuova associazione di volontariato

biettivo «Salute donna»

«Il nostro intento è sconfiggere i tumori femminili con programmi improntati ad una nuova cultura della salute e della prevenzione»

SABINA ZOTTI

MONZA. Sconfiggere i tumori femminili e promuovere una cultura della salute e della prevenzione. Sono questi gli obbiettivi che l'associazione di volontariato «Salute donna», nata ufficialmente nel geniaio del '95, i propone di raggiungere.

Il sodalizio, nato per iniziativa di Anna Mancuso e grazie al prezioso contributo del TUSs! 29 di Monza e dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Milano, intende muoversi sostanzialmente su tre livelli. «In primo luogo» spiega il dottor Marco Greco, chirurgo oncologo presso l'istituto del Tumori di Milano intendiamo dare vita ad un movimento d'opinione che nossa rappresentare un Milano - intendiamo dare vita ad un movimento d'opinione che possa rappresentare un punto di riferimento per le isti-tuzione sanitarie, affinché queste mettano a punto pro-grammi di ricerca e di scree-ning che spostino l'attenzione

dalla ricerca alla prevenzione. In secondo luogo intendiamo costituire un'agenzia locale che sia in grado di offrire alle donne colpite da tumori al seno o all'utero qualsiasi tipo di informazione: dagli istituit in cui si effettua la mammografia a consulenze sulle assicurazioni, all'indicazione dei centri di cura». Lo secopo è quello di tutelare le donne da un cattivo esercizio della medicina oncologica e insieme quello di eliminare alcune dissunzioni: nella sola città di Milano ci sono, per esempio, Milano ci sono, per esempio, ben quattro centri per la ra-dioterapia, ma neppure uno nell'intera provincia di Son-

drio.

«Vogliamo infine far capire «Vogliamo infine far capire alla gente che la prevenzione è efficace solo se affiancaia da un'adeguata cultura della sa-lute. A questo scopo - afferma la Mancuso - abbiamo pro-mosso un corso di educazione alla salute pensato espressa-mente per le insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.



Anna Mancuso

All'iniziativa, che si svolge in Villa Serena a Monza, hanno aderito, contro ogni nostra aspettativa, ben 90 insegnanti delle scuole del territorio».

Oltre a sostenere la ricerca scientifica e promuovere 1



Il dottor Marco Greco

contatti tra i ricercatori, specie in campo oncologico, l'as-sociazione si propone di orga-nizzare dibattiti scientifici, informativi e culturali sulle malattie che maggiormente colpiscono le donne con parti-

colare riguardo a quelle pato-logie che con un'adeguata informazione e prevenzione possono essere individuate

miormazione e prevenzione possono essere individuate per tempo.
«Non trascuriamo, infine, neppure l'aspetto ricreativo precisa Anna Mancuso. Abbiamo infatti organizzato per il 25 marzo una serata al teatro Manzoni, cui saranno invitati a partecipare alcuni noti personaggi dello spettacolo. Il ricavato della manifestazione verrà utilizzato per finanziare borse di studio per ricercatori dell'Istituto Nazionale del Tumori di Milano. I nostri medicisono inoltre sempre disponibili ad intervenire ad incontri e dibattiti sull'educazione sanitarian. nitaria

nttarta».

Per gli interessati la sede di
«Salute donna», in via Boito 2
(presso l'Usal 29), è aperta tutti i giovedì dalle 16.30 alle
18.30 (tel. 039/23841). Quanti
volessero sostenere il sodalizio possono fare un versa-mento sul c.c. n. 30372-1 (Cari-plo, aganzia Monza centro).

1995 - Nasce Salute Donna

IN VIA BOITO. Opera di prevenzione del tumore al seno

«Salute donna» trova casa

Le popolazioni asiatiche sono più predisposte ai tumori allo stomaco, perché mangiano cibi molto caldi, ma fra le donne è meno diffuso che in Europa il cancro alla mam-mella, grazie ad un'alimentazione ricca di pesce e povera di colesterolo e grassi natu-rali. La donna che ha avuto una gravidanza prima dei 20 anni è meno esposta al tumore al seno.

Queste alcune note relative ai fattori ambientali e culturali che predispongono o meno all'insorgere del tumore. Ne ha parlato il dottor Andrea Magni, medico dell'Îstituto tumori di Milano, intervenuto all'incontro promosso dall'associazione Salute donna, lunedì sera alla Fiera di Monza, Obiettivo informare la popolazione sul percorso di ricer-ca scientifica (in particolare per i tumori al seno) e sulle tecniche di chirurgia plastica ricostruttiva dopo la mastectomia.

L'associazione, guidata dall'architetto Anna Mancuso, ha trovato casa presso la sede amministrativa della Ussl, in via Boito 2. I volontari sono disponibili per informazioni, prevenzione del tumore mammario, assistenza psicologica a pazienti e famiglie, ogni giovedì dalle 16.30 alle 18.30 e rispondono al numero 039/2384252. Da settembre la sede operativa sarà aperta anche al martedì pomeriggio.

La sede legale si trova a Milano, presso l'Istituto nazionale tumori (via Venezian 1), diretto dal professor Franco Rilke. «Sono molti i centri lombardi che fanno prevenzione, assistenza e screening - osserva il professore - ma manca un coordinamento delle attività e un controllo sulla formzione del personale medico e paramedico preposto al servizio. L'Istituto si offre alla Regione per tale coordinamento e formazione. La lettura degli screening — termina Rilke va fatta accuratamente da persone esperte, per non rischiare errori».

La malattia porta con sè paura e disagio psicologico al paziente e alla famiglia, di solito affrontati nel silenzio. «La migliore medicina al riguardo — consiglia la dottoressa Cinzia Bressi - è il dialogo e la comunicazione delle proprie emozioni».

(4) - 1996 - Salute Donna trova casa

"SALUTE DONNA". In via Boito 2 un centro informativo.

Cancro, fondamentale prevenirlo

Un concerto a scopo benefico con i big della canzone italiana

Di cancro non sempre si muore. Molti carcinomi, se presi in tempo, possono esse-re guariti. Soprattutto quelli tipicamente femminili che la donna può scoprire (e cu-rare) prestando più attenzione al suò corpo e sottoponendosi a periodici controlli.

L'associazione monzese Salute Donna (che coinvolge medici dell'Istituto dei tumori dell'ospedale Buzzi di Milano, del San Gerardo di Monza, psicologi e donne che hanno vissuto l'esperienza del cancro) si batte attraverso una serie di iniziative per cancellare dall'immaginario collettivo la convinzione che il cancro porti irrime-

diabilmente alla friorte.

Gli obiettivi che si pone l'associazione (la cui sede organizzativa si trova presso l'Ussl 29 di Monza) sono il sostegno alla ricerca scientifica, l'incremento dei contatti tra i ricercatori, l'elaborazione di proposte per le autorità sanitarie per poter avviare un'adeguata prevenzione per la salute della donna, la promozione di dibattiti informativi, scientifici e culturali sulle malattie tipicamente femminili.

Negli ultimi mesi «Salute Donna» ha aperto in via Boito 2 un centro di informazione sulla diagnosi precoce della prevenzione, che funziona ogni giovedi dalle 16,30 alle 18 (tel. 039 - 23841), e ha orga-nizzato una serie di corsi gratuiti per gli in-segnanti della scuola dell'obbligo e della scuola media superiore di Monza e Brianza tesi a creare una diversa mentalità nei confronti delle malattie oncologiche e capaci di informare sulle modalità per scoprire in tempo un tumore.

Lunedì 25 marzo, alle 21, l'associazione proporrà uno spettacolo musicale benefico al teatro Manzoni di Monza. Alla serata hanno già aderito tra gli altri Dario Baldan Bembo, Franco Fasano, Viola Valentino, I Camaleonti, Christian e Marco Ferradini, mentre Radio Italia ha promesso un ospi-te a sorpresa. I biglietti (costo lire 20.000 l'uno) sono in vendita presso la Pro Monza. L'intero ricavato sarà devoluto all'Istituto dei tumori di Milano che potrà così offrire una borsa di studio ad un ricercatore scientifico. Annamaria Colombo

(5) – Il Cittadino – 1996 – Primo concerto di beneficienza

TRA PRESENTE E FUTURO. Relatori saranno cinque medici dell'istituto Tumori, del S. Gerardo, dell'unità sanitaria

Malattie oncologiche, prevenire per curare

Il tema verrà trattato in un incontro organizzato da Salute donna giovedì prossimo

«Vivere nel presente pensando al futuro: come essere protagonisti della propria sa-lute» è il titolo del convegno che l'«Associazione salute donna» organizza in Fiera giovedì 30 ottobre, alle ore 20. I relatori, cinque medici dell'Istituto nazionale tumori di Milano, del S. Gerardo e della Ussl 29 di Monza (Marco Greco, Pierfranco Maffe, Gustavo Mascotti, Maurizio Nava e Roberto Giunta) parleranno dell'importanza della prevenzione nella cura delle malattie oncologiche. «Salute donna» nasce nel

gennaio 1995 dalla volontà della sua fondatrice Anna Mancuso e di chi come lei, dopo aver superato felicemente la difficile esperienza del carcinoma mammario, decide di lavorare sul territo-

rio per aiutare donne sane a diagnosticare precocemente e curare «il male oscuro della donna». In due anni «Salute donna» può contare 400 as-

In due anni l'associazione può contare 400 soci sia uomini che donne, ai quali viene offerta una consulenza

sociati, donne ma anche uomini, ai quali viene offerta consulenza presso la sede del l'associazione, alla Ussl 29 di via Boito 2, a Monza, il martedì e il giovedì, dalle 16.30 alle 18.30.

Le fondatrici, animate da entusiasmo e fiducia, sono riuscite a coinvolgere gli specialisti dell'Istituto Tumori e dell'Ospedale di Monza, pro-muovendo incontri specifici, informativi ed educativi. Una convenzione con la Ussl consentirà all'associazione di disporre, dal prossimo anno, di due specialisti, un senologo e una psicologa, per visite gratuite e consulenze in un ambulatorio monzese. «Salute donna» è anche impegnata nella promozione di iniziative per sostenere lo sforzo della ricerca negli istituti specializzati: quest'anno l'associazione ha creato due borse di studio per medici ri-cercatori dell'Istituto Tumori, per un valore complessivo di 47 milioni, raccolti con

uno spettacolo al Teatro Manzoni e una partita di cal-cio della Nazionale magistrati allo stadio Brianteo.

«Per la prima volta siamo entrati nelle scuole con il libro Vivere nel presente pensan-do al futuro — spiega la presidente Anna Mancuso -: il libro è stato presentato in un convegno nazionale di educazione sanitaria, il 29 settembre a Caporizzuto, e ha riscosso notevole successo perché è la prima esperienza italiana nel campo della prevenzione nella scuola».

Ma come è nata l'iniziati-va? Lo chiediamo a Enrica Cazzaniga, insegnante, del gruppo «Vivere la nostra salute» che da anni opera nella Ussl 29, direttrice dei lavori.

«Con questo libro ci prooniamo di introdurre il problema della prevenzione nella scuola per aiutare i giovani a comprendere che questa malattia va affrontata senza pregiudizi e paura. Non è stato facile, ma alcuni insegnan-

Per la prima volta è stata intavolata una collaborazione con le scuole grazie a un volume sull'argomento

ti hanno raccolto la sfida, l'Istituto dei Tumori ci ha fornito un'informazione di tipo scientifico e noi abbiamo provveduto a trasferirla, sul piano didattico. Ne sono scaturiti due progetti educativi, uno per la scuola materna e uno per la media. Il volume è una guida didattica per le insegnanti che vogliono introdurre nel loro insegnamento il problema della prevenzione. Adesso abbiamo iniziato a lavorare per le medie superiori sviluppando un progetto-fumo».

Il gruppo operativo che ha lavorato al progetto è composto da Enrica Cazzaniga, Girardi. Biancamaria Armanda Santamaria, Pina Pontari, Emma Corselli e il. volume è stato realizzato con il contributo dell'assessorato alla Famiglia e alle Politiche sociali della Regione Lombardia.

Il Cittadino - 23 ottobre 1997

Speciale FIERACIMONZA

Martedi 3 novembre 1998

DAL 31 OTTOBRE

ALL'8 NOVEMBRE 1998

orari: feriali 18.30 - 23.00 sabato e domenica 10.30 - 23.00 CON SALUTE DONNA UN DIBATTITO SULLA MEDICINA COMPLEMENTARE

scuola contro i tumo

Tra le iniziative una campagna di prevenzione e lotta al fumo anche per gli studenti

ASVAF La sa tra ass e inted

L'elenco I volontari in mostra negli stand

MONZA – Le associazioni in Fiera. Associazione Lilliput: Divisione di Patologia Neonatale, ospedale San Gerardo, via Sofferino 16, 033-2025769. Associazione Mosaico: via Correggio 4a, 039-2024853. lei Tigli 5, 039 i Tigli 5, 039,99000 io vap: piazza Carrobio 9,879877. Ail secesazione italiana

MONZA - Un dibattito per far luce sulle terapie integrate in oncologia. Lo organizza te noncologia. Lo organizza de la consultata de la companizza de la companiza del companiza de la companiza d

Bernardo (assessore regiona-le alla Famiglia e alle Politi-che Sociali); il dottor Giam-pietro Mosca (assessore alla Famiglia e ai Servizi Sociali del comune di Monza); il dot-

comune di Monza).

Il tema che sarà affrontato è quello della medicina «atternativa», termine che Satute Donna critica perché inappropriato: meglio è pariare di medicina complementare, considerando il fatto che, oggi, soprattutto in oncologia, non si hanno elementi certi che possano determinare una scella tra una medicina deli più naturale, alfermativo e per tutto) a quella tradicionale. Il punto di vista dell'associatione monzese è il seguente: la medicina naturale e quelle ufficiale debbono trovare un nunto di contatto e di inconstato.

la medicina naturale e quella ufficiale debbono trovare un punto di contatto e di incontro per migliorare la qualità della vita. Un esempio classico è quello dell'agopuntura, le cui tecniche sono utilizza per curare gli effetti collaterali della chemioterapia.

te per curare gli effetti colla-terali della chemioterapia. L'Associazione Salute Donna nasce all'inizio del 1995 per volontà proprio della sua at-tuale presidentessa. Anna Mancuso, e di chi, insieme a lei, decide di intraprendere un lungo e diffuso lavoro sul territorio per alutare la don-ce a disarrottiore precone-

earcinoma manumario.
Dopo 3 anni di attività, Salute Donana ha raggiunto un
numero di quasi 500 associati che, presso la sede dell'associazione (via Boito 2, dove
ancora per poco l'Asl ha i
suo) uffici direttivi, dalle
16.30 all 18.30 il martedi e il
giovedi), possono usufruire

senologico presso l'Uff d'Igiene di via De Amicis dove si possono preno senza impegnativa me visite specialistiche grat con medici dell'Unità di



(6) – 3 novembre 1998 – A scuola contro i tumori

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Imparare sui banchi dire no al fumo

Un progetto per far riflettere bambini e ragazzi sui danni del fumo. È quello realizzato dalla Ussl 29 di Monza e Brianza, in provincia di Brianza, in provincia di gia all'ospedale San Ge-Milano, in collaborazio- rardo di Monza e rene con le associazioni Vivere la nostra salute e Salute donna. L'iniziativa coinvolgerà durante quest'anno scolastico parlare di tabagismo in corre alle fiabe e ai gioclasse, perché molti rachi» spiega Enrica Cazcontri in classe con me
gazzi provano la prima zaniga, una dei respondici e psicologi. Ad alcu-

sigaretta a otto anni e a 15 anni hanno già acquisito l'abitudine al fumo» spiega Franco Valagussa, primario di cardiologia all'ospedale San Gesponsabile scientifico dei progetti di educazione alla salute realizzati nelle scuole locali.

Il tema del fumo viene 171 scuole, dalle mater- trattato in modo diverso Jody e Rudy e la compane alle superiori, per un a seconda dell'età degli gnia del muretto stimola totale di quasi 30 mila malunni. «Nelle materne delle ragazzi a parlare delle studenti. «E necessario e nelle elementari si ri-



sabili del progetto. «Alle medie la lettura del testo medie la lettura del testo loro esperienze. Alle suni appuntamenti partecipano anche i genitori».

Collegato a questa esperienza è partito il concorso "Non fumare è una cosa da imparare". Le classi sono invitate a ideare giochi, disegni e sceneggiature sul tema del tabagismo. Il 30 maggio prossimo, in occasione della giornata mondiale

antifumo, presso la Villa reale di Monza saranno esposte tutte le opere e premiate le migliori. Per informazioni ufficio Progetto antifumo della Ussl 29 di Monza, tel. 039/2384662

DONNA MODERNA 117

80K

La proposta di Salute Donna alla Regione per evitare imbrogli

Un tesserino per la beneficenza doc

MONZA – La beneficenza ha bisogno di un certificato di garanzia. La solidarietà doc potrebbe essere definita da una tessera di riconoscimento che possa differenziare le as-sociazioni serie da quelle che sfruttano le iniziative benefisfruttano le iniziative benefi-che come paravento ad attività più o meno legali. L'obiettivo è garantire che le donazioni arri-vino effettivamente a destina-zione. A lanciare la proposta è Salute Donna, una associazio-ne che da quattro anni è impe-gnata nell'attività di educazio-ne e di prevenzione delle pato-logie tumorali ferminilii nella sede decentrata della Ussl 29. "Un'idea apprezzata dai con-siglieri regionali Peroni e Or-senigo che si sono impegnati a trasmetterla ai colleghi del Pi-rellone per discuterne la fatti-

rellone per discuterne la fatti-bilità – spiega Annamaria Mancuso, presidentessa e pro-motrice dell'Associazione nata in seguito ad una drammatica esperienza personale -. La Re-gione oggi decide sull'iscrizio-ne all'Albo del volontariato ma non fornisce alcun tesserino di riconoscimento che, invece, sarebbe molto utile per evitare associazioni fantasma che speculano sui bisognosi». L'occasione è la presentazio-



Il giudice Piero Calabrò, Annamaria Mancuso e Massimiliano Chiolo (Ussl).

ne di una partita di calcio di beneficenza che si svolgerà il 22 marzo allo Stadio Sada tra Nazionale magistrati e la squa-dra femminile di serie A Fiam-mamonza, e di uno spettacolo al teatro Manzoni il 24 marzo condotto da Cesare Cadeo con alcuni personaggi della musi-

ca leggera, tra cui Fiordaliso.
L'incontro di calcio sarà il primo dopo gli scandali che avevano coinvolto grossi nomi dello spettacolo ignari che il proprio nome venisse utilizzato per scopi di lucro. «E' necessario garantire un controllo sui personenti per agitare in controllo sui personenti per agitare in controllo sui personenti per agitare in controllo. sui versamenti per evitare imbrogli – prosegue Anna Man-cuso, tra l'altro membro ester-no per i volontari della Com-missione di pari opportunità della Regione – Noi siamo pronti a dimostrare, documen-ti alla mano, che fine fanno i soldi provenienti dai cittadini per le manifestazioni di solida-

rietà. Prima ancora di ottenere i fondi abbiamo stabilito a quale ente o associazione an-dranno le somme raccolte. Le manifestazioni monzesi serviranno per esempio a rinnovare una borsa di studio presso il reparto Solventi finalizzata ad attività clinica nell'ambito dei trials di trattamento conservativo del carcinoma mammario, istituita lo scorso anno, del va-lore di 24 milioni. Alla Regione iore di 23 milioni. Alla Regione chiediamo inoltre di decentra-re ai Comuni e alle Ussi le que-stioni amministrative per le associazioni di volontariato, dal finanziamento al coordinamento delle informazioni, un occhio di riguardo per chi opera nel settore che deve sempre lottare con il tempo a disposilottare con il tempo a disposizione», ricorda la presidentessa che di recente ha stipulato a nome della Associazione una convenzione con la Ussl 29 che impegna i volontari a fornire alle dorne un servizio di consulenza con un medico oncologo ed uno psicologo. Gli sportelli saranno aperti in via Boito 2, alla sede della Ussl, rispettivamente martedi dalle 16.30 alle 18.30 e giovedi dalle 16.30 alle 18.30. Il telefono per gli appuntamenti è 2384252. Il servizio è gratuito.

(8) – 1998 – Un calcio al bisoano





Consigli per stare in forma: cereali e legumi a raffica, no a zucchero e pasticcini

Cereali e legumi, dolci senza zuechero eppure gustosissimi, niente burro ne uova, per ridurre il livello di liisulina e gli ormoni sessuali maschili, aumentando gli estrogeni. Questi alcuni accenni della dieta proposta dal professor Franco Berrino (Istituto nazionale tumori di Milano) che ha dimostrato come l'alimentazione possa prevenire l'eventualità di animalarsi di cancro. L'argomento è stato affrontato nei giorni scotsi durante il convegno «Progetto Diana, alimentazione e salutes organizzato dall'associazione «Salute donna» che si occupa di prevenzione oncologica.

Il professore ha coinvolto nel suo studio un centinaio di donne attorno ai 50 anni, insegnando loro a cucinare e a mangiare secondo le antiche ricette che vedono protagonisti riso integrale, poca carne, frutta e verdura di stagione, farina grezza e l'abbinamento principe: cereali e legumi che si integrano, Broducendo bombe di vitamine, fondamentali per il beressere dell'organismo.

Il professore smentisce coloro che pensano a un'alimentazione da carestia: «Niente affatto. Si può gustare un deli-zioso spezzatino di soia, dolci a base di cereali che non hanno nulla da invidiare alla tradizionale pasticceria, risotti molto speciali, anche se diversi da quello alla milanese»

Lo scudio del professore è durato un paio d'anni durante

belle. Oltre alla riduzione degli ormoni maschili (diretti interessati nella formazione e insediamento delle cellule cancerogene) le protagoniste dell'esperimento sono dimagrite. hanno visto diminuire cellulite e peli superflui, riscoprendo se stesse attraverso un'immagine più gradevole, peiche più

Berrino ha dato anche alcuni consigli per una dieta di passaggio: rivolta a chi non vuole abbandonare istantaneamente il consueto regime alimentare. Si comincia dalla colazione: nel latte aggiungere cercali o mussli (un composto di cereali e frutta secca) evitando i tradizionali biscotti molto dolci che cedono zucchero troppo velocemente, lasciandoci senza forze dopo un paio d'ore. A questo proposito funziona bene la pasta asciutta: la trasformazione industriale fa in modo che ceda zuccheri a poco a poco.

È meglio scegliere frutta e verdura di stagione. I pomodori in inverno sono importati acerbi e sottoposti a procedimenti di maturazione e conservazione artificiale a base di sostanze tossiche, "Stare alla larga dai wurstel - dice il professore - sembra addirittura che favoriscano l'insorgere di tumori al cervello».

Per chi ne volesse sapere di più Salute donna propone un corso pratiço di cucina naturale (una lezione teorica e tre pratiche) in cui vengono insegnate tecniche di cottura, preparazione e l'equilibrio nella composizione del pasto. Il corso si terrà a Monza (sede da definire) tra aprile e maggio (dalle 18 alle 21), costerà 200 mila lire, per 15 iscritti. Per maggiori informazioni consultare l'associazione, con sede a Monza ir via Boito 2 (039 - 2384252 al giovedì, dalle 16.30 alle 18.30).

C.B.

(9) – Il Cittadino – 24 dicembre 1998 – Progetto Diana alimentazione e salute

colesterolo, alcune fra le cause remote che predispongono allo sviluppo di tumori. È il frutto di uno studio su 300 donne in menopausa (sane), compiuto da Cristina "Bellati, psicologa e epidemiologa "dell'Istituto tumori di Milano: «oltre a una riduzione dei fattori di rischio le approvare il piano e darci i fondi necessa raffinati) sono alla base di una riduzione di specifici ormoni e di una riduzione del donne sottoposte alla prova dietetica soinud di oltre due miliardi (ogni esame cobile un senologo, presso l'Ufficio igiene consultorio familiare, per visite gratuite" al seno per chi lo richieda (con prescrizio-Prenotazioni al martedì e giovedì (dal-11) 17 alle 19) allo 039 - 2384252. tumore al seno. L'Azienda sanitaria ha in-Queste le novità emerse nei giorni scorsi dal convegno sulle terapie integrane «Salute donna», per la prevenzione te in oncologia, promosso dall'associazio-Intanto l'associazione ha reso disponi-

Gemma Martino (direttore del Centro internazionale Medicina e memoria) sottolineano la stretta relazione fra cause emozionali e sviluppo di tumori, lupus e gico e físico; come vuole la medicina orientale. Nella cura dei tumori, paralleciò è impraticabile visitando 20 persone rate al seno per tumore». L'equipe di da malattie înfantili, abitudini e stile di commenta la dottoressa Comerio - tutto amente alle cure tradizionali, viene conni. La medicina orientale richiede tempo, conoscenza della persona e monitoraggio ono dimagrite e si sentono meglio. I risultati trovano conferma in altre donne opeartrite reumatoide; fra benessere psicolodell'energia interna dell'organismo oncologica, con particolare attenzione al mografo per la Asl (circa 180 milioni) a ne vanno aggiunti una quarantina all'anno per la gestione. Occorre un tecni-co di radiologia e un medico radiologo. «Per questo - sottolinea Anna Mancuso, presidente di Salute donna - abbiamo bi-

Giuliani a Monza (fino all'anno scorso di competenza della Ussi ora dell'ospedale) gli appuntamenti per la mammografia sono chiusi fino all'anno nuovo, per satter razione del servizio. Presso il poliambulatorio di via grafo. Per stimolare le autorità sanitarie Salute donna ha organizzato una partita to 28 alle 14 presso lo stadio di Meda): il ricavato servirà per l'acquisto di un mam-San Gerardo non ha un mammodi calcio con la nazionale cantanti tumore al seno.

talia si ammalano di tumore 30 mila donne all'anno e la metà muore a causa di diagnosi tardive.

Il Cittadino – 14 novembre 1998





(10) – 1999 – Giornata del Volontariato

Adele è presente, la sentiamo vicina a noi ogni giorno, sentiamo la sua voce che ci incoraggia a non arrenderci a non aver paura, si perchè del "cancro" a volte si ha paura anche se sappiamo che non è imbattibile , anche se sappiamo che la guerra non è finita e che molte battaglie le abbiamo vinte

vinte ...
Lei non ha paura , il cancro ha cercato di distruggerle l'anima oltre che il corpo, ma la nostra Amica Adele ha sopportato con coraggio e dignità ogni interferenza , poi ha deciso che voleva volare in alto ed ha scelto per farlo, un bel cavallo alato che l'ha portata dove brillano le stelle.

Anche Lei brilla, ogni volta che guardo il cielo e vedo una stella, attraverso quella stella vedo il suo volto, la sua luce illumina la mia strada e mi da la forza di continuare a remare nel mare in tempesta.

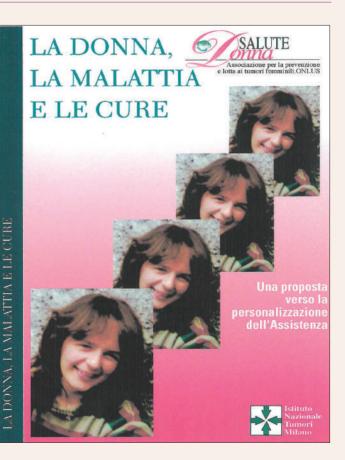
remare nel mare in tempesta .

Non possiamo deludere la nostra Amica, che ha remato fino al suo ultimo giorno prima di volare, sono certa che Lei è alla guida di ogni nostro passo , per Lei, per noi, per tutte le donne e per la Vita, la nostra associazione deve continuare a vivere anche tra mille difficoltà. E le difficoltà sono tante: la buvocrazia che ostacola l'impegno dei volontari, l'indifferenza di una buona parte della società che non vuole ascoltare i nostri messaggi, forse anche per paura della malattia , l'impossibilità a sviluppare tutti i nostri progetti per problemi di carattere economico e ancora... Ma noi siamo qui e nulla fermerà il nostro impegno e desiderio di vedere scritto un giorno, su una prima pagina di giornale , "il cancro è sconfitto".

Questo è stato il grande sogno di Adele e continuerà ad

Questo è stato il grande sogno di Adele e continuerà ad essere il nostro fino a che diventerà una realtà.

Anna Mancuso Presidente di "Salute Donna"



(11) – 2000 – La donna, la malattia e le cure





(12) – 2000 – Un percorso per la vita



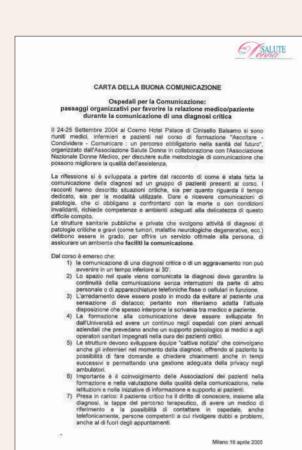


(13) – 2001 – Convegno Rischio genetico carcinoma della mammella





(14) – 2001 – Spettacolo Musicale al Teatro Manzoni





(15) – 2004 – Carta della buona comunicazione





(16) – 2005 – Inaugurazione Cascina Rosa





(17) – 5 maggio 2005 – Udienza con Papa Wojtyla





TALK SHOW CONCERTO

Anici per la vita

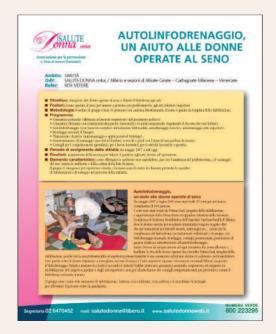
STORE DI ODNIE, AMORINA E SOLIMATETA
MILLION II STITORICO GORE 20 OD
LATER DALLY REAME
UN STRUM MACRIMA E SOLIMATETA
MILLION II STITORICO GORE 20 OD
LATER DALLY REAME
UN STRUM MACRIMA SOLIMATETA
MILLION IN CONTROL MILLION

LUISA CORTA, ROMINA POWER
Paola Saluzzi el Vana Spagna
Fina de Macrima de Solimateta de Concernio Estate Montro Estate de Macrima Macrima Macrima de Concernio Estate Montro Estate de Macrima de Concernio Estate Montro Estate

ROGESSO GIA TUTTO ERO A CSAURMENTO POSTI

ROGE

(18) – 2006 – Breast Friends for Life



(19) – 2007 – Autolinfodrenaggio





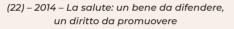


(20) – 2010 – Orto sinergico alla Cascina Rosa



(21) – 2013 – Touch Therapy







(23) - 2014 - Progetto Matteo

«Io, ammalata di cancro Voglio aiutare gli altri»

La commovente storia di Moira Porta, 49 anni, e la sua battaglia (per la seconda volta) contro la malattia. «Ma non mi arrendo»

**Salute Donna" dhuma mano a chi, come lei, sta combattondo la medesina battaglia. Quando ricese anche coi nui sostegno in monili puoi più realizzare. Così accino ne violi con la medesia battaglia con fattaglia chi accino mi sotte dell'associa monili puoi vivere lo stesso intersa moni anche a con giù amici.

Ma puoi vivere lo stesso intensamente, con un nuovo rittendo di movio di paure e di cini, come lei, sta combattondo la medesian battaglia con un sostegno in un sostegno in monili puoi più realizzare. Così moni anche dell'associa soni trasformate in preziose anniche e dona al prossimo trata soli prendere la morina del gruppo della consapevolezza che non festeggeri di suo mezzio secolo come avrebbe voluto.

Diagnosi infausta
Una storia di suo mezzio secolo come avrebbe voluto.

Diagnosi infausta
Una storia di speranza e di grunde amore per la vita, una storia di una donna battagliera che lottacontroi ciancro e che, nepure davanti alla più infausta ilignosi di tumore in fase avanda del partie bi uni contro contra contra di una donna battagliera che lottacontroi ciancro e che, nepure davanti alla più infausta ilignosi di tumore in fase avanda ma che mi hanno anche dal vita di contra di suoi di succina succio di mattaglia di printata vita di contra di suoi di succio antica del pratico di monitata di prendere la morina di una di pritish Institute e per alcuni santaglia di printata vita

ra non si arrende e affronta la bestia aviso duro, non facendosi troppi prublemi del giudizio al-trui come quella volta che in tangenziale si è sfilata la parrucruccacle mierastata consegna-ta grazie al progetto di Comune di Monza e Salute Donna. Ma nonce la facevo più a tener la in-testa e ad un certo punto me la sono sfilata e l'ho buttata sul cedile posteriore con grande stupore di quell'utomo rimasto ammutolitos.



L'associazione

Tutte insieme per prevenire e assistere

(24) - 2016 - Progetto Moira



(25) – 2016 – Il Viaggio della Regina

Convegno allo Sporting Club promosso dall'associazione «Salute Donna Onlus» di Anna Mancuso

«Bisogna garantire una Sanità senza illegalità»

I principali nemici da combattere sono la cattiva gestione delle risorse, i tagli finanziari, i grandi sprechi, la corruzione

MONZA (ciy) Una fattura non emessa, una cura che dal pubblico viene «deviata» al privato, l'interesse personale messo davanti a quello del paziente, la mancanza di controlli: sono tanti, purtoppo, gli esempi di illegalità nel mondo della sanità. Il sistema sanitario italiano, sebbene sia un'eccellenza di cui andare fieri, sta vivendo un momento di grande crisi. Le cause sono disparate: la cattiva gestione delle risorse, i tagli finanziari, i grandi sprechi, la corruzio-

L'associazione «Salute Donna Onlus», nata per aiutare le donne colpite da patologie oncologiche ma attenta a tutte le iniziative scientifiche e socioculturali nell'ambito sanitario, ha deciso impegnarsi in relazione a questo fenomeno, per tutelare la salute del citadino.

Ha organizzato, in collaborazione con lo Sporting Club di Monza, un dibattito pubblico, al quale sono intervenute figure istituzionali e associazioni. Accanto ad **Anna Maria Mancuso**, presidente dell'associazione «Salute Donna», hanno preso il microfono: il Sindaco Roberto Scanagatti, Laura Cosentini presidente del Tribunale di Monza; Giulio Gallera, Assessore al Welfare di Regione Lombardia; Raffaele Mazzotta, Procuratore Generale della Corte di Appello di Catanzaro; Massimo Garavaglia, Assessore all'Economia, Crescita e Semplificazione di Regione Lombardia e Maurizio De Cicco, vice presidente Farmindustria.

«Legalità e salute possono sembrare temi distanti tra loro, ma non lo sono: è una delle prime volte che se ne parla nel nostro territorio. Bisogna intervenire trasversalmente su tutto il sistema di tutela della salute per prevenire e contrastare frodi, illegalità, opacità e corruzione» ha detto il Sindaco Scanagatti. In questo contesto, anche sul territorio di Monza e Brianza sono sempre di la presenta della consenie di Monza e Grianza sono sempre di la presenta che rimeriano a curati

In questo contesto, anche sul territorio di Monza e Brianza sono sempre di più i pazienti che rinunciano a curarsi perché non hanno la possibilità economica di farlo. Tra chi salta o rinvia esami e terapie, quasi un quarto sono anziani. Chi può si rivolge ai privati, soprattutto per accorciare i tempi di



parterre de roi accanto ad Anna Mancuso, presidente dell'associazione «Salute Donna»

attesa. «Crediamo che il servizio sanitario pubblico debba essere qualitativamente uguale al privato. Giustizia, politica, professionisti e cittadini devono intraprendere azioni per garantire una sanità capace di contrastare l'illegalità» ha detto Anna Maria Mancuso. Importante anche una semplificazione dei processi burocratici, che portano i medici a essere sempre più legati alla scrivania e meno concentrati sui pazienti.





(27) -2017 – Ottobre in Salute... Donna



(28) -2016 – La mia mamma è la più bella del mondo

